Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 13 novembre 1964

Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5562 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955. - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

LE GRAVI CONSEGUENZE PER IL PAESE DELLE AGITAZIONI NEI PUBBLICI SERVIZI

DANNI PER UN MILIARDO AL GIORNO A CAUSA DELLO SCIOPERO DOGANALE

I militi della Guardia di Finanza incaricati di sostituire gli impiegati civili
Per la quinta volta nella settimana la CGIL ha bloccato ieri il 60 p.c. dei treni
Nuovo monito di Nenni rivolto ai ferrovieri: «Non si può cavare sangue da una rapa»

Roma, 12

Continua la «settimana rossa» — siamo alla quinta giornata — proclamata dai ferrovieri della CGIL con lo sciopero a singhiozzo dei treni. Il Capo del Governo segue attentamente la situazione. Nenni lo ha informato dettagliatamente sull'andamento dello sciopero e sulle eventuali possibilità di soluzione della vertenza che provoca danni ingenti all'economia del Paese e gravi disagi a tutta la popolazione, specie alle classi meno abbienti. Com'è noto, ieri sera tardi, i dirigenti della CGIL hanno chiesto un urgente colloquio ai rappresentanti del Governo. A seguito di tale passo è stato deciso che il Vicepresidente del Consiglio Nenni riunisca nuovamente martedì 17 novembre il comitato per la riforma dell'Azienda ferroviaria, per discutere con i sindacati tutti i problemi del settore.

Sullo sciopero dei ferrovieri Nenni, parlando oggi a Napoli, ha ripetuto che la rivendicazione del riassetto funzionale è giusta, ma non può essere risolta se non nell'ambito di una radicale trasformazione e modernizzazione dell'Azienda ferroviaria. «Non si cava sangue da una rapa — ha continuato — e le possibilità fiscali hanno raggiunto un limite oltre il quale non si può più andare dopo la spesa per il conglobamento che raggiungerà, di qui al 1967, i 460 miliardi annui».

Nenni che, come è noto, aveva rivolto ai sindacati l'appello ad una tregua di tre quattro mesi, ritiene che sia stato un errore da parte del SFI-CGIL di non accoglierlo, anche se lo sciopero fa parte dei diritti dei lavoratori. Ma sciopero o non sciopero, il problema rimane quello che era, quello che è: mettersi al tavolo per risolvere i problemi dell'Azienda e quelli connessi del personale e dei dipendenti. Questo è l'impegno che egli ha assunto e che manterrà scrupolosamente. Tra giorni il comitato inizierà i suoi lavori — ha continuato l'oratore — un analogo organismo si creerà per i postelegrafonici. Con la collaborazione di tutti: Parlamento, Governo, aziende, sindacati, la soluzione si troverà. In ogni caso nessuno ha interesse a segare l'albero sul quale è seduto.

Nenni ha poi esaminato uno sciopero del quale ieri, al Consiglio dei Ministri, il Ministro delle Finanze ha detto che costa all'erario ed alla Nazione dieci volte lo sciopero dei ferrovieri. E' lo sciopero del personale dirigente delle dogane per una questione come quella dei cosiddetti diritti casuali che è valsa al Ministro delle Finanze — non per lui ma per il sistema — dei severi richiami della Magistratura. L'on. Nenni si è augurato che anche in questo caso prevalga il senso di responsabilità verso lo Stato e verso la Nazione.

Secondo i dati pervenuti al Ministero dei Trasporti, la partecipazione allo sciopero del personale addetto alla circolazione dei treni nel primo turno di stamane (dalle 9 alle 10.30) è stata la seguente: media generale 33 per cento; personale delle stazioni 27 per cento; personale dei treni 33 per cento; personale di macchina 52 per cento; personale della trazione 42 per cento; personale degli impianti elettrici 35 per cento. Per quanto riguarda la circolazione dei treni nel primo turno (dalle 9 alle 10.30 di stamane) sono partiti in ritardo nelle stazioni di origine o si sono fermati lungo il tragitto 457 convogli viaggiatori (107 a lungo percorso e 35 locali) su circa 800 treni previsti in orario, per una percentuale del 57 per cento. Nel secondo turno (dalle ore 15 alle 16.30) sono partiti in ritardo o si sono fermati lungo il percorso 529 treni viaggiatori (95 a lungo percorso e 434 locali) su circa 850 treni previsti in orario, pari a circa il 62 per cento.

Nei complessivi tre turni di ieri, sono partiti in ritardo dalle stazioni di origine o si sono fermati lungo il tragitto 1485 convogli viaggiatori (356 a lungo percorso e 1109 locali) su oltre 2200 treni previsti in orario, pari a circa il 66,6 per cento.

Come si è ripetutamente rilevato, i danni causati dallo sciopero socialcomunista sono molto gravi. Alla frontiera con l'Italia, le stazioni ferroviarie jugoslave ed i nodi stradali sono congestionati dall'accumularsi di merci che non possono essere inoltrate in Italia. I carri merci carichi di carne e bestiame, i soli che vengono accettati in Italia in questi giorni, devono attendere ore ed ore prima di essere presi in consegna dal personale italiano. I treni che trasportano altre merci devono invece attendere per un tempo indeterminato.

Anche oggi si deve registrare una manifestazione di protesta da parte del pubblico. A quanto si apprende da Salerno, durante lo sciopero di stamane, un gruppo di studenti di Contursi, i quali dovevano raggiungere Battipaglia, hanno rumorosamente protestato contro la mancata partenza del treno all'ora stabilita. Gli studenti hanno poi avvicinato il macchinista e gli altri ferrovieri del convoglio chiedendo di far partire il treno nonostante lo sciopero. Il personale ferroviario ha aderito alla richiesta degli studenti e ha sospeso lo sciopero, per riprenderlo poi all'arrivo del treno nella stazione di Battipaglia.

Dal canto suo un comunicato della segreteria del Sindacato ferrovieri italiani della CGIL, riunitasi oggi, respinge «le argomentazioni addotte a sostegno della mobilitazione del Genio ferrovieri, dei militari e della Polizia» precisando che le attuali modalità impartite per l'attuazione dell'astensione dal lavoro rispondono «allo scopo di danneggiare il meno possibile i trasporti operai e di massa»; e «ribadisce l'assoluta assenza nella lotta di obiettivi strumentali politici,

In margine allo sciopero, è sorto anche un dibattito sulle denunce presentate a carico di qualche decina di ferrovieri dalle autorità di polizia. Non si tratta, ovviamente, di alcun riferimento alla illegittimità di una determinata forma di astensione dal servizio, del resto condannata dalla Corte di Cassazione fin dal 1962. Le denunce sono state presentate invece a carico di alcuni ferrovieri i quali, all'atto di abbandonare i convogli in sosta, non hanno adempiuto ad alcune formalità prescritte dal regolamento di servizio, sulla consegna del materiale rotabile e di trazione loro affidato. «Fatti specifici», pertanto che, ora, si trovano al vaglio della Magistratura.

Passando alla vertenza del personale delle dogane, si apprende che da questa mattina i servizi, che normalmente vengono espletati dai dipendenti civili delle Finanze, sono passati al personale militare.

L'attribuzione dei poteri alla Guardia di finanza ha però soltanto carattere temporaneo ed ha lo scopo di porre riparo allo sciopero in corso già da tre giorni nel settore dei dipendenti civili delle dogane di terra, di mare e di cielo. Oltre allo sciopero dei ferrovieri, il Governo è quindi impegnato nel tentativo di risolvere l'altra questione sollevata da un altro importante settore: quello appunto, delle dogane. Nell'uno e nell'altro caso il Governo non ha esitato a fare ricorso alle Forze armate.

Il provvedimento che affida alle «Fiamme gialle» l'espletamento dei servizi doganali è contenuto in un decreto legge (decreto-catenaccio) di immediata attuazione approvato ieri dal Consiglio dei Ministri. Il decreto concede la delega al Ministro delle Finanze a disporre con proprio decreto in casi di urgenza ed in presenza di necessità eccezionali (quali appunto uno sciopero di vasta portata) di disporre che le operazioni doganali di solito espletate dal personale civile, vengano temporaneamente compiute dai militari della Guardia di Finanza. Questo decreto-catenaccio è stato pubblicato la scorsa notte dalla «Gazzetta Ufficiale» uscita in edizione straordinaria, ed è perciò divenuto esecutivo immediatamente. Ed oggi stesso il Ministro delle Finanze Tremelloni, ha impartito le disposizioni opportune, che stabiliscono il nuovo regime temporaneo, secondo il quale la sostituzione durerà fino al giorno 15, vale a dire fino a quando durerà lo sciopero dei civili, che terminerà sabato 14.

Anche i danni di questo sciopero sono gravissimi: «Oltre un miliardo al giorno», ha dichiarato il Ministro Tremelloni. In particolare a causa dello sciopero cominciano a scarseggiare la carta da giornali — ha detto Tremelloni —, la nafta per riscaldamento e ai confini ci sono già ampi depositi di merci deperibili.

Oltre 5 mila morti per le inondazioni nel Vietnam

Saigon, 12

Oltre 5000, secondo i dati ufficiali, sono i morti per le inondazioni che hanno colpito le regioni centrali del Vietnam. Il vice Primo Ministro sudvietnamita Nguyen Xuan Ooanh, che ha sorvolato in elicottero le zone sinistrate, ha detto che sei interi villaggi della provincia di Quang Nam sono scomparsi senza lasciar traccia, causando la morte di 2000 persone. Un migliaio di morti si registrano nella provincia di Quang Gai, e più o meno altrettanti nelle province di Quang Tin e Binh Dinh. Il maltempo e le attività dei guerriglieri filocomunisti ostacolano le operazioni di soccorso condotte da unità americane e sudvietnamite.

UNA NOTA UFFICIOSA SULL'ANDAMENTO CONGIUNTURALE

I sintomi di ripresa dell'economia nazionale

L'aumento delle riserve in oro e in valute è il più importante
Generale soddisfazione per l'abolizione della tassa sulle auto

Roma, 12

Da parte governativa è stata diramata una nota ufficiosa per ribadire taluni aspetti positivi della ripresa che si avverte nel settore economico secondo le ripetute segnalazioni fatte nell'ultimo periodo dai Ministri competenti.

Nella nota ufficiosa si rileva che i partiti dell'opposizione trovano nella denuncia della gravità della situazione economica uno dei motivi più efficaci della loro polemica politica. Questo atteggiamento critico è ricorrente e si accentua in periodo di campagna elettorale sino a portare alla formulazione di giudizi spesso affrettati o, quanto meno, privi di obiettività. Se è vero, infatti, che la economia italiana non ha ancora superato tutte le difficoltà della congiuntura avversa, sono però già evidenti sintomi di una ripresa che, per taluni aspetti, supera le stesse previsioni. Fra i molti indici positivi, quello relativo alle riserve valutarie è forse il più significativo di questa evoluzione, poichè le variazioni delle disponibilità in valuta sono strettamente legate alle variazioni della bilancia dei pagamenti e di quella commerciale, a loro volta componenti indicative essenziali del complesso conomico».

Nella nota ufficiosa si rileva ch al 31 ottobre le disponibilità in oro e valute — sono le stime del Ministro del commercio estero Mattarella — hanno raggiunto i 3223 milioni di dollari, pari a oltre 2000 miliardi di lire. L'aumento di circa 1100 milioni di dollari rispetto allo anno scorso riporta le nostre riserve ai livelli del 1962, quando si era ancora in pieno «miracolo economico». La ripresa è stata quindi rapida e i dati dell'ultimo anno segnano il progressivo ricostituirsi delle nostre riserve. Dopo aver precisato che dai 1710 miliardi del febbraio 1964 (cifra che ha costituito la punta terminale della parabola discendente)) si sono toccati 1758 miliardi nello aprile, 1773 nel maggio, 1789 nel giugno, 1814 nel luglio, 1841 nell'agosto, 1933 nel settembre e 2000 nell'ottobre scorso, la nota ufficiosa così conclude:

«Della rapidità di questa ripresa, che ha indubbiamente caratteri di cecezionalità, hanno dato del resto atto autorevoli economisti internazionali tra i quali lo stesso commissario della Comunità economica europea, Marjolin, che è stato sempre tra i più severi nel giudicare la nostra congiuntura. E' di ieri la sua dichiarazione che definisce «spettacolare» il raddrizzamento della bilancia dei pagamenti e «quasi incredibile» la ripresa dell'economia italiana.

Con una edizione straordinaria della «Gazzetta Ufficiale» in data 11 novembre, è entrato in vigore da mezzanotte il decreto-catenaccio che abolisce l'imposta speciale di acquisto sulle auto e sui natanti, varato dal Governo il 23 febbraio scorso. Da oggi, quindi, «autoveicoli e natanti da diporto» costeranno di meno, in quanto non saranno più gravati da quella «imposta speciale» (che fu subito ribattezzata soprattassa) adottata dal Governo in un momento drammatico della nostra situazione economica.

Il Ministro delle Finanze Tremelloni, interrogato dai giornalisti a Montecitorio, ha precisato che il decreto che abolisce la tassa speciale di acquisto degli autoveicoli si applica anche nei confronti dei contratti già stipulati sino a ieri e per i quali non è ancora avvenuta la consegna delle macchine. La tassa speciale, infatti, si pagava all'atto della immatricolazione e perciò non si pagherà più nei confronti di tutte le macchine che sono immatricolate da questa mattina.

Il Governo è riuscito a mantenere ieri pomeriggio il più assoluto riserbo su questo provvedimento che è stato comunicato, come è noto, dal Ministro del Tesoro Colombo a Torino in occasione della chiusura del Salone dell'automobile. Nemmeno durante l'intervallo della riunione si erano avute indiscrezioni su questa decisione. Nè Saragat, nè Gui, nè Reale, nè lo stesso Colombo — che è andato direttamente da Palazzo Chigi a Fiumicino per arrivare a Torino nel primo pomeriggio — hanno fatto trapelare nulla. Evidentemente si voleva diramare la notizia all'improvviso, soprattutto per evitare lo assoluto blocco degli acquisti di auto che si sarebbe verificato alle prime indiscrezioni sull'abolizione dell'imposta speciale.

Gli applausi degli espositori del Salone all'indirizzo del Ministro Colombo, dopo l'importante annuncio, avevano un significato preciso, un significato di soddisfazione e di rinnovate speranze per l'avvenire. Soddisfazione e speranza sono state poi manifestate da esponenti industriali e sindacali. Oggi, poi, il presidente dell'ACI, Filippo Caracciolo, ha inviato il seguente telegramma al Presidente del Consiglio Moro: «Esprimole viva riconoscenza automobilisti italiani per abolizione tassa di acquisto autovetture. Provvedimento adempie assicurazioni da lei cortesemente datemi 11 marzo scorso e costituisce premessa per auspicabile urgente riesame tutta politica automobilistica italiana».

L'abolizione della tassa di acquisto sulle automobili ha avuto sul mercato borsistico un effetto positivo, constatato fin da ieri pomeriggio, quando hanno cominciato a circolare le prime voci sul provvedimento. La conferma ha poi avuto oggi più concrete conseguenze, in particolare — come è ovvio — sui titoli maggiormente interessati, cioè Fiat e Pirelli. Il primo, alla Borsa di Milano, ha aperto stamane a 1837 con un progresso di 77 punti dalla chiusura di ieri; il secondo è migliorato di 120 punti. Sulla scia delle Fiat e delle Pirelli, tutto il listino si è mosso positivamente in apertura della seduta odierna. Ma poi la chiusura è stata in tono minore.

La tassa di acquisto sulle auto era entrata in vigore il 24 febbraio di quest'anno. Ha avuto effetto, dunque, per quasi nove mesi. In questo periodo essa ha dato all'erario un maggior gettito di 30 miliardi. Tuttavia ha portato a una notevole contrazione nelle immatricolazioni di auto.

FINE DI UN'EPOCA IN LUSSEMBURGO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Lussemburgo — Il nuovo Sovrano, il Granduca Jean, e la consorte salutano la folla dopo la cerimonia nel corso della quale la Granduchessa Carlotta ha posto fine al suo lungo regno, durato quasi mezzo secolo, abdicando in favore del figlio

PER EVITARE L'ESPLOSIONE DELLA CRISI FINANZIARIA

INIZIATIVA COMBINATA ALL'ONU DELL'ITALIA, CANADA E GIAPPONE

C'è il pericolo che gli Stati Uniti taglino gli aiuti all'Organizzazione mondiale a causa della posizione debitoria di Mosca - I colloqui tedesco-americani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 12

L'Italia, il Canadà e il Giappone hanno agito di sorpresa, oggi, alle Nazioni Unite e probabilmente riusciranno nel loro intento: quello di evitare uno scontro frontale fra Stati Uniti e Unione Sovietica sulla questione del pagamento degli aiuti all'organizzazione mondiale.

I tre Ambasciatori al Palazzo di Vetro sono andati da U Thant e gli hanno proposto di rinviare di due o tre settimane la conferenza che tratta gli aiuti finanziari che ciascun membro si impegna a dare alle Nazioni Unite. «Il problema — ha detto l'Ambasciatore italiano, Vinci — è quello di risolvere prima il contrasto fra Mosca e Washington. Se non si mette la parola fine a questa questione, la conferenza degli aiuti potrebbe diventare non soltanto penosa per le Nazioni Unite, ma anche esplosiva per l'intera organizzazione». Ovviamente, il rappresentante italiano, quello canadese e quello giapponese sono convinti del successo della loro iniziativa, chè «altrimenti non avremmo fatto il passo».

La mossa italo-nippo-canadese tende a sbloccare una crisi che si delinea al Palazzo di Vetro, questa: che gli Stati Uniti evitino, se non proprio rinuncino, a impegnarsi a fornire aiuti economici alle Nazioni Unite, visto l'atteggiamento della Russia e della Francia nei confronti degli arretrati che esse dovrebbero pagare all'ONU e che si rifiutano di riconoscere. L'aiuto americano è il più forte che l'ONU riceva fra tutti i suoi membri. Le cinquantasette nazioni afro-asiatiche che formano un gruppo compatto al Palazzo di Vetro, si sono spaventate della minaccia americana di considerare la legge dell'ONU «non rispettata imparzialmente da tutti», come ha detto ieri Stevenson, e hanno cominciato un lavoro di convinzione diplomatica presso le due potenze in contrasto e verso la Francia che sta sdegnosa da uan parte.

I tre Ambasciatori che oggi sono andati da U Thant hanno creduto non soltanto di interpretare i sentimenti della maggioranza dei piccoli Paesi all'ONU, ma hanno ritenuto anche necessario di accorciare i tempi della crisi in vista del fatto che fra diciannove giorni l'ONU si riapre e non c'è da limitarsi ad aspettare. E' probabile che l'azione congiunta dell'Italia, del Canada e del Giappone riesca a raggiungere lo scopo: che è quello di far aprire i lavori dell'Assemblea annuale al Palazzo di Vetro in un'atmosfera serena, in cui non possono aver influenza le posizioni di astio o di ripicca tra «grandi», dall'atteggiamento dei quali dipende alla fine la sorte della pace del mondo.

A Washington hanno avuto inizio i colloqui tra il Ministro della Difesa tedesco Kai Uwe von Hassel e il suo collega americano McNamara i quali hanno ribadito la loro convinzione che la forza multilaterale NATO «offre la migliore prospettiva di genuina compartecipazione» alla responsabilità nucleare, «prevenendo al tempo stesso il pericolo di proliferazione delle armi atomiche». Così afferma un comunicato diffuso stasera dal Dipartimento della Difesa. Le discussioni continueranno domani.

Il comunicato aggiunge che i due Ministri hanno esaminato la situazione relativa alla forza multilaterale e che «McNamara ha riaffermato il desiderio degli Stati Uniti di dividere la responsabilità per quanto attiene agli aspetti nucleari dell'alleanza in modo più valido con i propri partner della NATO». McNamara e von Hassel — prosegue il comunicato — «hanno ribadito il punto di vista dei loro Governi, secondo cui la partecipazione alla forza multilaterale è aperta a qualsiasi membro della NATO e tutti gli alleati sarebbero bene accolti».

Finora, otto su quindici Paesi della NATO sono impegnati in discussioni che gli Stati Uniti sperano possano condurre alla formazione di una flotta di 25 unità di superficie armate di missili «Polaris» con testate atomiche. Il comunicato dice che «una buona misura di accordo è stata già raggiunta» dalle otto nazioni. Comunque, gli inglesi hanno avanzato forti riserve e lo stesso Governo di Bonn si è dimostrato propenso a procrastinare per un certo tempo la conclusione di un'eventuale intesa.

La questione della «MLF» tornerà a essere discussa a fondo dal Ministro degli Esteri tedesco Gerhard Schroeder a Washington, verso la fine del mese: la visita di Schroeder ha assunto una particolare importanza in relazione all'annuncio della venuta a Washington, nei primi giorni di dicembre, del Primo Ministro britannico.

S. T.

Novotny all'unanimità rieletto Presidente

Praga, 12

Antonin Novotny è stato rieletto all'unanimità dall'Assemblea nazionale Presidente della Repubblica cecoslovacca. Egli mantiene, per ora almeno, anche la carica di primo segretario del partito comunista. I 294 deputati presenti hanno dato tutti la piena adesione a Novotny che è in carica dal 1957 ed è sempre riuscito a muoversi sulla cresta dell'onda tanto nell'era Stalin-Gottwald come in quella krusceviana.

La situazione

Il piano di emergenza predisposto per fronteggiare lo sciopero delle ferrovie, che ha toccato il quinto giorno di effettuazione, continua a funzionare secondo le disposizioni emanate dagli enti competenti, per cercare di attenuare il disagio provocato ai cittadini. Il Governo ha preso anche un'altra decisione: stante lo sciopero dei funzionari delle Dogane, ha varato un decreto-catenaccio, pubblicato immediatamente cioè sulla «Gazzetta Ufficiale», per autorizzare il Ministro delle Finanze a sostituire i doganieri scioperanti con i militi della Guardia di Finanza. Com'è noto, anche per le Ferrovie si è fatto ricorso, per i servizi di emergenza, all'impiego di genieri dell'Esercito, affidando inoltre alla Polizia e ai Carabinieri il controllo del servizio ferroviario nei punti più delicati. Martedì il Vicepresidente Nenni tornerà a presiedere il comitato per la riforma ferroviaria e in quella sede, presumibilmente, sarà puntualizzata ogni possibilità di soluzione della vertenza che ha dato luogo al grave sciopero.

In una nota ufficiosa si afferma che sono in atto effettivi sintomi di ripresa della congiuntura economica. Tali sintomi si registrano soprattutto nel settore delle riserve valutarie, tornate ai limiti di primato toccati nel momento di maggiore livello del cosiddetto «miracolo economico».

Da Mosca sono ripartite tutte le delegazioni dei Paesi comunisti che hanno partecipato alle cerimonie dei giorni scorsi, tranne quella cinese. Il prolungarsi del soggiorno di Ciu En-lai nella capitale sovietica, conferma che la ripresa dei contatti tra Mosca e Pechino è laboriosa. Il rinvio della pre-conferenza di dicembre che Kruscev aveva predisposto in chiave anticinese è più che altro la conferma del fatto che tra russi e cinesi si è concordata una specie di tregua ma i problemi che già dettero vita alla polemica rimangono in piedi. A Praga intanto si è avuta la rielezione di Novotny a Presidente della Repubblica e questa rielezione ha un carattere specificatamente filo-krusceviano e cioè ribadisce l'orientamento dei comunisti cechi a una maggiore autonomia.

AUMENTANO IN MANIERA DRAMMATICA GLI ARSENALI AMERICANO E RUSSO DI RAZZI INTERCONTINENTALI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Sasebo — Il sommergibile nucleare «Sea Dragon» sta per entrare in questo porto giapponese scortato da due rimorchiatori. L'arrivo dell'unità nella base navale americana ha dato luogo a violenti scontri tra dimostranti e agenti di polizia

Schiacciante la superiorità missilistica degli Stati Uniti

L'U.R.S.S. costruisce dieci sommergibili nucleari all'anno
I paesi dell'Asia e del M.O. sono i più impegnati nel riarmo

Londra, 12

Il rapporto annuale dello «Institute of Strategic Studies», pubblicato oggi, afferma che la superiorità strategica degli Stati Uniti sull'Unione Sovietica è aumentata in misura drammatica negli ultimi anni. Agli inizi del prossimo anno, informa il rapporto dell'Istituto che ha sede a Londra, l'Unione Sovietica disporrà di circa 200 missili intercontinentali, raddoppiando il numero dello scorso anno, mentre gli Stati Uniti disporranno di 925 missili intercontinentali contro i 475 dello scorso anno. Di conseguenza se si considera nel bilancio anche la flotta munita di missili «Polaris», la superiorità americana è aumentata da due a uno, a quattro a uno.

Attualmente l'Unione Sovietica, secondo il rapporto, costruisce circa dieci sommergibili a propulsione nucleare all'anno. Il Governo sovietico non ha intenzione di ridurre il numero e la consistenza della sua flotta sottomarina e vi sono indicazioni che intende attribuire all'Aviazione di Marina ed ai sommergibili lanciamissili un ruolo centrale nella sua strategia.

Il rapporto rileva che il riarmo procede con particolare rapidità in alcune zone dell'Asia e sottolinea che l'esercito indiano ha aumentato i suoi effettivi di circa 300 mila uomini, che la Indonesia ha raddoppiato le spese militari, che l'Australia ha aumentato le spese militari del 20 per cento e che, infine, l'Esercito del Vietnam del Sud conta ora 500 mila effettivi.

Il rapporto afferma che, a parte i missili, i Paesi più attivamente impegnati nel riarmo non sono i Paesi della NATO o del Patto di Varsavia, ma quelli dell'Asia e del Medio Oriente. Le spese militari sono in aumento, tuttavia, anche nell'Europa occidentale a causa del maggiore costo degli equipaggiamenti.

GLI ESPONENTI DEL PARTITO DI MAGGIORANZA ALLA PENULTIMA «TRIBUNA ELETTORALE»

Colombo: non accettiamo dialoghi con i comunisti

E soprattutto - ha aggiunto - non crediamo in alcuna loro conversione alla democrazia
Polemiche dichiarazioni del Ministro in merito al processo per lo scandalo al CNEN

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 12

La penultima trasmissione di «Tribuna elettorale» ha avuto come protagonisti gli onorevoli Colombo, Truzzi e Storti che hanno illustrato il programma della Democrazia cristiana. La odierna fase di questo «carosello», che ha visto avvicendarsi sullo schermo televisivo dal 29 ottobre uomini politici e giornalisti di ogni tendenza era attesa con un certo interesse poichè si riteneva che non sarebbero mancate le frecce avvelenate rivolte dai rappresentanti dei giornali di estrema sinistra contro l'on. Colombo in merito al processo Ippolito; la attesa non è stata inutile in quanto, benchè nessun giornalista abbia toccato tale argomento, l'on. Colombo ha voluto fare delle precisazioni

«La Democrazia cristiana — ha esordito Colombo — è un partito popolare che ha le sue radici nel mondo del lavoro, ma non per questo è un partito classista; è un partito nazionale aperto a tutti i cittadini amanti della libertà e della giustizia». «Vigili contro ogni velleitario tentativo di ritorno a esperienze totalitarie di destra, noi — ha proseguito Colombo — difendiamo la nostra esperienza democratica dal sovvertimento comunista. Non crediamo ad alcuna conversione democratica del comunismo; non accettiamo alcun dialogo col partito comunista; lo combattiamo con tutte le nostre forze. L'opposizione seria e non velleitaria al comunismo passa attraverso quella forza popolare che è la Democrazia cristiana. Coloro che da destra perseguono l'obiettivo di indebolirci e ingiustamente gettano su di noi il sospetto del cedimento nei confronti del comunismo, inutilmente opporrebbero le loro sparute schiere alla forza dei comunismo e non potrebbero garantire, essi, le libere istituzioni. Unitamente al partito socialdemocratico e al partito repubblicano — ha proseguito — abbiamo scelto la collaborazione con il partito socialista, per garantire un ulteriore apporto alla vita democratica, un rafforzamento delle libere istituzioni.

La parola è passata quindi ai giornalisti. «La DC — questa la prima domanda — impostò le elezioni del 1960 sullo slogan: la DC merita fiducia. Due anni dopo il partito di maggioranza relativa ha ripagato la fiducia degli elettori prima accordandosi con i socialisti e poi portandoli al Governo. Quali altri slogan la DC ha inventato questa volta per mettere nel sacco gli elettori?».

«La DC — ha replicato Colombo — merita ancora fiducia. Certo abbiamo detto "no" all'apertura a sinistra, cioè a quel tipo di operazione che poteva significare accesso alla maggioranza dei comunisti o in qualche modo compromissione con il partito comunista. Oggi noi siamo alleati di Governo con i socialisti, con un partito cioè che ha fatto un lungo cammino nella via della riaffermazione dei valori democratici. Dunque abbiamo mantenuto fede, manteniamo fede al nostro impegno: il processo è certamente lungo. Non abbiamo mai accettato — ha proseguito — ne cerchiamo collaborazioni e sostegni dai comunisti. E' certo che i comunisti tentano con ogni mezzo di gettare l'ombra della loro partecipazione alla maggioranza e cercare di inserirsi in essa. Ogni maggioranza in questo senso l'abbiamo contrastata e la contrasteremo».

«La Democrazia cristiana — ha osservato il secondo giornalista — si fa garante della stabilità delle istituzioni, della «ascesa verso il progresso del miglioramento del tenore di vita degli italiani, di aver impedito la vittoria comunista. Possiamo darle atto di aver assolto a questo impegno, ma come risponde la DC sui due scioperi in corso, quello delle Ferrovie e quello delle dogane, che turbano il funzionamento dei servizi pubblici?». «La DC — ha replicato Storti — e le forze democratiche che collaborano con essa hanno espresso chiaramente il proprio parere in ordine allo sciopero dei ferrovieri. Inoltre non c'è soltanto l'atteggiamento del Governo di ferma resistenza alle richieste in se, c'è soprattutto la condanna esplicita nel fatto che tutti i sindacati democratici hanno respinto questa agitazione e non vi partecipano». E' quindi venuto il turno del rappresentante dell'«Unità», il quale dopo aver premesso «non rivolgerò all'on. Colombo alcuna domanda relativa al clamoroso caso che lo riguarda perchè ho già la risposta; la sua presenza qui, on. Colombo, il suo altezzoso silenzio significano infatti che lei non ha senso dello Stato e dignità politica concernente il trattamento «vergognoso e scandaloso» dei pensionati.

Dopo aver risposto alla domanda precisando che vi è un impegno del Governo a presentare un disegno di legge al Parlamento entro il 31 dicembre per risolvere il problema delle pensioni, Colombo ha aggiunto: «Io ho sufficiente senso dello Stato è dignità personale, proprio per essere venuto qui anche per rispondere a lei e per dirle che lei ha tentato in questi giorni una duplice speculazione: la prima, sulla sostanza della questione, e la seconda, anche sul metodo, violando scientemente il regolamento e dando la sensazione che si volesse in qualche modo comprimere la sua libertà di parola. Le dico subito. Ricordi che vi è stato un processo, dibattuto pubblicamente davanti al magistrato. Tutta la complessa materia è stata esaminata in tutti i suoi particolari come si conviene ad un Paese civile e democratico. Il processo si è chiuso con una condanna — sempre dolorosa; tutte le condanne sono dolorose soprattutto quando riguardano persone con cui si è collaborato — ma la sentenza del magistrato, emessa nella piena indipendenza e responsabilità, va accolta con rispetto anche quando restano ancora ulteriori gradi di giurisdizione».

«Quanto a me — ha proseguito Colombo — ho difeso l'opera del Comitato per la energia nucleare, degli scienziati che vi hanno lavorato ed ho riconosciuto il patrimonio che è stato costituito per il nostro Paese attraverso l'opera di questi scienziati, Ho rinunciato al diritto di essere interrogato riservatamente e sono andato (l'ho ritenuto mio dovere, non me ne faccio un merito) sono andato dinanzi al Tribunale a testimoniare e ho detto tutto quello che io dovevo dire assumendo le mie responsabilità. Cosa chiedete ancora? Aggiungo che sono pronto a dibattere pubblicamente in sede politica questo argomento. Con coscienza tranquilla la assumerò, come ho già assunto, le mie responsabilità e chiedo che, come su ogni altro tema, anche gli altri assumano le proprie. Ci sono certamente problemi normativi, problemi di modifiche legislative che si pongono, vi sono anche più complessi problemi additati in questi giorni. Ebbene, discutiamone, ma facciamo soprattutto buone leggi per ovviare a questi inconvenienti».

«Il Ministro ha già risposto al problema per quanto lo riguardava personalmente; ma qui — ha aggiunto l'on. Truzzi — c'è anche il partito che deve dire una sua parola. Devo dire che la Democrazia cristiana ha avuto molta pazienza. Però questa è la solita tattica di lanciare il sasso e poi vigliaccamente tirare indietro la mano... La storia si ripete! E' lo scandalismo usato per prendere voti, per denigrare, calunniare, calunniare! L'onorevole Pajetta davanti a milioni di telespettatori urlò, si stracciò le vesti, recitando la commedia per i mille miliardi spariti... A profitto della Federconsorzi, sul grano, sulla carne, sul burro! Sono passati pochi mesi e i comunisti vergognosamente hanno smentito i comunisti. Interrogato al Senato su queste cose, il senatore comunista Colombi rispondeva: «Noi? Mai abbiamo detto che qualcuno abbia rubato i miliardi...». Ecco — ha concluso Truzzi — la moralità delle vostre speculazioni politiche».

Le ultime battute polemiche si sono avute in seguito alla risposta data da Colombo alla domanda del giornalista dell'«Avanti!». «Il nostro — ha detto Colombo — è un anticomunismo che non poggia sulla conservazione o sull'immobilismo dei rapporti sociali ed economici, ma vuole costituire una società democratica promuovendo la elevazione delle classi ed una larga partecipazione come non vi è — e non vi può essere — nei Paesi a regime comunista, come le recenti esperienze hanno dimostrato». «Solo — ha replicato il giornalista dell'«Unità» — che là non ci sono padroni».

COLOMBO: «Ne avete, ne avete sempre uno, poi lo detronizzate...».

GIORNALISTA: «Là non ci sono padroni, nè Ministri che corrono dai padroni».

Colombo ha quindi proseguito: «... poi andate a prendere immediatamente ordini dal nuovo padrone, vi inchinate. Non si inchinano solo i russi, vi inchinate anche voi e non avete il coraggio di criticare nulla di ciò chè avviene in quello che chiamate il vostro Stato-guida».

R. P.

IL PAPA HA PRESENZIATO a un «recital» su Shakespeare

Roma, 12

Il Papa ha assistito nel pomeriggio, nell'«Auditorium» di palazzo Pio, in via della Conciliazione, ad un «recital» di brani shakespeariani presentati dal «Royal stratford Shakespeare company» e da un gruppo di attori italiani diretti da Orazio Costa, organizzato dalle comunità religiose britanniche di Roma e dal Centro cattolico teatrale, nel IV centenario della nascita del drammaturgo.

Il Papa, giunto a bordo di una auto coperta, è stato accolto nell'atrio dell'«Auditorium» dal presidente della Pontificia commissione d'arte sacra, mons. Giovanni Fallani, dal Card. Traglia e da alcuni Vescovi; successivamente, il Pontefice, ha fatto ingresso nella sala, salutato da un vivo applauso e si è seduto su un tronetto posto al centro dell'«Auditorium».

La manifestazione si è aperta con un discorso in inglese dell'Arcivescovo di Westminster, mons. John C. Heenan, il quale ha ricordato la personalità di Shakespeare, illustrando il significato delle celebrazioni centenarie. Si è quindi svolta la prima parte del «recital» eseguito in lingua inglese dagli attori della «Royal stratford Shakespeare company» negli scuri costumi elisabettiani.

Dopo la recita dei brani in inglese, è cominciata la seconda parte del recital, detta in italiano ed accompagnata a tratti dall'organo. Al termine del recital, il Papa ha letto un breve discorso in inglese, esprimendo parole di omaggio a Shakespeare e ringraziando gli attori e le autorità presenti.

«TOUR DE FORCE» PRIMA DELLA SOSTA PER LE AMMINISTRATIVE

Otto leggi in un giorno definite a Montecitorio

Tra i provvedimenti votati figurano conglobamento, IGE, raddoppio del bollo e tassazione dell'ENEL - «Beccate» roventi al Senato tra Gava e un comunista

Roma, 12

La Camera, che ha svolto oggi la sua ultima riunione prima delle elezioni amministrative, ha approvato a scrutinio segreto otto provvedimenti predisposti dal Governo e sui quali si è ampiamente discusso nei giorni scorsi: il conglobamento agli statali (347 voti favorevoli e 14 contrari); l'addizionale del 20 per cento sull'Imposta generale sull'entrata (260 voti favorevoli e 101 contrari); la nuova imposta di bollo (266 si e 95 no); la determinazione dell'aliquota dell'imposta sull'energia elettrica prodotta, dovuta dallo ENEL e le modalità per la ripartizione dell'imposta tra gli enti interessati (339 voti favorevoli e 22 contrari); la conversione del decreto legge che ha modificato la disciplina fiscale dei prodotti petroliferi (264 voti favorevoli e 97 contrari); la conversione del decreto per l'attuazione delle decisioni adottate dal Consiglio della CEE in materia di dazi della tariffa doganale comune per i prodotti petroliferi compresi nell'elenco G annesso al trattato istitutivo della stessa CEE (262 si e 99 no); la conversione del decreto che ha modificato il regime fiscale dei filati delle fibre tessili artificiali e sintetiche (263 si e 98 no); il trattamento tributario delle trasformazioni, fusioni e concentrazioni delle società commerciali (265 voti favorevoli e 96 contrari).

Di questi provvedimenti, alcuni — come l'"ultimo è il disegno di legge che porta dal 3,30 al 4 per cento l'Imposta generale sull'entrata, fatta eccezione per alcuni prodotti — erano stati approvati nei giorni scorsi nei loro articoli ed aspettavano perciò solo il voto nel loro insieme. Il disegno di legge per il conglobamento ha subito due modifiche rispetto al testo del Governo, proposte rispettivamente dal democristiano Zugno e dagli on. Zanibelli (DC) e Di Primio (PSI).

Nell'aula di palazzo Madama invece si sono verificati alcuni vivaci battibecchi fra democristiani e opposizione nel corso dell'esame delle norme del disegno di legge per lo sviluppo della proprietà coltivatrice. La discussione dei singoli articoli è stata molto impegnativa data la tenace difesa degli emendamenti presentati dalla opposizione di destra e dellla estrema sinistra. L'atmosfera, come si è detto, in alcuni momenti si è surriscaldata; su di un emendamento comunista si è anche passati alle accuse personali. Il comunista Gomez D'Ayala, infatti, illustrando una proposta di modifica che, a suo avviso, aveva lo scopo di evitare l'aumento del prezzo dei terreni, ha dichiarato: «Bisogna stroncare sul nascere i prevedibili tentativi di compiere sulle aree coltivabili manovre speculative simili a quelle fatte sulle aree fabbricabili e che il sen. Gava ben conosce».

La reazione del parlamentare democristiano è stata immediata; egli si è infatti alzato urlando: «Si vergogni! Lei è un volgare calunniatore!».

GOMEZ D'AYALA: «A Napoli vedranno chi dei due si deve vergognare».

GAVA: «Non ho niente da vergognarmi. Ripeto che lei afferma delle falsità».

Il senatore comunista ha allora cercato di far intervenire nella polemica il Presidente Zelioli Lanzini al quale ha detto: «Preghi il senatore Gava di usare un linguaggio più corretto». Gava ha replicato: «Sono io che prego il Presidente di richiamare il senatore Gomez D'Ayala a non lanciare in quest'aula delle calunnie. Io sono estraneo».

GOMEZ D'AYALA: «Si tratta di persone della sua dinastia... Ma lei è titolare di uno studio legale che si occupa di queste faccende».

GAVA: «Chiedo al Presidente di impedire al senatore Gomez D'Ayala di parlare di persone che non ha il diritto di menzionare».

Gomez D'Ayala ha replicato: «Ho il diritto di parlare di tutto quello che ritengo necessario».

Il prolungato e vigoroso scampanellare del Presidente ha posto fine all'alterco sul quale ha poi detto l'ultima parola il Ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi che, nell'esprimere il suo parere sull'emendamento del senatore comunista, ha confermato i suoi sentimenti di affettuosa stima al senatore Gava ed ha dichiarato non poter accogliere la proposta di modifica. L'assemblea ha così ripreso il lento esame delle norme del provvedimento la cui approvazione è prevista presumibilmente per domani.

Anche il disegno di legge per la determinazione dell'imposta unica sull'energia elettrica è stato modificato rispetto al testo governativo, senza alcuna opposizione. Le modifiche, accettate dallo stesso Ministro Tremelloni, erano state proposte dal socialista Riccardo Lombardi, dal socialdemocratico Bertinelli e dal democristiano Togni. In pratica l'ENEL, con il nuovo testo del provvedimento, pagherà soltanto per il 1965 la imposta di lire 1,30 per ogni chilovattora prodotto con i suoi impianti. A partire dal 1966 invece esso sarà assoggettato all'imposta ordinaria sui redditi di Ricchezza mobile, all'imposta ordinaria sulle industrie, i commerci, le arti e le professioni e relativa addizionale provinicale, all'imposta ordinaria camerale nonchè all'imposte ordinarie sulle società.

Agli interventi sulla legge per il conglobamento hanno replicato oggi il relatore Bonaiti e il Ministro Preti. Questo ultimo ha respinto le critiche mosse da comunisti, socialisti di unità proletaria e missini ribadendo il significato sociale del provvedimento e lo sforzo finanziario imposto al bilancio dello Stato. Dopo avere ricordato le già note cifre relative ai miglioramenti delle retribuzioni e delle pensioni apportati dal conglobamento il Ministro ha polemizzato con i sindacalisti della CGIL anche per lo sciopero dei ferrovieri, che ha definito ingiustificato. La Camera tornerà a riunirsi nel pomeriggio del 24 novembre.

Si è riunita oggi la commissione Finanze e Tesoro, la quale ha affrontato l'esame di alcune nuove disposizioni in materia di imposte sui pubblici spettacoli proposte dai vice presidenti dei gruppi della maggioranza. Il provvedimento, che concede sgravi ai cinematografi, è appoggiato anche dal Governo, come ha dichiarato il Sottosegretario alle Finanze Valsecchi. Esso sarà approvato probabilmente dopo le elezioni.

BORSE E MERCATI

MILANO

La ripresa dei corsi in apertura è apparsa significativa soprattutto sulle Fiat. L'attività però è rimasta nei limiti tradizionali, non consentendo così un consolidamento dei livelli iniziali. Nella successiva fase di assestamento, i corsi hanno sfiorato i livelli di chiusura di mercoledì così da limitare, al listino, le variazioni positive ancora rimaste. Anche un tentativo di ripresa affiorato all'inizio delle operazioni di chiusura non ha avuto successo e la quota si presenta ancora irregolare. Cedono nuovo terreno i mercurifiri, diversi tessili (Unione Manifatture, Lanerossi e Cucirini), Gim e Invest. Irregolari gli assicurativi e ferme le Fiat che hanno ridotto il margine di guadagno del 4 per cento iniziale a poco più del 2 per cento. Deboli nel reddito fisso i Buoni del Tesoro e le obbligazioni parastatali; resistente il resto del comparto.

Titoli trattati: di Stato 12 milioni; Buoni del Tesoro 111 milioni; obbligazioni 429.400.000; azioni n. 1.016.488.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,8 (—); Red. 3,50% 97,50 (97,60); Ric. 3,50% 84,70 (84,60), 5% 94,60 (—); Trieste 5% 94,65 (94,75); Rif. F. 5% 94,425 (94,50).

Buoni del Tesoro: 1965 100,02 (—), 1966 100 (—), 1966 (sett.) 99,9 (99,95), 1968 100,20 (100,05), 1969 100 (—), 1970 100,27 (100,17), 1971 100,05 (—), 1973 100 (100,15).

Alimentari: Certosa 1530 (—), Distillerie 1845 (1818), Eridania 2025 (2012), Es. Molini 1398 (—), Motta 14.075 (13.950), Romana Zucchero 153 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 80.750 (80.550), Ass. Milano 18.700 (18.500), Ass. Milano priv. 11.680 (—), Ass. Torino 6475 (6450), Ass. Torino priv. 4500 (4550), Incendio 8400 (8350), Fond. Vita 20.700 (20.800), L'Assicuratrice 55.500 (55.550), Ras 33.600 (33.500).

Bancari: Mediob. 63.500 (63.100).

Chimici: Anic 1215 (1205), Brioschi 14.000 (—), Caffaro 154 (155), Gas Napoli 700 (—), Erba 7470 (7520), Erba priv. 5098 (5100), Italgas 1040 (1060), Larderello 2250 (—), Ledoga 3805 (3770), Ledoga priv. 4950 (4930), Liquigas 206 (208), Mira Lanza 40.250 (40.200), Ossigeno 1660 (—), Pibigas 85,50 (88), Rumianca 1678 (1680), Saffa 5899 (5860), Sarom 1081 (1070).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1100 (—), Cieli 2211 (2220), Sarda 2840 (—), Valdarno 2570 (2575), Emiliana 1742 (1735), App. Centrale 3400 (3380), Alto Veneto 1538 (—), Magneti 926 (917), Marelli 719 (717), Orobia 1880 (1837), Romana 2240 (2235), Seso 1313 (1303), Sip 1285 (—), Tecnomasio 1580 (1590), Terni 2130 (2145), Terni 522,50 (522), Vizzola 3028 (3020).

Finanziari: Bastogi 1668 (1655), Breda 3950 (3930), Finelettrica 1115 (1114), Finmare 500 (497), Finsider 793,75 (790,25), Generalfin 880 (875), Gim 4250 (4303), Invest 3051 (3100), Italpi 1975 (1981), La Centrale 9680 (9600), Pirelli & C. 3598 (3575), Safep 155 (154), Sifir 1031 (1041), Sme 1990 (19993), Stet 2470 (2450), Sviluppo 1461 (1452).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1845 (1840), Beni Stabili 2800 (2790), Bonifiche 606 (—), Co.Ge. 4750 (4780), Imm. Roma 550 (549), Sagi 1440 (—), In. Edilizia 2130 (2150), Milano Centrale 28.050 (—), Risanamento 5370 (5300), Silos Genova 3310 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 64,90 (64), Westinghouse 905 (—), Fiat 1821 (1775), Fiat priv. 1530 (1505), Nebiolo 651 (645), Olivetti 2000 (—), Tosi Franco 894 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4710 (4680), Acciaierie Falck priv. 4620 (4670), Broggi-Izar 1358 (—), Dalmine 1878 (1850), Ilssa-Viola 826 (827), Italsider 1046 (1043), Magona 1050 (1056), Metalli 4370 (4300), M. Amiata 10.090 (10.240), Montecatini 1589 (1582), Monteponi 1010 (1015), Siele 7670 (7810), Trafilerie 885 (890).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5970 (5945), Cotonificio Cantoni 15.150 (14.970), Val Ticino 33,25 (32), Olcese 660 (665), Cucirini 7000 (7050), Stampati 2240 (2239), Cascami Seta 4050 (—), Fisac 216 (—), Lanerossi 2405 (2500), Gavardo 1750 (1700), Scotti 158 (—), Linificio 660 (—), Marzotto priv. 1880 (1856), Rossari 21.950 (22.000), Rotondi 24.100 (—), Man. Tosi 2350 (—), Cot. Meridionale 101 (99), Pacchetti 618 (—), Snia Viscosa 4193 (4095), Snia priv. 3503 (3500), Bernasconi 1500 (—), Tilane 135 (—), Unione Manifatture 37.500 (38.000).

Diversi: De Ferrari 1080 (—), Baroni 28,25 (27,50), Cart. Binda 48.450 (—), Cart. Burgo 18.820 (19.000), Cart. Donzelli 7210 (7200), Cementir 5310 (—), Cer. Pozzi 352 (347), Cir. Ginori 480 (470), Ciga 3850 (3845), Edison 2110 (2093), Eternit 6870 (6625), Italcementi 14.860 (14.750), Cond. Acqua 500 (494), Rinascente 498,50 (497,50), Rinascente priv. 412 (417,50), Linoleum 1640 (—), Pirelli S.p.A. 3505 (3445), Bejna A. 1794 (—), Smeriglio 114 (—), Terme Acqui 7450 (7210).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 624,81; dollaro canadese 581,35; franco svizzero libero 144,80; sterlina 1739,20; franco francese 127,5175; marco Germania occ. 157,11; franco belga 12,59375; fiorino olandese 173,91; corona danese 90,135, svedese 121,08; norvegese 87,175; scellino austriaco 24,19375; escudo portoghese 21,69.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 623,50; franco svizzero 144,50; sterlina 1734,50; franco belga 12,53; franco francese 127,25; marco 156,80; scellino austriaco 24,11; peseta spagnola 10,29; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,40; corona danese 89,90, svedese 120,75, norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,81, taglio piccolo 0,61; dracma 20,50.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6975-6175, c. n. 5975-6175; marengo svizzero 5550-5750; oro 708-718; argento puro 26-28.

TRIESTE

Ancora variazioni positive per la maggior parte dei valori azionari. Ben tenute le Fiat, Pirelli, Bani Stabili, Bastogi, Viscosa ord., Stet e Anic. Deboli Viscosa priv., Finmare e Liquigas. Fermi i locali. Pochissimi gli scambi. Buono, nel complesso, il comparto dei titoli di Stato. Titoli trattati: di Stato 2.000.000 Buoni del Tesoro 1971; azionari: 500 Fiat ord., 500 Fiat priv., 125 Ass. Generali.

Ass. Generali 80.750 (80.600), Ras 33.500 (—), Gerolimich 5500 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 25.000 (—), Snia Viscosa 4120 (4100), Italsider 1045 (1042), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1823 (1765), Fiat priv. 1532 (1505).

NEW YORK

Contrattazioni attive e chiusura in ascesa alla Borsa valori con guadagni compresi tra frazioni e circa due dollari per titolo. La tendenza positiva si è manifestata fin dall'apertura accentuandosi col passare delle ore. L'indice dell'A.P. ha guadagnato 50 cents ed è salito a quota dollari 327,80. Sono state scambiate complessivamente 5.250.000 azioni (mercoledì 3.790 000). Hanno chiuso in ascesa i ferroviari, gli apparecchi elettrici, i servizi e alcuni titoli selezionati. La maggioranza degli altri comparti ha chiuso orregolarmente. Incoraggianti le notizie sull'andamento degli affari e in particolare quella di un netto aumento della produzione automobilistica nella corrente settimana.

LONDRA

La Borsa ha tratto incoraggiamento dai provvedimenti fiscali del nuovo bilancio presentato dal Governo e buona parte dei comparti hanno realizzato migliorie sensibili. Non richiesti i titoli di Stato. Varaizioni di poco conto fra i titoli del rame. Debole lo stagno. Sostenuti i petroli.

PARIGI

Mercato poco attivo ma bene orientato. Fra i titoli più resistenti: Peugeot, Chimique Gironde, Mokta, Radiotéchnique, Generale des Eaux. Sul mercato internazionale, ripresa dei valori inglesi. Sul mercato dell'oro, tensione del napoleone a 41,10.

SENSAZIONALE VINCITA AL LOTTO, FORSE LA PIU' GROSSA MAI AVVENUTA

Frutta 325 milioni a Milano un «ambo» sulla ruota di Bari

Il superfortunatissimo sarebbe un industriale, giocatore «scientifico» e all'ingrosso
Ha infatti rischiato sui due numeri (75 e 77) 338 puntate da quattromila lire ciascuna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 12

Una colossale vincita, forse la più grande da quando è stato istituito il gioco del Lotto, è stata fatta da un milanese di cui ancora non si conosce il nome ma che si dice sia un industriale. Giocando un ambo sulla ruota di Bari, il 75-77, l'industriale ha vinto la favolosa somma di 325 milioni. Per dovere di cronaca diremo che sull'ambo ha fatto ben 338 puntate, tutte da 4000 lire ognuna, per una somma complessiva di oltre un milione e trecentomila lire.

La grossa vincita è stata fatta il 31 ottobre, ma solamente nel tardo pomeriggio di oggi la notizia è trapelata. La stessa Direzione generale del Lotto di Milano, da noi interpellata, l'ha ufficialmente ammessa dicendo inoltre che la somma è già stata messa in pagamento.

Cronisti, fotoreporters e curiosi sono alla «caccia» del misterioso vincitore al quale già vengono dati due appellativi: «diavolo d'un uomo» e «uomo dal braccio d'oro». Il primo perchè — chi è amante della cabala lo sa — il n. 77 significa appunto diavolo e il secondo, il numero 75, amico. Ma da amico è diventato uomo. Il secondo perchè ad ogni giocatore fortunato viene attribuito il nome di «uomo dal braccio d'oro» che venne dato per la prima volta a Frank Sinatra nel film omonimo.

La fortunatissima ma anche rischiosa giocata è stata fatta nella ricevitoria di piazzale Brescia, angolo via Murillo, a Milano, nella zona di San Siro. La ricevitoria è gestita dall'anziana ma arzilla signora Maria Brunati che proprio fino a oggi è riuscita a mantenere segreto il fatto eccezionale. La stessa signora, interpellata dai giornalisti, non ha saputo dire nè il nome nè descrivere il superfortunato. «Non l'ho mai visto — ha detto —, mandava sempre un suo incaricato, un uomo elegante sulla quarantina, a fare le puntate per lui. A volte pagava in contati, a volte con assegni della Banca Popolare. Era un giocatore assiduo e anche fortunato. Solitamente giocava un numero solo e sempre puntando forti somme. L'anno scorso, ad esempio, con un solo numero aveva già vinto trenta milioni. Ma non è stata questa la sola sua vincita. Anzi posso dire che quasi ogni settimana „azzeccava" qualcosa».

Quindi la signora Maria Brunati ha affermato che il vincitore della colossale cifra aveva cominciato a giocare nella sua ricevitoria da due anni circa. «Era sempre il suo incaricato a venire a giocare per lui», ha ancora precisato la signora Brunati. Però capitava, ha aggiunto, che molte volte fosse in ritardo o che non avesse studiato bene i numeri. «In questi casi mi telefonava personalmente e mi pregava di compilare le schede. Poi al sabato puntualmente veniva l'incaricato che ritirava le giocate e quindi mi pagava con assegni intestati all'Intendenza di Finanza».

Venerdì 30 ottobre è successo in pratica la stessa cosa, ha quindi proseguito l'arzilla signora Brunati: «Alla mattina è venuto da me l'incaricato a portarmi le giocate. Io mi sono meravigliata nel vedere che giocava un „ambo" e lo stesso suo dipendente mi ha spiegato come mai avesse deciso quella variazione. Ricordo appunto che il signore mi disse che il suo principale aveva letto sulla rivista dei lottisti „La Fortuna", che sulla ruota di Bari i numeri 75 e 77 non uscivano da otto anni circa (più precisamente da 413 settimane) e che pertanto aveva deciso di puntare, quella settimana, tutto su quell'ambo».

E proprio il 75 e il 77 sono usciti rendendo una persona multimilionaria, se non lo è già. Infatti è opinione che il fortunato vincitore sia una persona più che benestante, in quanto per molti anni ha continuato (e forse continuerà) a giocare puntando forti cifre. Anche in altre ricevitorie del Lotto dove sono state condotte indagini da parte dei giornalisti si sapeva che vi era una persona che, settimanalmente, giocava ingenti somme. Infatti il misterioso uomo aveva nei tempi passati giocato anche in altre ricevitorie.

Come dicevamo, la «caccia» al superfortunato è in pieno svolgimento, ma finora nessuna traccia. Le ricerche si sono orientate da parte dei cronisti nella zona residenziale di San Siro ovvero vicino alla ricevitoria dove è stato giocato lo «azzeccato» ambo. Si presume infatti che il nuovo multimilionario abiti in quella zona oppure vi abbia il suo ufficio.

Aldo Mariani

LE «REGIONALI» NEL TRENTINO-ALTO ADIGE

Domenica alle urne ventiduemila in più

Il maggior numero di queste «matricole del voto» risiede a Bolzano - Saranno eletti 52 consiglieri

Bolzano, 12

Domenica prossima si vota nel Trentino-Alto Adige per il rinnovo del Consiglio regionale e dei Consigli provinciali di Trento e Bolzano. Complessivamente gli elettori sono 518.714, dei quali 276.354 in provincia di Trento, dove verranno eletti 27 consiglieri, e 242.370 in provincia di Bolzano, dove i consiglieri saranno 25. Il numero dei consiglieri, che nello scorso quadriennio era di 48, sarà quindi aumentato a 52, con l'aumento di un consigliere nella provincia di Trento e tre in quella di Bolzano. Dalle elezioni del 1960 a quelle che si terranno il 15 prossimo, in provincia di Trento gli elettori sono passati da 269.756 a 276.354. Più sensibile l'aumento nella provincia di Bolzano dove da 226.139 sono passati a 242.370. In totale le «matricole» del voto sono oltre 22 mila e rappresentano una incognita da non sottovalutare.

Secondo il calendario dei servizi elettorali, mercoledì è cominciata la consegna ai segretari comunali o ai dirigenti degli uffici elettorali dei vari Comuni, del materiale necessario allo svolgimento delle operazioni elettorali.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Dopo una serie di peripezie provocate dallo sciopero dei doganieri è finalmente giunto nella Capitale un carico di animali scritturati per il film «La Bibbia». Angelo Lombardi (al centro) si è adoperato per accelerarne lo sdoganamento

GRAVI INCIDENTI DELLA STRADA NELLA ZONA DI PESARO

Bolide in un torrente Due giovani perdono la vita

Altri due loro amici hanno riportato ferite di lieve entità
Perite due donne in un «frontale» per un fallito sorpasso

Pesaro, 12

Due giovani sono morti ed altri due sono rimasti feriti in un incidente avvenuto la scorsa notte sulla statale 424, Valle del Cesano, in località Sant'Andrea. Una «1600 Sport» di proprietà di Gianfranco Maugelli, di 26 anni, che era alla guida e a bordo della quale si trovavano gli amici Elio Canestrari di 24 anni, Vincenzo Tranquilli e Franco Cercolani, entrambi di 19 anni, nell'affrontare una semicurva è sbandata sulla destra e, dopo aver percorso alcuni metri fuori dalla sede viabile, è precipitata nel sottostante torrente Rio Freddo dopo un volo di 15 metri. Il Maugelli e il Canestrari sono morti sul colpo, mentre gli altri due, il Tranquilli e il Cercolani, hanno riportato choc traumatico e ferite guaribili in una settimana. I quattro, tutti abitanti nel vicino centro di San Michele al Fiume, frazione di Modavio, stavano tornando da una gita. A dare l'allarme è stato uno dei due giovani rimasti feriti; sul posto sono accorsi alcuni abitanti della zona

Due donne, madre e figli, sono morte in un incidente stradale; la «500» nella quale si trovavano è andata a cozzare contro un autotreno sulla statale Adriatica, tra Porto Potenza Picena e Porto Recanati. Alla guida della vettura, targata Pesaro, si trovava Maria Cristina Bruno, di 26 anni, moglie di un farmacista di Pesaro, la quale aveva al fianco la madre Imelde Aniballi, di 61 anni, anche essa abitante a Pesaro. La «500» procedeva in direzione di Pescara, occupando il secondo posto in una colonna di vetture quando ad un tratto, l'auto si è spostata verso la sinistra della strada ed è andata a cozzare contro un autotreno targato Firenze proveniente dalla direzione opposta. L'autista del pesante automezzo, Giuseppe Ridolfi, di 29 anni, residente a Firenze, nonostante la pronta frenata, non è riuscito ad evitare l'investimento. In seguito all'urto, l'Aniballi è stata proiettata fuori della vettura ed è morta sul colpo. La Bruno è stata invece raccolta da una vettura di passaggio ed è stata portata all'Ospedale, ma è morta lungo il percorso per la frattura della base cranica.

Un lutto di Nino Nutrizio

Milano, 12

Il giornalista Nino Nutrizio, direttore de «La Notte» ha avuto la sventura di perdere la madre, signora Bianca Zacevich vedova Nutrizio, spentasi in tarda età a Milano.

Esprimiamo al carissimo collega Nino Nutrizio e a quanti prendono parte al grave lutto, le sincere condoglianze della famiglia del «Piccolo».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali del versante adriatico nuvoloso con nebbie estese su Val Padana. Nel corso della giornata probabile aumento di nubi stratificate sulle Alpi occidentali. Sulle regioni centrali tirreniche e la Campania, quasi sereno. Sulla Sardegna e la Sicilia annuvolamenti irregolari temporaneamente anche intensi con possibilità di piogge o temporali; nel corso della giornata miglioramento. Sulle regioni meridionali inizialmente coperto con piogge e temporali più probabili su Puglie. Nel corso della giornata tendenza ad attenuazione delle precipitazioni e a successive schiarite parziali. Temperatura stazionaria al Nord e al Centro; in diminuzione al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 16; Verona 10, 15; Trieste 10, 14; Venezia 9, 16; Milano 7, 14; Torino 2, 12; Genova 11, 15; Bologna 5, 13; Firenze 8, 17; Pisa 6, 17; Ancona 10, 12; Perugia 7, 11; Pescara 8, 15; L'Aquila 5, 13; Roma Ciampino 8, 17; Roma Città 7, 17; Campobasso 7, 9; Bari 13, 14; Napoli 11, 18; Potenza 8, 9; Catanzaro 12, 15; Reggio Calabria 14, 19; Messina 15, 18; Palermo 15, 16; Catania 14, 22; Alghero 10, 17; Cagliari 11, 18.

UN OREFICE IN DIFFICOLTA' A CAPRINO VERONESE

Simula di essere rapinato per incassare l'assicurazione

I carabinieri però l'hanno smascherato

Verona, 12

A Caprino Veronese, l'orefice Giancarlo Campagnari, di 28 anni, con negozio nel centro del paese, ha simulato per incassare l'assicurazione di aver subito una rapina, ma è stato smascherato dai carabinieri. Secondo il Campagnari, un uomo alto, con una sciarpa tirata fin sulla bocca, si era presentato nel negozio manifestando il proposito di fare un acquisto. Mentre il Campagnari si recava nel retrobottega, lo sconosciuto aveva strappato i fili della corrente elettrica e nel buio ha sferrato un pugno al negoziante, versandogli poi il contenuto di una bottiglia di benzina in testa e profferendo parole di minaccia. Quindi gli aveva legato le braccia con un filo di ferro zincato e lo aveva gettato sotto il banco. Nello spazio di qualche minuto lo sconosciuto avrebbe prelevato dalla cassaforte socchiusa gioielli e orologi per un valore di quattro milioni e mezzo di lire, dandosi alla fuga.

Al termine di un lungo interrogatorio da parte dei carabinieri di Caprino Veronese, il Campagnari ha però confessato di aver simulato il reato ed è stato arrestato. I gioielli e gli orologi mancanti nel negozio, per un valore di soli due milioni erano nascosti sotto una catasta di legna presso la casa di un cognato del gioielliere, abitante nella frazione di Pesina. Il Campagnari, che versa in difficoltà finanziarie, aveva stipulato due mesi or sono, per il negozio, un contratto di assicurazione generale.

AVVENTURE COSMICHE

OSSERVATORI perseveranti del cielo furono i caldei, i babilonesi, gli egiziani, i greci. La mitologia greca è tutta imperniata su miti naturalistici, solari; e le vicende delle stagioni e del cielo si rispecchiano in quasi tutte le favole degli antichi elleni, così come la filosofia dei presocratici, di Talete di Mileto, d'Anassimandro, di Pitagora, di Parmenide sono tanti tentativi di rappresentazione delle leggi e delle forze ignote serrate intorno a noi. Ora, da quei tempi ad oggi, da quei tempi storici lontani eppur sì prossimi alla nostra età, nei quali Talete discettò dell'acqua quale elemento primordiale del mondo, che divario. E quale divario abissale fra le epoche, per noi lontanissime, misteriose, in cui l'uomo, irsuta creatura dalla fisionomia bestiale, disperso in boscaglie selvagge, errante per regioni sconsolate, deserte, su per i dirupi di nude giogaie, si fermava attonito a fissare le fantastiche voragini celesti, lo sfavillante sole, l'algida luna, credendo di ravvisare chissà quali prodigiosi esseri benevoli o nemici, e questa epoca nostra, nella quale è possibile violare con certezza tanti secreti di sterminate distanze, di deserti immensi di spazio e studiare infinite ridde d'astri ed astri ed astri.

Quanto povere appaiono, ora, le antiche teorie geocentriche, che vedevano nella terra il nucleo principale dell'universo, mentre essa non è che un minimo atomo nella grandiosa infinità dei mondi e delle stelle erranti nelle vie dei cieli! Da Galilei ad oggi i progressi della astronomia sono incalcolabili. I grandissimi telescopi, gli spettroscopi prodigiosi, tutta la serie di apparecchi che formano il corredo abituale d'un ben attrezzato osservatorio astronomico, hanno oggi rivelato quanto sembrava già assurdo e inaccessibile e, mediante calcoli poderosi, adesso è possibile prevedere fenomeni celesti lungamente prima che si verifichino, così come è agevole calcolare, pur senza vederli, l'esistenza di altri corpi, di anticipare la notizia della comparizione nel cielo di altri astri, di riconoscere l'importanza di alcuni mutamenti di colore di certe stelle, studiare la vera natura di talune nebulose, investigare sulla composizione chimica delle stelle e dei pianeti.

Tali notizie sono ormai, si può ben affermarlo, quasi alla portata di tutti, chè se l'uomo non perverrà mai alle verità definitive, a strappare il velo al volto ermetico del vero, qualche breve lembo ha pur svelato e ancor meglio rivelerà dell'infinito mistero. Dal sistema solare, immenso, rotante in spazi voraginosi, nei quali la terra, rispetto al sole, appare un minimo punto, l'accorta indagine umana passò, con un lento e geniale volo, a considerare i milioni di sistemi, simili al nostro, della Via Lattea: brulichio infinito di stelle e pianeti, vertiginoso ammasso d'universi; e, dalla complessità formidabile, titanica, immisurabile del sistema galattico, si portò a considerare la strapotente complessità di sistemi e sistemi stellari, di nebulose, ognuna delle quali è somigliante all'immenso sistema in cui si muove il sole con la coorte dei suoi pianeti.

Ecco, poi, la storia della terra, da quando la crosta del nostro pianeta si raffreddò, da quando si formarono su di essa gli oceani e l'aria, fino alla comparsa degli individui unicellulari del periodo algonkico, che fu preceduto, 1200 milioni d'anni or sono, da una periodo caratterizzato dall'esistenza di altri individui microscopici e, via via, per i periodi cambrico, siluriano, del carbon fossile, degli immensi animali dominatori della vita terrena di quelle epoche — il dinosauro, alto cinque metri; il diplodoco, pesante quattrocento quintali; l'allosauro, alto otto metri; il tracodonte, dai duemilasettanta denti — fino alla comparsa dell'uomo. Ora consideriamo il quadro degli esseri viventi sul nostro pianeta, secondo il pensiero di George Gamow. Come comparvero certi organi negli individui più perfetti della scala zoologica? Come ne nacquero altri? Che è quel roseo, minuto triangolo che abbiamo tutti nell'angolo interno dell'occhio, se non forse il residuo di una speciale palpebra comune negli uccelli? Che sono quelle semilune di carne e pelle che tutti abbiamo tra dita e dita, se non residui di antichissime membrane natatorie?

Dall'esame dei coefficienti che hanno determinato l'esaurirsi delle funzioni di alcuni organi e il rivelarsi di altri, si passa facilmente a poter costruire lo avvenire, preconizzando come forse potrà essere l'uomo futuro: privo di capelli, di denti, di peli, tutto cervello; munito di organi che oggi ci sembrano inverosimili, ma che pure alcuni individui già rudimentalmente posseggono e che potranno essere il patrimonio dei nostri futuri, lontanissimi nipoti.

Ipotesi ardite? Si capisce; ma che hanno basi, ben dimostrano altri studiosi delle forze cosmiche, non nella fantasia, bensì nel ragionamento scientifico e nell'esperienza. E' ovvio che nessuno giurerebbe su queste pretese anticipazioni del futuro, chè la vita, la natura hanno risorse che non possono non essere, e sono anzi certamente, ignorate dall'animoso spirito speculativo dell'uomo di oggi; ma un fondamento di verità, di verosimiglianza, non manca in quste ipotesi; e sempre, anche nei voli più audaci, il lettore resta preso dalla seduzione di certe mirabili, strane profezie, di certe geniali intuizioni.

Altro problema: perirà la terra? E come? Sono possibili conflagrazioni di mondi? Potrà la umanità essere avvelenata dai gas delle code cometarie, essere stritolata dall'urto della testa di qualche immensa cometa? Le comete: il terrore dell'umanità da quando gli enigmatici, erranti corpi celesti furono da essa considerati nella immensità dei cieli! Ma ecco che cosa ha scoperto la scienza. Il nucleo immenso della cometa è formato da un mucchio di meteoriti, di rottami di mondi, di frammenti di materia natanti in oceaniche masse di gas; le code delle comete sono luminosi fluidi dall'apparenza imponente, fantastica, ma infine innocua. Quando si paventò, nel 1910, che l'umanità potesse perire avvelenata dall'acido prussico contenuto nella coda della cometa di Halley, tutto lo sgomento si dissolse, poi, in grata meraviglia e si constatò allegramente che l'atmosfera terrestre era densissima paragonata alla coda della cometa, sì che l'involucro aereo circondante la terra «penetrò» nella massa gassosa della coda, allontanando compatto, da esso, ogni atomo venefico, precisamente come può penetrare una dura sfera di acciaio in una molle massa di cera. Il pericolo di essere distrutti dall'urto catastrofico d'una cometa viene, dunque, dimostrato illusorio, sfatato per sempre.

Ma, allora, come morrà la terra? Perchè un giorno dovrà ben perire il nostro pianeta, come è avvenuto di altri corpi celesti. La vita terrena, attestò il Papp, non finirà certo per improvvise, formidabili, contemporanee esplosioni vulcaniche. Stükel ha dimostrato che i vulcani non sono sbocchi della massa incandescente, fluida, serrata profondamente entro la scorza terrestre, bensì angusti buchi situati nella parte periferica, rocciosa, della terra. E nemmeno la vita sarà annientata per un'esplosione di gas, o per un subitaneo erompere degli oceani fuoco serrati in grembo al nostro pianeta. L'autore della «Biografia della Terra», famoso libro, ammette ciò possibile; altri, invece, lo escludono perchè nell'elevatissima temperatura della terra non sono agevoli le combinazioni chimiche capaci di provocare esplosioni. Ma neppure l'umanità scomparirà per essiccamento dei mari; nè perchè possa l'atmosfera incendiarsi, come tentò fare il chimico francese Moissan, visto che la temperatura di accensione dell'aria è parecchio più alta della temperatura di combustione. Nè i pianeti nani potranno uccidere, con un formidabile urto, la vita sulla terra; nè la terra potrà scontrarsi con un altro pianeta, perchè la traiettoria di essa è ben distinta e lontana da quelle dei grandi pianeti del sistema solare. Infine, sarà possibile che il sole si scontri con una stella e perciò trascini in una tremenda catastrofe il nostro mondo? Consideriamo: Sirio si approssima a noi con la velocità di otto chilometri al secondo; in dieci anni avrà varcato una distanza di due miliardi e mezzo di chilometri. Vega, se noi fossimo fermi, ci raggiungerebbe in settecent mila anni; la stella Hair corre con una velocità di quaranta chilometri al secondo; Arturo con la velocità di 415 chilometri, sempre ad ogni secondo. Avverrà una buona — diremmo meglio, cattiva — volta una terribile, mortale collisione? Sarà un fenomeno grandioso e orrendo, una spaventosa, indescrivibile catastrofe? No, perchè il sistema solare non è fermo; ma esso pure corre velocemente. Nello stesso tempo, bisogna considerare che lo spazio che divide le enormi stelle una dall'altra è straordinariamente ampio, formidabile...

Allora non è dato all'uomo immaginare come perirà, nel lontano futuro, il pianeta da lui abitato? L'umanità sarà ben morta prima che la terra possa vedere esaurita la sua possibilità d'altri sviluppi vitali. Nuovi esseri domineranno il nostro globo dopo la scomparsa definitiva dell'uomo. Forse esseri unicellulari, assurti a impensati sviluppi, a nuova potenza? Chissà. Poi il sole perderà, a grado a grado, luce e calore. Vivranno sulla terra soltanto i batteri. Ma la temperatura della terra giungerà ancora a gradi bassissimi, al disotto dei centoventi gradi sotto zero.

La terra, giunta a questo punto, non avrà più atmosfera e vita; il sole, spenta stella, roterà seguita dal corteo degli astri morti. Poi, dopo ancor lungo errare del sistema solare privo di luce, di calore, di esistenze, il sole impetuosamente, paurosamente scoppierà, per la esplosione di forze ignote riposte nel suo interno, o forse perchè ha furiosamente assunto energie distruttrici per l'attrito prodotto dal suo correre attraverso una nube di gas o di polvere cosmica...

E' indubbio che molto di quanto è qui esposto appartiene al campo delle congetture, è fantasia, tessuta, però, sempre sulla vigorosa trama delle ultime scoperte fatte, in tutti i campi, dalla scienza. Il lettore non sprovveduto di studi saprà da sè giudicare quando quello che qui è riportato risplenderà felicemente nel campo della verità scientifica e quando sono state forzate le tinte, quando la fantasia ha allargato troppo i suoi voli. Non potrà, tuttavia, sconvenire che molto ancora è frutto del mirabile progresso dell'indagine scientifica, capace, questa, di aprire ampie strade alla conoscenza; capace di portarlo oltre ogni mediocre realtà, in luminosi climi dove la scienza è, sì, anche bellezza, ansia grande di superamento, poesia.

Claudio Allori



Miss Venezuela, Mercedes Hernandes (a sinistra) imbocca gentilmente Miss Uruguay durante la festa per il migliore maquillage svoltasi a Londra, in occasione dell'elezione di «Miss Mondo»

TRAENDO INSEGNAMENTO DALLE PAROLE DI PAOLO SESTO

Danno forma e colore ai tesori dello spirito

Gli artisti che partecipano alla Biennale d'arte sacra di Bologna si avvicinano a un apostolato oltremodo valido ed efficace

Bologna, novembre

Per una mostra d'arte, 412 opere possono essere troppe, specie se molte non raggiungono un livello decoroso, tale da giustificare la loro presenza. Ma alla sesta biennale d'arte sacra allestita a Bologna dai frati dell'Antoniano, la quantità è al tempo stesso un fatto negativo e positivo. Negativo perchè il visitatore si perde nei labirinti di crocifissioni, deposizioni, cenacoli e Madonne, a scapito di una attenta osservazione e meditazione delle opere migliori e più rappresentative. Positivo perchè il gran numero di tele, incisioni, sculture, disegni vetrate e mosaici, testimonia l'impegno degli artisti sul tema sacro e religioso, trascurato da tempo e quasi negletto.

La maggior parte dei nostri pittori sembra aver dimenticato che le più genuine fonti dell'ispirazione sono proprio quelle divine. Si trovano nell'accostarsi con reverenza ed umiltà al tema sacro, a quello spirituale e religioso, senza perdersi negli oscuri meandri del modernismo più esagitato e del profano, incolore e grigio.

«Travasare il mondo invisibile in formule intelligibili, carpire dal cielo dello spirito i suoi tesori e rivestirli di colori e di forme». Sono parole di Paolo VI, rivolte agli artisti nel maggio scorso, un appello sincero e profondo ad avvicinarsi al mondo della fede.

I frati dell'Antoniano dal '54 sono su questa strada, perchè il significato e lo scopo primi della biennale è qui: nel sollecitare, pungolare, invitare l'artista a studiare ed a ritrarre con i suoi colori, bulini, pennelli, il mondo sacro. E' una forma d'apostolato, certo non appariscente, difficile e da alcuni forse incompresa, ma non per questo meno valida ed efficace, e i cui risultati vengono via via manifestandosi.

I frutti di questa ammirevole iniziativa dell'Antoniano, li abbiamo visti in questa sesta biennale: vi sono, sì, opere dove si manifestano con evidenza lacune di ordine estetico-religioso, dove la materia resta materia senza che l'autore sia riuscito ad elevarla, ma vi sono anche tele, incisioni e sculture nelle quali si parla con profondità il linguaggio della fede, dove si riveste — come dice Paolo VI — il mondo invisibile in formule intelligibili. Citiamone solo alcune: la magnifica vetrata di Hajnal che rappresenta la flagellazione di Gesù, un'opera di alto contenuto religioso, il «Miracolo» e la «Crocifissione» di Cuneo, le sculture di Bartolotti, popolaresche scene di vita religiosa; la crocifissione di Cantatore che ha vinto ex aequo con Saetti il premio per la pittura mentre i premi per la scultura sono andati, sempre ex aequo, a Luigi Broggini e Vittorio Tavernari.

Gli sforzi dell'Antoniano, nell'organizzare la sesta biennale d'arte, sono stati sorretti dal mecenatismo di una grande industria automobilistica tedesca, a cui è intitolato il premio della rassegna. Anche questo del mecenatismo è un punto sul quale bisognerebbe soffermarsi. Il binomio arte-industria può far pensare a nuove e inusitate forme di pubblicità. Per questo — a proposito della casa automobilistica di Wolsburg — abbiamo parlato di mecenatismo, nel senso vero della parola. L'industria italiana è stata assente, quasi non avesse compreso l'importanza di appoggiare le finalità della rassegna e di indicare nel contempo, ai propri dipendenti (come fanno case straniere) una via per elevare lo spirito e ricrearsi.

Ma riprendiamo il nostro discorso sull'Antoniano. Per i frati bolognesi, abbiamo detto, la biennale è una forma di apostolato, un modo come un altro di diffondere la parola della Chiesa in un mondo chiuso, difficile, scettico come è in genere quello artistico. Ma l'Antoniano non si ferma qui. Se da un lato è necessario dare il pane spirituale a coloro che ne sono privi, dall'altro bisogna nutrire anche materialmente coloro che vivono nell'indigenza più profonda.

Ed ecco, allora, le altre coraggiose, quasi incredibili iniziative. Ogni giorno, 130 persone sono ospiti della mensa dei frati, un grande salone lucido di cera e profumato di intingoli. Ogni giorno, indumenti e medicine vengono distribuiti a quanti non hanno mezzi per comprarseli. Citarle tutte è impossibile: c'è un ambulatorio medico gratuito, una assistenza a domicilio per chi è stato colpito da sventure o da rovesci familiari, il pane di Sant'Antonio, offerto dalla popolazione e distribuito ai poveri e persino 14 appartamenti affittati al prezzo simbolico di una lira. Fra le attività culturali segnaliamo brevemente la accademia d'arte drammatica (al decimo anno di vita), cineforum, concerti e spettacoli di prosa.

E ci fermiamo. Non possiamo parlare di tutto ciò che fa l'Antoniano, ma dobbiamo ribadire che ogni gesto, ogni iniziativa, ogni manifestazione è diretta verso un unico fine, quello di portare la parola della fede in tutti gli ambienti, da quello dei barboni a quello degli artisti e dei borghesi.

«Un Vangelo vicino ad ogni cuscino». Uno slogan, del tipo di quelli pubblicitari, adottato dal «Centro per la diffusione della parola di Dio» dell'Antoniano. Copie del sacro testo sono state diffuse a migliaia in alberghi (e fabbriche) della zona. L'ospite, sia il turista, sia il viaggiatore di commercio, trova nella propria stanza, accanto al letto, il Vangelo. Anche se tra cento persone, due soltanto lo aprono e ne sfogliano alcune pagine — dicono i frati bolognesi — abbiamo fatto un passo avanti per diffondere il pensiero di Dio.

E così, di giorno in giorno, di speranza in speranza e di aiuto in aiuto, i fratini dell'Antoniano, con quell'aria candida e quasi spaurita, vanno avanti sulla via del loro moderno, spregiudicato apostolato, una agguerrita pattuglia di missionari in un mondo che rischia sempre più di perdere i valori morali e religiosi di cui dovrebbe invece essere permeato.

Alberto Carli

Convegno internazionale degli enti lirici

Roma, 12

«Gli enti lirici e sinfonici nella società moderna» è il tema del convegno internazionale che comincerà a Roma il 25 novembre prossimo. Lo ha annunciato il sovrintendente del Teatro dell'Opera, Palmitessa, nel corso di una conferenza stampa, promossa dall'ANELS (Associazione nazionale enti lirici e sinfonici). «A questo convegno — ha detto Palmitessa, in qualità di presidente dell'ANELS — parteciperanno i sovrintendenti e i direttori dei principali teatri lirici europei per esaminare la funzione degli enti, nella società moderna, e per riferire sulla situazione dei rispettivi teatri».

Durante il convegno saranno, inoltre, presi in esame i rapporti tra enti lirici e Stato. Lo scopo del convegno è di riproporre all'attenzione del pubblico — ha proseguito il sovrintendente — la funzione del teatro lirico che, in Italia, patria del melodramma, è particolarmente valida sul piano educativo e culturale.

Ora, la «validità della funzione del teatro lirico — è stato rilevato durante la conferenza, alla quale ha preso parte anche il direttore del Teatro dell'Opera, Bogiankino — costituisce l'argomento più convincente perchè gli organi competenti siano indotti ad approvare la nuova legge che consenta agli enti lirici (in Italia, sono complessivamente 13) di sopravvivere, grazie ad un intervento adeguato da parte dello Stato». Tale intervento, previsto per una somma pari a due miliardi e mezzo di lire, e portato, lo scorso anno, dal Ministro Corona a otto miliardi, per essere proporzionale alle esigenze degli enti, dovrebbe raggiungere, secondo Palmitessa, la cifra di 12 miliardi.

«Se verrà risolto il problema finanziario relativo alla vita degli enti lirici — ha affermato Palmitessa — non si parlerà oltre di crisi del teatro».

VISITA ALLA CITTA' DOVE TUTTO PARLA DI GIOVANNA D'ARCO

Orléans cerca nel lavoro dell'uomo il suo equilibrio di centro moderno

Sfuggita al pericolo di sfruttare ipocritamente i propri titoli di nobiltà essa è rimasta più devota che farisea, più laboriosa che mercantile

DAL NOSTRO INVIATO

Orléans, novembre

A Orléans la rue Jeanne D'Arc (che è, ovviamente, l'arteria principale) muove dalla cattedrale di Santa Croce e sbocca nella place General De Gaulle. Una toponomastica che s'accorda alla duplice natura, sacra e guerriera, della città, da sempre chiamata ad unificare — nell'intendimento della eterna Francia nazionalista — la religione e la patria.

Il gollismo ha ripristinato anche nella sfera profana la devozione per Giovanna D'Arco, e senza paura di cadere nell'irrispettoso — o nel grottesco — biografi del generale De Gaulle hanno accostato lo appello di Londra del 18 giugno 1940 all'epopea guerriera della pastora di Domremy. Il Ministro Malraux in persona ha inaugurato statue della Pulzella D'Orléans qua e là per la Francia, e già si parla di fare un grande pellegrinaggio nazionale nella città della «Santa della Patria». Che cosa ne penserebbe l'ottimo Cardinale Touchet, che propose con fervida e innocente perseveranza la canonizzazione di Giovanna, e che uno scultore ha rappresentato in un blocco di bianco marmo di Carrara (senza troppo estro in verità) inginocchiato davanti alla «sua» Santa, in una cappella della Cattedrale?

Come che sia, gli orleanesi si danno da fare per ricavare — com'è naturale — qualche vantaggio dalla rinnovata e ufficiale popolarità del culto della loro patrona. Tutta la città compone, con mille e mille motivi, un lungo «cantare» in lode della Pulzella che nell'anno di grazia 1429 — come ricordano lapidi e opuscoli di propaganda turistica — la liberò dagli inglesi: e non parlo del bronzo guerriero del Foyatier in place Martroi, nè dei bastioni sulla Loira dove i nemici videro cadere la Santa trafitta alla spalla da una freccia e gridarono esultanti «la strega è morta», e neppure della processione che tutti gli anni, l'8 maggio, attraversa i vecchi quartieri in un tripudio di rose, stendardi e campane. Parlo delle carte, dei bronzetti e delle medaglie in «vermeille» che puoi acquistare in ogni dove, sulla piazza del Duomo o al bar della stazione; delle insegne in falso gotico dipinte sopra i ristoranti e i «self-services»; dei nomi delle strade e dei locali che arieggiano l'assedio del 1429: rue de La Hallebarde, Taverne du Sire de Gaucour, Bistrot des Tourelles. La Pulzella troneggia a cavallo, con la spada sguainata, perfino sul pacchetto di paste che l'orleanese si porta a casa la domenica, dopo la Messa. Nei giorni di festa la piazza della Cattedrale è gremita di pullman venuti da ogni dove, altoparlanti danno le partenze alle comitive in un'aria di fiera paesana. Sulle sponde della Loira, all'ombra delle antiche mura, si svolgono gare di pesca al cavedano, e osterie popolari propongono il gagliardo «Monolouis» e il «Chinon» che profuma di violetta al forestiero venuto a cercare il «Pont Royal» sul quale un bello spirito incise dopo il passaggio della Pompadour, che andava al castello di Menare, la pasquinata seguente: «Ecco un ponte solido davvero: ha sopportato il fardello più pesante della Francia».

La casa dove, secondo il detto, Giovanna aveva trovato ospitalità all'epoca dell'assedio era andata distrutta per l'incendio del giugno 1940 che, attizzato dalle bombe, s'era esteso per due settimane nel centro della città. Ma gli orleanesi, ostinati, hanno frugato fra le ceneri in cerca delle pietre originarie e adesso, messi da parte gli scrupoli, le stanno impastando con sabbia, mattoni e cemento per ricostruire la casa della Pulzella in copia conforme, fra i «buildings» eretti in questi anni, proprio davanti all'Albergo della Posta, che è liscio come un ospedale svedese.

Bisogna perdonarli per la contraffazione. Nel corso dei secoli sono stati, poveretti, sempre derubati dei loro monumenti e delle loro memorie. Bastione del reame nel punto più settentrionale della Loira, la città ha conosciuto le offese di molte guerre. Quella dei cent'anni passò come un ciclone devastatore, chiese comprese, che restavano fuori della cinta fortificata. Nel XVI secolo le guerre di religione fecero nuovi danni, cattolici e ugonotti andavano al massacro secondo le fluttuazioni delle armi. Durante la rivoluzione la furia giacobina completò l'opera, e la cattedrale fu uno scheletro di rovine. Infine, nell'ultima guerra le distruzioni furono così gravi che il compianto canonico Chenesseau, storico e restauratore di Santa Croce, osservò tristemente che «si sarebbe dovuto risalire alle invasioni normanne per trovare disastri di tanta ampiezza». I bombardamenti e l'invasione del giugno 1940 rasero al suolo 2900 alloggi, le torri di Santa Croce vennero colpite dal cielo, il museo e la casa di Giovanna scomparvero nella tormenta insieme alla chiesa di San Paolo e agli archivi dipartimentali.

La Cattedrale è un riassunto dell'inquieto e faticoso destino di Orléans. L'edificio in gotico fasullo è il più illustre caso di anacronismo architettonico di tutta la Francia. Esso fu infatti ricostruito dai Borboni — primo Enrico IV, ultimo Luigi XVI — ricalcando le immagini risparmiate dalle guerre di religione e anche in epoche più recenti i lavori di restauro continuarono, resi vani da altri cataclismi, come il crollo della volta nel 1904 e le bombe del 1940.

Così com'è oggi — gialla e polverosa, con sporgenze d'impalcature sulle torri, i marmi dei racconciamenti accatastati sui fianchi — la Basilica ha un'aria frusta e incompiuta. Come se gli orleanesi (ma non è così) si fossero decisi ad abbandonarla nel grande spiazzo in terra battuta, per dispetto a tre secoli di malore. O non è certo, la povera Cattedrale, un bell'esempio di estetica! Ammucchiate in un arcobaleno di stili, le pietre non hanno la alta eloquenza di quelle di Chartres. Sono spente, mute. A Chartres le vetrate cantano a bordone la gloria del Signore; qui sono soltanto crude decorazioni, o pallide didascalie sulla vita di Santa Giovanna.

All'interno, fra le navate, c'è un freddo che non viene soltanto dall'ombra. In uno spazio che è quasi ampio quanto Notre Dame, volumi anarchici, colonnati spurii, balaustrade barocche fanno il pieno a soffocare. E l'eco dei passi e della voce si perde in meandri capricciosi, si stempera nel nulla insieme ai tre secoli di guerre di religione, di furori anticlericali, di slanci mistici. Racconta la guida, davanti al transetto, che in una notte di follia, mentre il Condé era all'assedio di Chartres, protestanti e soldati penetrarono nella Cattedrale da una vetrata rimossa, e accatastarono barili di polvere che poi incendiarono, aiutando l'opera di distruzione con cavi tirati da cavalli, finchè la crociera precipitò con fracasso trascinandosi dietro nella caduta il campanile e le pareti del coro. Ma quel tempo di violenza fanatica è ormai lontano, dimenticato; nella Cattedrale tante volte distrutta e tante volte ricostruita ci sono soltanto, oggi, un vecchio prete in preghiera, bianco e minuto, un'anziana figlia di Maria che vende la buona stampa, contadine venute per il ringraziamento dopo il raccolto. Le guerre di religione sono finite per sempre. Clericali e anticlericali, agnostici e praticanti si sono abituati ad una saggia convivenza. La statua di Marianna in place de la République (una Marianna contadina, appena sbozzata nel gesto di una seminatrice) e la naiade pagana che si specchia in una vasca all'angolo della rue Royal coesistono pacificamente, ormai, con le effigi, le armi e gli emblemi della Pulzella di Dio, sparsi un po' dappertutto nella città. Lo stendardo della fede, che Giovanna aveva brandito sotto le mura nemiche, è diventato col tempo una massima temperata del vecchio René Bazin, scrittore un po' codino ma galantuomo, inalberata in testata dal settimanale cattolico del Loiret «La Vie Nouvelle»: «Non arrossire della tua fede. Essa ha nutrito venti secoli di storia. Tutto ciò che l'umanità ha prodotto di buono poggia su di lei».

Con le sue pietre spurie e i suoi monumenti contraffatti, Orléans sarebbe potuta cadere nella tentazione di diventare una città-falsaria. Di sfruttare ipocritamente, cioè, i titoli di nobiltà lasciatile da Giovanna D'Arco. Di farne commercio, compiaciuta. Invece non è stato così. La gente di Orléans — gente di campagna — è rimasta più devota che farisea, più laboriosa che mercantile. Ieri erano gli orti fertilissimi, con le fattorie dai tetti d'ardesia e i mulini a vento; oggi sono le fabbriche in vetralluminio sorte nella pianura dove gli eserciti si sono scontrati tante volte nel corso dei secoli, e le case operaie di un grigio conventuale e pulito, che s'accorda con le vecchie costruzioni site nella Banlieue Nord.

La Orléans di domani, quella ancorata al piano, cerca il suo equilibrio di centro di provincia in crescita non nel rimpianto per le pietre distrutte, ma nel lavoro dell'uomo.

Ugo Ronfani



Il nuovo Premier inglese Harold Wilson è convinto che l'unico metodo veramente efficace per rilassarsi sia una partita a golf

IERI NELL'AULA MAGNA DELL'UNIVERSITÀ DI ROMA

Presentata l'enciclopedia del petrolio e del gas naturale

Era stata voluta da Enrico Mattei ed è realizzata dall'E. N. I.

Roma, 12

Il presidente dell'ENI, prof. Boldrini, ha presentato i primi tre volumi della grande «Enciclopedia del petrolio e del gas naturale» nel corso di una cerimonia svoltasi nell'aula magna dell'Università di Roma alla presenza del Ministro per la ricerca scientifica, sen. Arnaudi.

L'«Enciclopedia del petrolio e del gas naturale» voluta a suo tempo da Enrico Mattei e realizzata nell'ambito delle iniziative promosse dall'Ente nazionale idrocarburi per favorire lo sviluppo degli studi e delle ricerche scientifiche nel settore petrolifero, rappresenta un contributo alla letteratura specializzata, nuovo nel suo genere, risultante dalla collaborazione di studiosi, enti privati e pubblici ed organismi scientifici del mondo intero. Essa si articola in otto volumi, oltre a un volume supplementare di indici analitici, per un totale di circa 10.000 pagine di testo e riunisce i contributi di oltre seicento autori italiani e stranieri. I singoli temi sono stati ripartiti in circa 1.000 voci, gran parte delle quali si sviluppano per molte decine di pagine, e quindi ordinati alfabeticamente in modo da rendere agevole la consultazione.

La trattazione copre l'intera gamma dei problemi riguardanti l'industria petrolifera, ciascuno dei quali e studiato sotto un profilo scientifico e pratico di modo che l'opera si rivela utile sia ai fini delle conoscenze di base sia quale ausilio nell'attività operativa. Così come si affrontano i problemi riguardanti le diverse tecnologie, afferenti ai vari settori, sono ampiamente considerati i fattori economici e giuridici che condizionano l'attività petrolifera. Non sono trascurati gli studi di carattere storico che illustrano l'attività delle maggiori compagnie petrolifere e le figure dei pionieri dell'industria. Particolare interesse rivestono le voci dedicate ai singoli Stati nelle quali la situazione petrolifera di ciascuno di essi emerge dal contesto dell'analisi geologica, economica, giuridica e dallo studio delle singole attività di ricerca, perforazione, sfruttamento, trasporto, raffinazione, distribuzione ivi realizzate. Talune voci interessano settori più vasti rispetto a quello specifico del petrolio: ad esempio la analisi dei problemi della corrosione; altre proiettano i problemi petroliferi in una prospettiva più ampia: così la voce «energia», nella quale la posizione delle diverse fonti energetiche è studiata comparativamente.

Trattandosi di una pubblicazione che non ha precedenti tra le opere che nel mondo intero sono state dedicate al petrolio, particolarmente difficile si è presentato il problema della sua impostazione, che ha richiesto anni di lavoro di un vasto gruppo di scienziati ed esperti che fanno parte del comitato scientifico, del comitato di revisione e della redazione. La veste tipografica della opera è stata curata dall'editore Colombo.

CRONACA DELLA CITTA'

TRA L'ENI E LE COMPAGNIE PETROLIFERE INTERNAZIONALI

L'accordo sull'oleodotto sarebbe stato raggiunto

Posta decisamente la candidatura della baia di Muggia come sede del «terminal» in alternativa con Punta Sdobba

Il «Financial Times», in una nota del suo esperto romano pubblicata ieri afferma che «secondo informazioni raccolte negli ambienti bene informati dell'industria petrolifera, un accordo di massima è stato raggiunto tra l'ENI e quattro delle maggiori compagnie petrolifere internazionali per quanto riguarda la costruzione dell'oleodotto da cinquanta milioni di tonnellate da Trieste alla Baviera e l'utilizzazione dell'oleodotto dell'ENI da Genova a Ingolstadt.

«Si ritiene che lettere d'intesa siano state scambiate tra l'ENI e il gruppo transalpino di compagnie interessate allo oleodotto, dopo l'incontro finale avvenuto ieri all'Aja».

«Come era stato preannunciato dal «Financial Times» del 16 ottobre scorso, l'accordo è basato sull'affitto del cinquanta per cento della capacità di portata dell'oleodotto dell'ENI Genova - Ingolstadt alla «Esso», alla «Shell», alla «B.P.» e alla «Mobil», per la durata di vent'anni».

«L'ENI — prosegue il giornale finanziario londinese — si riserverà una partecipazione azionaria di minoranza nella Compagnia transalpina dello oleodotto, della quale fanno parte attualmente quattro imprese tedesche oltre alle quattro internazionali. Si prevede che altri gruppi si aggiungeranno ora: tra questi la «Compagnie française des pétroles».

«La questione dell'oleodotto Trieste-Vienna — conclude il «Financial Times» — non è ancora decisa».

Frattanto un altro fatto nuovo, di rilevante importanza per la nostra città, ha contribuito ieri a mettere in primissimo piano la questione dell'oleodotto con la Baviera. La novità, consiste nell'alternativa che è stata posta ora al progetto, con la presentazione di uno studio riguardante il «terminal» marino nella baia di Muggia.

Finora si era parlato, da parte dei tecnici interessati alla realizzazione dell'iniziativa, del «terminal» di Punta Sdobba: ieri, come accennato, si è avuto un contatto ufficiale sulla nuova base che prevede la possibilità di far partire l'oleodotto dal nostro vallone. Più precisamente, viene indicata la zona del molo Petroli, che sarebbe interessata alla costruzione «ex novo» di un nuovo molo a pettine, capace di accogliere grosse petroliere (sembra ormai tramontata, infatti, l'idea dell'isola galleggiante). Il percorso, poi, dovrebbe svolgersi lungo la valle delle Noghere, il Carso, il tracciato per Udine e oltre.

Il fatto nuovo è scaturito nel corso della riunione, tenutasi in mattinata alla Camera di commercio: il direttore generale della Società italiana per l'oleodotto transalpino, ing. Renato Di Monda, ha illustrato alle autorità locali ed ai rappresentanti di vari enti amministrativi e uffici tecnici della Provincia il progetto dell'oleodotto Trieste-Baviera, che prevede in alternativa il «terminal» nella baia di Muggia (come si è voluto indicare, usando questa specifica dizione).

Alla riunione, presieduta dal dott. Caidassi e presente il dott. Steinbach, rispettivamente presidente e direttore della Camera di commercio, hanno partecipato l'avv. Marpillero, assessore all'industria e commercio della Regione, il presidente della Provincia, i Sindaci di Trieste, Muggia, San Dorligo, il presidente del Centro sviluppo economico con il direttore, il comm. Suttora come componente della Giunta camerale, il ten. col. Di Galateo con il cap. Palmieri per la Capitaneria di porto, l'ing. Mulas, capo sezione del Genio civile-opere marittime, il comandante dei vigili del fuoco, il presidente dell'Ente porto industriale con il direttore, un rappresentante del Comune di Aurisina, l'Intendente di finanza aggiunto, il dott. Novelli per il Fondo di rotazione, e due funzionari dell'Ispettorato compartimentale delle Dogane.

L'ing. Di Monda ha illustrato gli aspetti tecnici della «pipeline», consegnando ai presenti una copia del progetto, predisposto dalla società, perchè le rispettive amministrazioni possano esaminarlo nei suoi particolari, ed esprimere il proprio parere, che verrà d'altro canto richiesto dalle autorità centrali competenti. Ed è proprio questo progetto che viene a rappresentare un'alternativa rispetto a quello di Punta Sdobba. La sua realizzazione dopo che le amministrazioni si saranno pronunciate in merito — sarà sottoposta ad una successiva valutazione da parte della SIOT per la definitiva scelta del terminal marino. E infatti è da considerare che il progetto di Punta Sdobba non è stato accantonato — in questi termini si è avuta una precisa dichiarazione — ma da ieri viene affiancato da quello per la baia di Muggia. Entrambi potrebbero avere, oggi come oggi, uguali prospettive di affermarsi, ma comunque la decisione finale è riservata ai competenti Ministeri.

A quanto è stato dichiarato al termine della riunione, dopo alcune richieste di ordine tecnico da parte dei presenti (alle quali l'ing. Di Monda ha risposto esaurientemente), è intervenuto nella discussione il dott. Franzil. Il Sindaco, dopo aver ricordato l'attivo interessamento dimostrato già sei anni addietro dal Comune per la realizzazione di un oleodotto con partenza da Trieste, ha voluto porre i nrisalto i notevoli vantaggi economici che potranno derivare non solo all'emporio triestino ma a tutta l'economia regionale. In proposito ha rilevato che tale iniziativa comporterà un notevole impiego di capitali e di manodopera, nonchè sensibili vantaggi alle varie categorie economiche delle tre province, che direttamente o indirettamente sono interessate sia nella fase di costruzione che in quella di gestione dell'impianto. Non è da dimenticare, al riguardo, che la «pipeline» per la Baviera verrà a interessare — sia per il trasporto del grezzo che per i prodotti delle raffinerie tedesche — territori dei Comuni dell'Udinese e del Goriziano, i quali trovano il loro sbocco naturale nel golfo di Trieste.

Particolare soddisfazione ha destato inoltre l'assicurazione che la società, non appena ottenuta l'autorizzazione, intende dare immediato inizio ai lavori, che richiederanno un notevole impiego di manodopera. Un valido e determinante apporto alla realizzazione della colossale opera può essere dato sia in questa fase preliminare che in quella successiva, riguardante l'esecuzione dei lavori, dalla collaborazione e dall'interessamento che le autorità ed i vari enti locali vorranno dimostrare.

Nel corso dell'incontro di ieri alla Camera di commercio è stato pertanto auspicato che la SIOT, dopo aver udito i pareri concordi di queste amministrazioni, voglia pronunciarsi definitivamente sulla scelta del terminal nella baia di Muggia. Lo augurio è stato rivolto anche nei confronti delle autorità ministeriali competenti, perchè provvedano presto a rilasciare la richiesta autorizzazione, dato che l'opera, per le necessità delle industrie bavaresi, dovrebb'essere portata a compimento in un tempo massimo di due anni.

Uno strascico alla riunione di iermattina si è avuto in serata, alla conferenza che il Sindaco ha tenuto alla mostra «Trieste 1954-64». In quella sede, il dott. Franzil ha detto che, nonostante le numerose difficoltà insorte, si può ora affermare che l'oleodotto da Trieste si farà. «Attualmente — ha detto ancora — è grande la nostra soddisfazione, perchè anche per questo ci siamo battuti tenacemente, poichè altre candidature erano state avanzate. E ora vediamo concretarsi un'impresa di così vaste proporzioni e di grosso impegno finanziario. Essa contribuirà in maniera decisiva alla nostra ripresa economica».

Interrogazione a Saragat sul fermo dei pescherecci

Sul recente fermo dei quattro motopescherecci ad opera di motovedette jugoslave, il deputato concittadino on. Bologna ha interrogato il Ministro degli Esteri Saragat per sapere «se abbia compiuto dei passi presso le autorità diplomatiche della Repubblica jugoslava e per conoscere quali spiegazioni e giustificazioni sono state dalle stesse autorità fornite».

«I quattro motopescherecci, che erano stati fatti dirottare a Capodistria — prosegue l'interrogazione —, sono stati, è vero, rilasciati fin dal pomeriggio di sabato 8 corrente; ma quello che va rilevato in questa circostanza e che ha sollevato le proteste dei colpiti è che: 1) i fermi sarebbero avvenuti all'interno delle acque comprese nella zona centrale del golfo di Trieste o „zona neutra" o „promiscua"; 2) che nel corso delle contestazioni tra i nostri pescatori fermati e le autorità della polizia marittima jugoslava sarebbe stato da parte di quest'ultima negato ogni valore proprio alla zona centrale delle acque promiscue per riaffermare invece il solo valore delle acque territoriali entro le 6 miglia marittime. E ciò è contrario agli accordi esistenti».

FERROVIE E DOGANE PARALIZZATE

Bloccato dai due scioperi il bestiame alla frontiera

Decine di autocarri in sosta ai valichi

La coincidenza dello sciopero dei ferrovieri aderenti alla CGIL con quello del personale di Dogana ha causato — al nodo ferroviario-stradale di Sesana — l'accumularsi delle merci destinate all'Italia. I carri merci carichi di bestiame vivo, i soli che vengano accettati in Italia in questi giorni, devono attendere molte ore prima di essere presi in consegna dal personale italiano. I treni che trasportano altre merci devono invece attendere per un tempo indeterminato. Frattanto, allo scopo di liberare la rete ferroviaria, le autorità jugoslave hanno deciso di scaricare le merci e metterle nei magazzini. I carichi di legna, carbone e altri prodotti non deperibili vengono addirittura rovesciati al suolo, presso i binari.

Sulla strada la situazione è analoga. Il traffico degli autocarri è quasi fermo, tranne che per alcuni autocarri frigoriferi carichi di carne destinati all'Italia. Altri autotreni attendono che il personale doganale italiano riprenda il lavoro.

Lo sciopero dei doganieri ha bloccato anche le operazioni di transito al valico della Casa Rossa (Gorizia); circa l'80 per cento dell'attività con l'estero degli autotrasportatori e degli operatori goriziani si svolge infatti attraverso tale valico internazionale. Decine di camion sono costretti alla sosta nei pressi della linea di confine a causa dell'interruzione delle operazioni doganali. Oltre 400 capi di bestiame, tra mucche e cavalli, sono bloccati sul piazzale di Pontebba-parco. Altri vagoni di bestiame provenienti dall'estero sono fermi nelle varie stazioni, da Pontebba a Tarvisio-centrale. A Pontebba-parco, in particolare, il rifornimento di foraggio e di acqua agli animali rinchiusi nei vagoni è eseguito dagli operai della locale cooperativa, che lavorano sotto il controllo della Guardia di Finanza. Nelle altre stazioni invece il sostentamento delle bestie è più difficile; il foraggio viene dato saltuariamente e con mezzi di fortuna.

Chiesta l'istituzione di altre farmacie

Il consiglio direttivo del Sindacato farmacisti non proprietari, aderente alla Camera confederale del lavoro ha deciso di chiedere alle autorità competenti la revisione della pianta organica delle farmacie della nostra provincia.

Le prime due farmacie di cui si chiede l'istituzione dovrebbero essere situate nella zona di S.M.M. inferiore, che secondo il censimento di tre anni fa conta circa 17.000 abitanti (attualmente esiste una sola farmacia), e precisamente: borgo San Sergio, rione nuovo, comprendente numerosa popolazione, del tutto priva dell'assistenza farmaceutica; via Flavia, presso la zona industriale, dato che quella parte è in continua espansione. Le altre farmacie dovrebbero essere ubicate nelle seguenti zone: via F. Severo, tra le vie Sottoripa e Cantù, dove si è andato formando un vasto agglomerato urbano; rotonda del Boschetto, per il notevole sviluppo della zona (gli abitanti hanno chiesto più volte, tramite anche il nostro giornale, l'apertura di una farmacia); via Baiamonti, rione in continuo aumento; Basovizza (farmacia rurale, comprendente le località di Trebiciano, Padriciano, Gropada, Basovizza, con circa 3.600 abitanti).

TERMINATI I LAVORI DELLA «TRIBUNA PEDAGOGICA»

La nuova Scuola italiana all'avanguardia in Europa

Ma il sistema «a binario unico» deve essere ancora perfezionato

Con l'illustrazione dei sistemi scolastici vigenti in Granbretagna, in Francia e in Germania si è conclusa ieri sera l'interessante Tribuna pedagogica sulla scuola dell'obbligo, promossa dall'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia. L'altra sera era stato trattato, come già si è riferito, di alcune soluzioni relative al sistema cosiddetto a binario unico: scuole dell'obbligo indifferenziate, gratuite, aperte ai giovani di tutti i ceti sociali, improntate a criteri di formazione dell'individuo e di selezione delle attitudini. (E sono stati fatti gli esempi degli USA, dell'URSS e della Svezia). La serata di ieri è stata invece dedicata ai sistemi scolastici a «doppio binario», vigenti ormai solamente nella vecchia Europa. (Ne sono testimonianza le legislazioni in materia in vigore appunto in Inghilterra, in Francia, in Germania). Perchè a «doppio binario»? Perchè prevede due tipi di scuola, l'uno riservato a giovani di categorie in un certo senso «elette», il secondo agli appartenenti alle classi «popolari».

La nostra vecchia Europa — così il tema è stato introdotto ieri dal prof. Bressan, presidente dell'Associazione promotrice del convegno — considerò sempre la scuola come formatrice di pochi eletti, destinati a reggere le sorti delle nazioni, formatrice cioè della sola classe dirigente, e non elevatrice del grado culturale e tecnico di tutto il popolo. Ricca delle sue tradizioni, ma anche eccessivamente legata ad esse, chiusa nel suo aristocratico manto di saggezza, l'Europa fu perciò l'ultima parte del mondo a cedere — però solo da qualche decennio — all'irrefrenabile evoluzione dei tempi, al cui passo si era messa ad esempio, fin dal principio del secolo, la scuola americana.

Nell'ambito di questo sistema a doppio binario, applicato anche in Italia, vari esami bloccavano inoltre l'accesso agli studi secondari, che oggi si sono riconosciuti necessari per una maggiore integrazione sociale e una più valida formazione professionale. Solo ai più abbienti — ha sostenuto l'oratore — era possibile frequentare i corsi superiori, il cui accesso era vincolato da impegni economici non indifferenti. Ed ecco: programmi fossilizzati, una messe di giovani energie disperse e abbandonate, mancanza d'interesse alla valorizzazione delle intelligenze più vive, atte ad esprimere un contributo decisivo per l'elevazione della vita sociale, economica, finanziaria, tecnica, scientifica e culturale della singola nazione: energie potenziali disperse, per l'incapacità del sistema di trarle in luce e valorizzarle.

La scuola tradizionale, ad ogni modo, ha assolto con dignità ai compiti specifici che perseguiva; però oggi urgono esigenze nuove, di più vasta coralità. Ed ecco che come hanno rilevato i conferenzieri intervenuti ieri, la strada delle riforme è stata scelta da vari Paesi fra cui l'Inghilterra, la Francia, la Germania, oltre naturalmente l'Italia con la recente istituzione della scuola media unica. L'Italia, a vero dire, costituiva il tipico esempio — prima della riforma del 1962 — di sistema scolastico a «doppio binario»: scuole medie e scuole d'avviamento, scuole professionali e d'arte. Ed ora, avviatane la struttura sul binario unico, bisogna pensare — questa l'indicazione del convegno, scaturita anche dal paragone con i sistemi di altri Paesi — al perfezionamento evolutivo della scuola media italiana dell'obbligo: bisogna accentuare il carattere d'orientamento con l'aggiunta di più numerose materie opzionali, ripartire il corso in classi «normali», di «aggiornamento» e di «differenziazione» didattica, porre in atto i concetti di valutazione attitudinale, e non solo dei giovani ma degli stessi docenti. E soprattutto ridurre al minimo gli esami, nel cui numero l'Italia raggiunge beatamente il primato.

Ma — è stato sottolineato ieri — ci si trova da noi, come in Inghilterra, come in Francia e in Germania, ancora in una fase, seppure avanzata, di sperimentazione. Con tutto ciò, in Italia ci si pone all'avanguardia, nell'abbracciare il sistema a «binario unico»: Inghilterra, Francia e Germania, ad esempio, per quanto investite da una ventata innovatrice, hanno fatto ben pochi passi innanzi sulla via del superamento dei canoni tradizionali della scuola europea, che pare stenti a sganciarsi dai vecchi schemi, imperniati sulla duale finalità studio lavoro.

A conclusione dell'interessante Tribuna, ha preso la parola il prof. Santoni Rugiu, dell'Università di Trieste, il quale ha espresso vivo apprezzamento per la proficua iniziativa, la prima del genere avviata in Italia.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 2 giov. coperta 1.a, turno 64, 65; 1 giov. coperta 2.a, turno 60; 2 fuochisti, turno 204, 205. Turno «Generale»: contratto a viaggio: 1 primo uff. coperta, patentato; 1 secondo uff. macchina, patentato; 1 marinaio, prec. 5003; 1 giov. cop., prec. 2131; 1 fuochista, turno 2091.

CONFERENZA DEL SINDACO ALLA MOSTRA «TRIESTE '54-'64»

La parte interpretata dal Comune nelle vicende dell'ultimo decennio

Annunciato il concreto interessamento del Ministro della P.I. per l'istituzione della Facoltà di medicina nel nostro Ateneo

La parte avuta dal Comune di Trieste nelle vicende dell'ultimo decennio è stata illustrata iersera dal Sindaco Franzil, nella sala delle riunioni, particolarmente affollata, della Rassegna «Trieste 1954-1964», a Montebello. Una carrellata di vita civica, dal momento del ritorno di Trieste all'Italia fino a oggi. Attraverso la rievocazione del Sindaco, sono rivissuti il tratto di tempo precedente la seconda Redenzione e quello ad essa successivo, con la non breve parentesi di gestione commissariale.

In momenti e luoghi diversi — ha rilevato il dott. Franzil, che era stato presentato dal comm. Padoa — il Comune era l'organizzazione giuridico-amministrativa della città, con il compito di assicurare alla popolazione alcuni servizi fondamentali. Ma la nuova realtà politica, maturata soprattutto con il ritorno dell'Italia al sistema democratico, ha fatto sì che le funzioni del Comune siano andate aumentando e siano tuttora in fase di espansione. Il Municipio — ha detto — non può più limitarsi ad essere il centro organizzatore della vita amministrativa locale, ma deve anche assumere le caratteristiche di punto di riferimento e di rappresentanza di molteplici interessi della collettività cittadina. Di fronte alle grandi responsabilità di cui il Comune di Trieste venne a trovarsi investito dopo il 1954, non era possibile che esso si limitasse all'ordinaria amministrazione: da qui appunto, l'indirizzo costante di questi dieci anni. Indirizzo che ha visto aumentare progressivamente la presenza e l'influenza del Comune nella vita economica e sociale della città, anche al di fuori dei compiti strettamente istituzionali.

Il dott. Franzil ha ricordato poi l'azione svolta dalla civica amministrazione nei principali enti, ai quali direttamente ha partecipato e partecipa: Autovie Venete, Consorzio aeroporto giuliano, Ente porto industriale, l'Ente Fiera, Teatro Verdi, Associazione per il teatro stabile di prosa, Consiglio d'amministrazione dell'Università ed Ente rinascita agricola.

Soprattutto in una direzione — ha ricordato — i responsabili della civica amministrazione hanno rivolto i loro sforzi. Essi sono intervenuti ripetutamente presso le autorità governative e parlamentari per la creazione delle infrastrutture di cui Trieste ha tanto bisogno, presso le imprese a partecipazione statale e anche quelle private, per favorire il sorgere di nuove iniziative economiche. E ancora, perchè si provvedesse all'ammodernamento degli impianti esistenti, e in alcune particolari circostanze per scongiurare l'esodo di uffici e aziende tradizionalmente legati alla nostra città (tipico l'esempio dell'Ufficio progetti dei CRDA e l'interessamento per mantenere a Trieste alcuni Consolati o ripristinare degli altri).

Il Sindaco ha voluto porre particolarmente l'accento sulla scelta di Trieste per ospitare il Centro internazionale di fisica teorica, per il quale — ha sottolineato — il Comune si è interessato materialmente e moralmente fin dall'inizio. Riferendosi alla nostra Università, ha reso noto che il numero degli studenti scritti risulta salito, alla fine del decennio, a 4.570 (2.543 nel '54). Un problema importante — ha continuato il Sindaco — è quello dell'istituzione della facoltà di medicina: essa non solo darebbe maggior lustro all'Ateneo triestino, ma rappresenterebbe un apporto di notevole entità alla vita scientifica della città. Ha reso poi noto che il Ministro dell'Istruzione, on. Gui, interessato dal Comune, ha finalmente accolto il punto di vista triestino, dichiarando ufficialmente al Parlamento, nei giorni scorsi, che la facoltà di medicina dell'Università di Padova annovera ben 1760 iscritti. Di conseguenza, l'on. Gui ha detto di ritenere che l'istituzione di tale facoltà a Trieste è quanto mai opportuna, tanto per sfollare Padova, quanto per completare l'Ateneo giuliano.

Dopo essersi soffermato sulla battaglia politica per la costituzione della Regione Friuli - Venezia Giulia, il dott. Franzil ha illustrato i vari settori che hanno richiesto il maggior impegno dal punto di vista amministrativo, primo fra tutti quello dell'edilizia scolastica. Ha concluso affermando che il Comune, non tanto per merito degli amministratori, ma perchè espressione viva dell'anima cittadina, «è stato anche negli ultimi dieci anni all'altezza della sua antica e nobile tradizione, che fa di esso parte inscindibile e insostituibile di quella realtà umana e civile, che porta un nome tanto amato dagli italiani. Di quella realtà, cioè, che si chiama Trieste».

PROSEGUE LA CAMPAGNA ELETTORALE

L'on. Almirante in polemica con il centro-sinistra e il P.L.I.

Riecheggiato anche in altri comizi il tema dell'abolizione dell'imposta d'acquisto sulle auto

Un discorso elettorale per il MSI è stato pronunciato ieri dall'on. Giorgio Almirante, della direzione nazionale del partito. L'esponente missino ha inizialmente trattato di problemi politici locali, fra l'altro rilevando che «le previsioni negative da noi avanzate a maggio si sono dimostrate perfettamente vere: la Regione, ostinatamente voluta dal centro sinistra, ha sanzionato in sede politica il perdurare dell'alleanza fra socialisti e comunisti, mentre dal punto di vista della funzionalità tecnica, amministrativa e legislativa l'Istituto regionale è entrato in agonia ancor prima d'uscire dall'infanzia».

L'on. Almirante ha quindi espresso l'auspicio che il voto del 22 novembre suoni, in sede nazionale, come sconfessione popolare alla politica di centro sinistra, che ha portato il Paese — ha detto — alla crisi economica; un voto di protesta, dunque, che del resto — secondo l'oratore — corrisponderebbe agli interessi obiettivi del Paese, specie in relazione a una situazione economica che «appare senza sbocchi positivi se non si esce una volta per sempre appunto dal labirinto del centro-sinistra». Ed ancora: «I tentativi che il Governo sta compiendo in questo momento, con chiari intenti di natura elettoralistica, per fare macchina indietro (vedi abolizione della soprattassa d'acquisto delle auto) rivelano la mancanza di idee, di chiarezza di principi e perfino di un minimo di competenza tecnica da parte degli organi governativi. Uomini che aspirano — ha soggiunto — nientemeno che a pianificare tutta l'economia della Nazione, sono costretti a rettificare e ad annullare dopo pochi mesi le misure economiche che erano state presentate all'opinione pubblica come indispensabili e «salutari» per un rapido superamento della congiuntura». L'on. Almirante ha infine sostenuto l'alternativa missina al centro-sinistra, contrapponendola a quella liberale. «I liberali — ha detto — si oppongono ora al centro-sinistra, ma in realtà lo hanno determinato con l'atteggiamento da essi assunto al tempo della crisi dei Governi Segni e Tambroni, e poi con l'appoggio al Governo Fanfani delle "convergenze"; solo il MSI, per contro, ha sempre e coerentemente preso posizione contro l'apertura a sinistra».

Numerosi comizi e assemblee popolari sono state organizzate ieri dalla DC. In particolare, il vicesegretario provinciale, Coloni, ha polemizzato con i liberali «divenuti — ha detto — predicatori di sventure per bocca di Malagodi, salvo poi ad essere smentiti dai provvedimenti di Governo che, abolendo la imposta sulle automobili, ha dimostrato come la fase più difficile della congiuntura sia passata e proprio per merito della coraggiosa politica di centro-sinistra». Arturo Vigini ha invece polemizzato coi comunisti, contestando loro «le strozzature e le contraddizioni del sistema sovietico» e per contro esaltando «la democrazia in senso occidentale, aperta alle esigenze delle masse popolari e rispettosa dei diritti di libertà e dignità della persona umana».

Ed ecco i comizi annunciati per oggi:

DC: ore 12, largo Giardino: Antonio Coslovich; ore 18, Borgo S. Sergio: dott. Gasparo.

PSDI: il segretario provinciale, Oberdan Pierandrei, terrà comizi in piazza Ponterosso (ore 10), in piazza Oberdan (ore 11) e in largo Barriera Vecchia (ore 12).

PRI: ore 11.30, piazza Cavana: dott. Arturo Gargano.

PLI: ore 17, Noghere: Bubnich; ore 17, Muggia (capolinea «20»): Sancin; 18.30, piazzetta Giuliani: Trauner.

MSI: ore 17, viale XX Settembre, e ore 19, piazza Marconi (Muggia): Renzo de Vidovich.

UNE: ore 17.30, piazza Sansovino: Alfredo Rossi.

PSIUP: ore 16, piazza Garibaldi, Rutigliano.

PCI: ore 11, piazza Garibaldi: Tonel; ore 17, Ponziana: Cuffaro.

INSEGUIMENTO AGGUATO E COLPI DI PISTOLA IN VIA BESENGHI

SPARA UN GUARDIANO NOTTURNO AGGREDITO DAL LADRO VENDICATIVO

Lo aveva sorpreso poco prima ad armeggiare in un'auto

In via Besenghi, un metronotte è stato costretto a sparare due colpi in aria per sottrarsi a una selvaggia aggressione. Il drammatico episodio risale ad alcune notti or sono ed è avvenuto verso le tre quando il guardiano Luciano Pahor, di 41 anni, abitante in via Zanella 70, dipendente dello stabilimento triestino di sorveglianza con sede in via San Nicolò 8, stava — come sempre — effettuando il proprio giro di controllo con la motoretta.

Egli aveva appena imboccato la curva della via Besenghi quando ha visto un giovane che stava armeggiando attorno ad un'automobile. Il Pahor ha tentato di raggiungerlo, accelerando la corsa, ma lo sconosciuto si è dato alla fuga. Il metronotte era già sul punto di rincorrerlo, quando s'è accorto che nell'auto, (la «Millecento» TS 39395) di proprietà di Luigi Zecchin, abitante in via Besenghi 55, c'era un altro individuo, che stava avviando il motore. Di scatto, il secondo ladruncolo, ha aperto la portiera della macchina ed è scappato, dopo aver dato uno spintone al guardiano notturno. L'inseguimento è stato vano. Il Pahor si è allora affrettato ad avvertire il proprietario della macchina recandosi a casa sua. Alle lunghe scampanellate, ha risposto la figlia, Maria Luisa Zecchin, la quale è scesa in strada e ha constatato i danni. A questo punto il guardiano è risalito sulla sua motoretta per proseguire il suo normale giro d'ispezione.

E qui è cominciato il secondo atto della drammatica vicenda. Una ventina di minuti dopo il Pahor ha rifatto il giro ritornando praticamente sui propri passi. Stava passando nuovamente accanto alla macchina quando un individuo gli si è fatto incontro, sbucando dalla via Romanin. Quando l'uomo è giunto a pochi passi di distanza dal metronotte, questi si è accorto che si trattava di uno dei due che aveva sorpreso poco prima mentre si davano da fare con la «Millecento» dello Zecchin. Prima che il Pahor potesse acciuffarlo, il giovane gli si è avventato contro e lo ha tempestato di pugni e calci. Barcollante per le lesioni, il metronotte ha allora estratto dal fodero la sua pistola. E' bastata la vista dell'arma per incutere spavento all'aggressore e farlo fuggire. I due colpi sparati in aria a scopo intimidatorio hanno trasformato il ladro in un corridore. Alla sequenza della brutale aggressione del metronotte, dello sparo e dell'inseguimento ha assistito la signorina Zecchin che stava alla finestra per tener d'occhio la macchina del padre. Sul posto sono stati subito dopo chiamati gli agenti del pronto intervento della Mobile, i quali hanno dato inizio alle indagini che però, sinora, non hanno dato frutti. Del caso si interessano ora gli agenti del commissariato di San Vito, competente per territorio. Il Pahor ha sporto denuncia per l'aggressione subita.

Adesione allo sciopero dei dipendenti ospedalieri

Le organizzazioni sindacali dei dipendenti ospedalieri hanno proclamato, in campo nazionale, uno sciopero di 48 ore, nei giorni di oggi e domani. La manifestazione di protesta viene indetta contro l'atteggiamento degli organi ministeriali e della FIARO, per quanto riguarda il pagamento dell'integrazione sulla tredicesima mensilità 1963, e per il conglobamento delle retribuzioni della categoria.

Per quanto concerne la situazione locale, i consigli direttivi dei due sindacati hanno stabilito l'effettuazione di uno sciopero di solidarietà, della durata di 4 ore, nella giornata di domani dalle ore 6 alle 10. Tale decisione è stata presa perchè i sindacati ospedalieri della CCdL hanno trovato il pieno accordo con le amministrazioni degli Ospedali Riuniti e del «Burlo Garofolo», sull'integrazione della tredicesima mensilità. Si è ritenuto altresì di appoggiare l'azione sindacale nazionale, che comunque — viene rilevato — avrà ripercussioni anche in sede locale.

Un orologino con medaglietta d'oro, caro ricordo di famiglia, è stato smarrito due giorni fa nella zona tra via Oriani e via Orlandini. L'onesto rinvenitore è pregato di portare l'oggetto alla nostra segreteria in via Silvio Pellico 8.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 14.5; minima 10; umidità 55 per cento; pressione mb. 1015.9; temperatura del mare 14.6; vento km. 22 da E-N-E con raffiche a 55 chilometri all'ora.

Oggi: S. Omobono. Il sole sorge alle 7.02 e tramonta alle 16.37. La luna nasce alle 14.06.

Maree — OGGI: bassa alle 12.47, cm. 5 e alle 23.05, cm. 28 sotto il l. m.; alta alle 5.47, cm. 26 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 6.12, cm. 32 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: D'Ambrosi, via Zorutti 19-c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816. Queste farmacie sono anche aperte dalle 13 alle 16. Sono aperte pure dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale d'apertura, le seguenti farmacie: Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 10, tel. 95978.

STATO CIVILE

MORTI: Veglia Domenico a. 70; Nadalut ved. Vatna Elisabetta a. 73; Gherm Umberto a. 68; Albano Cosimo a. 82; Fonzari in Gardi Gisella a. 75; Michelazzi Massimiliano a. 57; Potocco in Bernardi Caterina a. 79; Schütz ved. Holoubek Caterina a. 81.

UNA SERIE DI REALIZZAZIONI A FAVORE DEI PROFUGHI

Pieno impiego nell'edilizia dei finanziamenti all'OAPGD

Soltanto a Trieste sono in costruzione 867 alloggi

A conclusione di una serie di incontri che i dirigenti dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati hanno avuto con le autorità di Governo, con esponenti della Regione e degli enti locali di Trieste, il cavaliere del lavoro prof. Ernesto Manuelli, presidente dell'Opera ha puntualizzato la situazione del settore in una dichiarazione al nostro ufficio romano di corrispondenza. Egli ha rilevato che in questo momento l'OAPGD è particolarmente impegnata nei vari settori della sua attività per i quali, a breve scadenza, sono fissati interessanti obiettivi.

L'OAPGD avvalendosi delle nuove norme procedurali accordate dal Ministro dei Lavori Pubblici, ha utilizzato nel settore edilizio tutti i finanziamenti ottenuti in sede nazionale ed a Trieste: nel rilevarlo il prof. Manuelli ha affermato che pochi enti pubblici si trovano in questa situazione.

Nella sola Trieste, sono attualmente in costruzione ben 867 alloggi, di cui 559 riservati ai ricoverati nei centri di raccolta profughi. Con l'iniziata trasformazione del comprensorio denominato Villa Carsia, si reperiranno altri 300 alloggi definitivi, con che è prevista la sistemazione entro il 1965 di 859 nuclei familiari sui 1633 presenti nei centri di raccolta. Contemporaneamente viene affrontato il problema degli anziani e degli isolati in genere.

Per quanto riguarda il residuo fabbisogno di alloggi, il Ministero degli Interni ha provveduto a nuovi stanziamenti e l'opera ha presentato un programma organico all'Ente regione ed al commissario generale del Governo. Un primo programma potrà probabilmente essere avviato al concretamento nella primavera del 1965 su terreno di proprietà dell'Opera e per il quale gli organi dei Lavori Pubblici hanno già approvato i progetti esecutivi. L'iniziativa verrebbe resa possibile da un mutuo garantito dai contributi che si potranno ottenere dal bilancio commissariale a tutto il 1971.

A proposito del collocamento al lavoro dei profughi, il prof. Manuelli ha detto che l'azione svolta in tutti questi anni ha permesso di raggiungere risultati quanto mai soddisfacenti. In base alla nuova legge sul collocamento obbligatorio dei profughi, si sta svolgendo ogni opportuna azione, nel settore dell'impiego pubblico, in particolare.

A coloro che non riescono a sistemarsi a Trieste, l'Opera offre la possibilità di casa e lavoro a Busto Arsizio, dove è stata iniziata la costruzione di un vasto centro residenziale.

A tutti i profughi in condizioni di bisogno è stata poi offerta la possibilità di mandare i figli negli istituti dell'Opera che provvede al ciclo completo di studi dalla Scuola materna all'Università: per i bambini gracili dai 4 ai 12 anni, continua la benefica attività dei due preventori di Sappada.

Accanto agli otto istituti permanenti, a Trieste le 5 case del fanciullo e le 3 Scuole materne autonome completano il quadro degli interventi dell'Opera nel settore.

Il prof. Manuelli ha concluso le sue dichiarazioni rivolgendo un vivo ringraziamento al commissario generale del Governo, ecc. Mazza, al presidente della Provincia dott. Delise ed al Sindaco dott. Franzil per la collaborazione assicurata dal Commissariato, dalla Provincia e dal Comune alle varie realizzazioni dell'Opera a Trieste.

L'INAUGURAZIONE DEL NUOVO CICLO DI ATTIVITÀ

Alla Società di Chimica incontro di scienze diverse

Sottolineata l'importanza della collaborazione per risolvere i problemi di comune interesse

E' stato inaugurato il nuovo anno sociale della sezione giuliana della Società di chimica italiana, con una conferenza del prof. C. Y. F. Bottcher sugli «aspetti chimici dell'aterosclerosi e della trombosi».

Il presidente della sezione di Trieste, prof. G. Costa, ha illustrato — nel presentare l'illustre oratore olandese — l'attività dello stesso prof. Bottcher, quale promotore e capo di un importante istituto di recentissima creazione presso la Università di Leyda; istituto nel cui ambito chimico-fisici, biochimici, medici e analisti uniscono i loro sforzi allo scopo di studiare l'aterosclerosi e la trombosi, che sono malattie da considerare ormai d'importanza sociale in quanto caratteristiche delle società più civilizzate (entrambe le malattie sono determinate dalla presenza nelle artèrie di «placche» di sostanze grasse, che a lungo andare possono occludere il flusso del sangue; inconvenienti che certamente risalgono a un particolare tipo d'alimentazione: ne è prova il fatto che i popoli meno progrediti, con tenore di vita più basso e alimentazione appena sufficiente, ne sono del tutto esenti).

Il prof. Costa ha inoltre sottolineato che questa collaborazione fra scienziati di diverse discipline nell'ambito di uno stesso istituto, rappresenta la forma più moderna ed efficiente per affrontare problemi scientifici di vasta portata, tali da richiedere l'uso di apparecchiature costose e di tecniche raffinate, che appunto devono essere messe a disposizione di un'«équipe» di studiosi. Senza contare che il sistema delle ricerche coordinate di tale tipo, presuppone, di per sè, un continuo scambio di punti di vista fra scienziati di diversa preparazione scientifica, affinchè problemi così complessi possano essere affrontati in tutti i loro differenti aspetti.

Il prof. Bottcher ha così esposto i principali risultati ottenuti dal gruppo di ricerche da lui diretto, riferendo in particolare sulle vecchie e nuove teorie circa le cause e l'essenza stessa dei fenomeni di aterosclerosi e trombosi, con particolare riguardo al ruolo rivestito dal «colesterolo»: il ruolo di tale sostanza, un tempo ritenuto essenziale nell'insorgenza della malattia, va oggi — alla luce delle recentissime esperienze — alquanto ridimensionato.

L'interessante conferenza è stata seguita da un pubblico numeroso fra cui si notavano — oltre al gruppo di docenti e studiosi di chimica — anche illustri personalità della classe medica cittadina. Così la Società italiana di chimica ha realizzato uno dei suoi obiettivi più importanti, quello di offrire appunto a scienziati di diverse discipline la possibilità di incontrarsi e discutere insieme problemi scientifici di comune interesse, sui quali la chimica può portare un notevole contributo. Sono inoltre in programma, nel proseguo dell'anno sociale 1964-'65, altri incontri e conferenze ad alto livello, che potranno presentare analoghe caratteristiche, sì da accentuare l'azione informativa della Società sui progressi che vengono compiuti nei vari campi della scienza, quando vi si connetta l'aspetto chimico, specie grazie agli studi e alle ricerche coordinate in «équipe».

Il programma dell'AIA per novembre e dicembre

All'annunciata conferenza che il prof. Farrelly terrà stasera al Centro culturale americano di via Galatti, farà seguito una serie di manifestazioni predisposte dall'Associazione italo-americana per le ultime settimane del 1964.

Sabato sarà proiettato il film «Ombre rosse» di John Ford; per mercoledì 18 è in programma la presentazione di una prima serie di documentari in inglese e in italiano sull'impiego dell'energia atomica a scopi di pace (la seconda, la terza, la quarta e la quinta serie sono in programma per il 25 novembre, il 9 il 16 e il 13 dicembre). Per sabato 28 è prevista la proiezione del film «Tammy fiore selvaggio», per il 5, il 12 e il 20 dicembre sono in programma il film «Bandiera di combattimento», «Com'era verde la mia valle» di John Ford e «Madeleine» di David Lean.

Le manifestazioni di maggior rilievo sono il concerto della orchestra triestina da camera diretta dal maestro Fabio Vidali che il 9 dicembre eseguirà musiche di autori americani.

Visite mediche gratuite. L'Associazione Columbus informa che il proprio ambulatorio di piazzale Rosmini 6 (nel convento della Madonna del Mare), ha ripreso l'attività. Gli ammalati che non fruiscono di altra assistenza possono presentarsi il sabato dalle 16 in poi per le visite mediche e le cure gratuite.

SEGNALAZIONI

«La mia bambina di 4 anni frequenta per il secondo anno l'asilo "Casa dei bambini", annesso all'Istituto Magistrale "G. Carducci". Questo asilo ospita quest'anno solo 35 bambini (a differenza dei 60 dello scorso anno) e viene addotto il motivo che, essendo statale deve avere un numero limitato di frequenze pari ad una classe normale, e fino qui, passi. I motivi che mi hanno spinto a scrivervi sono i seguenti: la retta mensile che lo scorso anno era di lire 2000, è stata portata a lire 3500, in quanto, ci hanno detto, il Comune quest'anno ha portato le rette a 2000 lire, e le altre 1500 lire sono per integrare il cibo che il Comune dovrebbe fornire e per comperare il latte, che lo stesso Comune quest'anno non distribuisce. Le maestre di asilo, due dello scorso anno più una bambinaia, sono ridotte a una più la bambinaia. Le ore di frequenza sono ridotte dalle 8.30 - 9 alle 14 - 14.30. E questo è il punto più dolente: questo anno il Comune non ha provveduto ad assumere la cuoca come negli scorsi anni, e non è stato dato alcun preavviso di questa nuova decisione, che — se conosciuta in tempo — ci avrebbe permesso di iscrivere i nostri bambini ad altri asili. Il cibo viene inviato già cotto dalla mensa comunale di via Gambini e arriva alle 12 in bidoni. Ora io chiedo se vi sembra una cosa logica e normale che bambini dai 3 ai 5 anni debbano mangiare un pranzo cotto chissà a quale ora, e chissà in quale modo. Perchè negli altri asili comunali esiste una cuoca che prepara il pranzo sotto controllo della maestra responsabile, e in questo asilo dove si paga una retta maggiore, no? Siamo state più volte al Comune, dal preside dell'Istituto il quale ci ha fatto vedere una lettera inviata al Sindaco in data 14 ottobre, rimasta inspiegabilmente inevasa. Al Comune non si sono voluti impegnare in risposte precise e, frattanto i bambini, all'arrivo dei "bidoni" alle 12 vengono ritirati da tutte le mamme, le quali non desiderano che i propri figlioli mangino quelle minestre. Vorrei che pubblicaste tutto questo, chiedendo specificatamente ai signori competenti del Comune, o chi diretto responsabile, di ripristinare nel più breve tempo possibile, l'assunzione della cuoca e l'invio di cibi non cotti, come è stato per gli anni passati, senza altri rinvii».

La lettera non reca alcuna firma e vogliamo credere che si tratti di una dimenticanza. Il problema sul quale s'intrattiene la nostra lettrice è complesso ed ha origine nelle modifiche apportate alla gestione della refezione scolastica. Gli altri anni la refezione veniva gestita dal Comune con Governo che stanziava all'uopo sessantatrè milioni di lire. La somma non era però sufficiente e veniva integrata dal Comune stesso e dai contributi di famiglie interessate al servizio. Il contributo commissariale è stato però ridotto al 50 per cento e più esattamente, secondo le voci di bilancio, a 31 milioni e mezzo. Si è dovuto ridimensionare il servizio per far fronte alla nuova realtà finanziaria. Anzitutto si è reso responsabile del servizio il Patronato scolastico che ha avviato trattative con il Comune per risolvere il problema. Dalle trattative è scaturita la decisione di affidare all'ENCO il servizio. Si è imposta quindi la riduzione delle spese, con la conseguente concentrazione dei servizi. La «Casa dei bambini» appartiene allo Stato che ne è responsabile, quindi l'intervento del Comune sarebbe di per sè fuori causa. Nondimeno — viene assicurato — l'attuale servizio non incide sul dietario che è sempre lo stesso e costantemente controllato dall'Ufficio di Sanità. Viene precisato inoltre che i pasti dell'asilo vengono cucinati alla mensa di piazza Libertà, non alla mensa di via Gambini, e vengono sottoposti a continui controlli. In conclusione il ridimensionamento del servizio ha inciso sul numero dei dipendenti e sulle attrezzature che sono state centralizzate ma non sulla qualità e quantità del cibo. Soltanto le scuole materne comunali mantengono in servizio le rispettive cuoche poichè trattasi di personale in ruolo.

Sull'argomento dei compiti per casa, già affrontato dalla madre di un alunno della scuola media che in una circostanziata lettera li ha definiti eccessivi, scrive il signor F.G.: «Mi pare che lo stesso Ministero abbia proprio l'anno scorso ripetuto il concetto che il sovraccarico scolastico debba essere contenuto. Ho una figlia all'Istituto Tecnico, e molte volte le lezioni terminano alle 14, dico 14; dopo il pranzo, è subito al lavoro — per i compiti — fino all'ora di cena, senza un minuto di riposo. Così ho dovuto farle interrompere i corsi di nuoto, perchè perdeva troppo tempo. Ma quello che non riesco a concepire è la situazione della nuova Scuola Media: immaginavo che nella scuola dell'obbligo il lavoro domestico sarebbe sparito o almeno fortemente diminuito: anche qui il Ministero aveva parlato chiaro. Ma vedo che tutti fanno a modo loro, senza badare a consigli e suggerimenti. Infatti l'altro mio figlio, che frequenta la seconda media, è oppresso dal lavoro domestico, senza che gli sia concesso un minuto di svago. E' un ragazzo di levatura media, un po' lento, ma sono gli elementi come questi che gli insegnanti dovrebbero considerare per la assegnazione delle eventuali lezioni. I ragazzi sono bloccati anche i giorni di festa fra compiti di grammatica, di latino, tavole di disegno che portano via l'intero pomeriggio, di inglese e anche di religione, oltre a studiare la storia, la geografia, le scienze. Io pregherei i Presidi delle Scuole Medie di controllare un po' quale e quanto lavoro viene dato per casa agli alunni. Altrimenti questi sono costretti a ricorrere ai genitori, ai parenti o alle ripetizioni. Bisognerebbe lasciare invece che godano nel pomeriggio di qualche ora di libertà per i loro svaghi preferiti». (Lettera firmata).

Scrive il signor A.F. (lettera firmata): «Abito in via G.R. Carli quasi di fronte alla palestra costruita a fianco della scuola "Morpurgo". In quei pressi c'è una campagna incolta, dove il piano regolatore prevede una zona verde. Ma da un po' di tempo, sul lato prospiciente la via Carli, quella campagna è divenuta luogo di scarico di rifiuti di ogni genere: materiale proveniente da demolizioni murarie, rottami di ferro, vetri ecc. Io penso che ciò sia uno sconcio, non solo per le abitazioni, distanti appena una decina di metri da questi rifiuti, ma anche per la scuola e la palestra che distano poco più. Credo che, una ripulita a tale terreno e la posa di cartelli ammonitori, sarebbero le misure più opportune per ovviare all'inconveniente».

NEI PRESSI DEL PONTE DI SANT'ANNA

Schianto nella notte di uno scooter contro un palo

Il giovane conducente ricoverato con prognosi riservata

Contro un grosso palo di cemento della rete filoviaria, è andato l'altra notte a sbattere con la propria motoretta l'operaio Benito Costa, di 25 anni, abitante in via Frescobaldi 10. L'incidente è avvenuto poco dopo le due della scorsa notte, mentre il giovane stava guidando verso Valmaura la sua Lambretta targata TS 26750. Giunto in prossimità del ponte di S. Anna, probabilmente a causa dell'eccessiva velocità, egli ha perduto il controllo dello scooter, che ha sbandato completamente a destra ed è andato a fracassarsi contro il grosso palo.

Il Costa è stato catapultato al suolo, mentre la motoretta ha continuato ancora per trenta metri circa nella sua folle corsa. Lo scooterista, soccorso da un passante, è stato trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore, dove ha trovato urgente accoglimento nella divisione neurochirurgica con prognosi riservata per ferite al capo e al mento. I rilievi sono stati assunti dagli agenti della Squadra del traffico.

Chiamate alle armi del 1.o contingente 1965

Come pubblicato recentemente è stata indetta la chiamata alle armi del I contingente 1965 per l'Esercito e l'Aeronautica. Diamo pubblicazione dei termini completi della chiamata. Il Distretto militare di Trieste comunica che il Ministero Difesa-Esercito ha indetto, con apposito manifesto, la chiamata alle armi del 1.o contingente 1965 per l'Esercito e per l'Aeronautica che avrà luogo nei periodi seguenti:

per l'Esercito: 7-11 gennaio 1965. Per ragioni di completamento delle quote d'incorporazione è possibile che alcuni giovani siano chiamati e avviati alle armi anche dal 12 al 26 gennaio 1965;

per l'Aeronautica: 18 e 19 gennaio 1965: 1.o blocco di giovani designati a raggiungere la Scuola Centrale V.A.M.; 5 e 6 marzo 1965: i giovani designati a raggiungere i Centri di addestramento delle reclute; 5 e 6 aprile 1965: 2.o blocco di giovani designati a raggiungere la scuola centrale V.A.M.

Saranno, pertanto, chiamati in tali epoche i giovani nati nei mesi di marzo, aprile, maggio, giugno e luglio 1944 e in epoca precedente anche se arruolati con classi successive, fino a quella del 1945 e i nati nei mesi di agosto, settembre, ottobre, novembre e dicembre del 1943 e in epoca precedente, arruolati con la classe 1944.

Il Distretto militare richiama l'attenzione degli interessati sul termine per la presentazione delle domande di ammissione ai benefici di dispensa, ritardo o rinvio, che è fissato al 21 novembre 1964. I giovani che si ritengono affetti da malattie o lesioni manifestatesi o aggravatesi successivamente alla data della visita di selezione attitudinale o a quella subita in sede di leva ove trattisi di dispensati, per legale motivo, dalla visita di selezione attitudinale, possono chiedere di essere sottoposti a visita medica.

A tal fine debbono presentare al Distretto Militare non oltre il 21 novembre 1964, apposita domanda, in carta legale da L. 200, corredata di esauriente e dettagliato certificato rilasciato dall'Ufficiale sanitario del Comune. Viene, inoltre, ricordato che gli ammogliati e i vedovi con prole la cui incorporazione priverebbe la famiglia acquisita dei necessari mezzi di sussistenza potranno essere rinviati a chiamata in epoca da determinare.

I giovani, pertanto, trovantisi nelle predette condizioni potranno presentare ai Comandi di Stazione dei Carabinieri le domande in carta legale da L. 200, documentate, entro il termine del 21 novembre 1964 qualora abbiano già prole a quella data ed entro il giorno precedente alla loro incorporazione qualora la prole nasca dopo il 21 novembre 1964. Sono altresì rinviati alla chiamata alle armi del 2.o contingente 1965 i giovani la cui moglie trovasi al 6.o mese di gravidanza alla data del 21 novembre 1964 o entro il giorno precedente alla loro incorporazione. Gli interessati debbono produrre a tal fine al Comando Stazione Carabinieri giurisdizionale domanda in carta legale da lire 200, corredata di apposito certificato rilasciato dall'Ufficiale sanitario del Comune di residenza. Potranno essere ammessi al ritardo del servizio militare di leva fino al 1.o contingente 1966 gli studenti universitari che non abbiano superato alla data del 6 gennaio 1965 il 26.o, 27.o o 28.o anno di età a seconda della Facoltà universitaria frequentata e gli studenti che frequentino l'ultimo e il penultimo anno di Scuola media superiore. Le domande relative dovranno essere estese su carta legale da L. 200 corredate dal certificato di frequenza, e presentato al Distretto miltare entro il 21 novembre 1964.

Qualora non fosse possibile produrre la documentazione a corredo della domanda entro il suddetto termine è consentito eccezionalmente produrla successivamente, ma non oltre il 21 dicembre 1964. Tutti i giovani interessati alla chiamata, che non abbiano ancora subita la selezione attitudinale, dovranno presentarsi subito al Distretto militare.

Per ogni delucidazione, relativa al contenuto del manifesto di chiamata, i giovani interessati potranno rivolgersi ogni giorno feriale, dalle ore 8.30 alle 12.30, alla Sezione reclutamento del Distretto militare.

IN APPELLO UN TRAGICO INFORTUNIO ACCADUTO IN CARNIA

L'autocarro si scaricò uccidendo un operaio

Confermata la condanna a quattro mesi del camionista responsabile dell'improvviso ribaltamento del cassone

Il destino, quando è malvagio e vuole infierire sugli uomini, crea situazioni davvero impensabili. Nelle aule giudiziarie, in materia di processi per omicidio colposo, ci s'accorge come la fatalità abbia un gioco rilevante nelle disgrazie, pur accompagnandosi spesso alla negligenza o all'imprudenza di chi determina l'evento luttuoso e pertanto è chiamato a risponderne. Chi può pensare a un cassone di un autocarro, carico di materiale, che quando il veicolo è in marcia si alzi improvvisamente, rovesciando il materiale e con esso un operaio che vi stava sopra? Sembra un episodio da film, invece è stato un episodio tragico, avvenuto nella zona di Verzegnis, e risoltosi con la morte dell'operaio. Il destino che sembra accanirsi contro gli uomini, ecco, approfitta delle loro debolezze, dei loro errori, gettando nel lutto, come in questo caso, due bambini in minore età e la moglie della vittima.

Il 29 maggio dello scorso anno un gruppo di operai, terminate le operazioni di taglio di un bosco nell'agro di Verzegnis, nel Comune di Tolmezzo, si era preparato a lasciare il cantiere di lavoro, dopo avere caricato su due autocarri materiale per la teleferica, legname e tronchi d'albero. C'era in tutti una discreta euforia, per la soddisfazione del lavoro ultimato e per il pensiero di rincasare. C'era solo il problema del mezzo da utilizzare per il ritorno. Ma c'erano quei due autocarri, e con un po' di buona volontà potevano servire benissimo, tanto più che gli operai non erano poi molti. Un boscaiolo — Onorino Spiz di 49 anni, da Verzegnis — è salito così sul cassone dell'autocarro di proprietà di Mario Fior, di 48 anni, pure da Verzegnis; altri operai sono saliti invece nella cabina di guida e vi si sono sistemati, a fianco dell'autista, con tutti i loro bagagli. Altri operai invece si erano sistemati nell'altro autocarro, e così il carico si era completato.

Appena l'autocarro guidato dal Fior si era messo in moto, il cassone ribaltabile si era alzato, scaricando dalla parte posteriore tronchi e materiale su cui si era sistemato lo Spiz, travolto e sommerso a sua volta dal materiale. Bloccato immediatamente il veicolo, la tragedia era apparsa subito nelle sue esatte dimensioni: lo Spiz aveva riportato gravi lesioni al capo, tanto da non sopravvivere che poche ore. Prima ancora di raggiungere l'ospedale di Tolmezzo, era deceduto per la frattura della base cranica.

Il conducente dell'autocarro era stato ritenuto responsabile della sciagura, per avere tollerato che lo Spiz salisse sul cassone e per non avere controllato che le leve del sistema di ribaltamento del cassone fossero in posizione normale prima di mettere in azione il motore e avviare il veicolo. Al dibattimento celebrato dinanzi al Tribunale di Tolmezzo, il 14 aprile scorso, il Fior aveva affermato che le leve azionanti il ribaltabile erano in posizione tale da far funzionare il meccanismo, benchè fosse certo di averle lasciate in posizione di fermo. Non sapeva come lo Spiz era salito sull'autocarro; prima di partire comunque egli aveva invitato solo due operai a sistemarsi nella cabina.

Alcuni testi avevano invece precisato che gli operai entro la cabina erano quattro, per cui essa era stipatissima. Era insomma naturale ritenere che proprio a causa di quell'affollamento poteva essere avvenuto lo spostamento delle leve azionanti il ribaltabile, che entrato in funzione appena il veicolo si era mosso aveva rovesciato il cassone con le conseguenze già viste. Nel capo di imputazione infatti si contesta al Fior anche il fatto di avere permesso a quattro operai di salire nella cabina dell'autocarro. Ritornando ai testi, era stata pure smentita l'affermazione che il Fior ignorava la presenza dello Spiz sul cassone, perchè a detta di qualcuno egli si era sistemato là con il permesso dell'autista.

In base alle risultanze processuali il Fior era stato condannato a 4 mesi di reclusione, con la concessione delle attenuanti generiche e dei benefici di legge, oltre agli obblighi nei confronti dei figli e della vedova, costituitisi Parte civile. La sentenza è stata impugnata dal Fior, che è stato giudicato in contumacia ieri dalla Corte di Appello di Trieste, presieduta dal dott. Cinelli. Il giudizio di primo grado è stato però confermato.

I sottufficiali in congedo, appartenenti per leva o comunque residenti nella giurisdizione del Distretto militare di Trieste, che sono stati iscritti nel Ruolo d'onore, sono pregati di comunicare il loro indirizzo ad Distretto militare di Trieste (via del Castello 2), allo scopo di aggiornare i loro dati matricolari.

FRA 20 MILA TRONCHI NE MANCAVANO 4

Scritte sulla neve le prove del furto

Indicata dalle visibili tracce la via dei ladri

Due guardie dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali, appartenenti al Comando di stazione di Ugovizza, meriterebbero un encomio per il colpo d'occhio dimostrato durante un giro di perlustrazione entro una sezione forestale del Tarvisiano. Basti dire che un fortunale registrato il 16 novembre 1963 aveva divelto ben 20 mila piante, tutte accuratamente rilevate dalle guardie Buzzi e Strozzoboschi: ebbene, durante un giro d'ispezione compiuto il 22 febbraio scorso essi si erano accorti della mancanza di quattro tronchi, due di abete e due di pino. La scoperta era magari avvenuta con la complicità della neve e delle tracce che su di essa avevano lasciato le ruote di un carro, ma ciò non toglie che entrambi in quella occasione hanno dimostrato di possedere una grande memoria visiva.

Viste orme di calzature sulla neve, e seguendo quelle del carro, erano arrivati alla malga di tale Federico Jannach, di 63 anni, da Ugovizza. Attraverso ulteriori indagini le guardie avevano potuto accertare che i quattro tronchi erano già stati trasportati a Camporosso per essere segati, per cui avevano raggiunto quella località, per impedire l'operazione e per contestare il furto ai responsabili. Troppo tardi però erano giunti sul posto, perchè sul carro dello Jannach, che era accompagnato dal genero Antonio Zelloth, di 28 anni, non si trovavano più quattro grossi tronchi ma una catasta di tavole e di morali.

La trasformazione industriale del frutto del furto non aveva cancellato il corpo del reato, e del resto lo Jannach aveva tranquillamente ammesso l'addebito; non così invece lo Zelloth, ritenuto ugualmente responsabile nonostante i suoi dinieghi. Era impossibile, gli era stato obiettato, che lo Jannach, specie alla sua età, fosse stato in grado da solo di spostare tronchi che potevano pesare fino a 160 chilogrammi; e poi le orme sulla neve erano di due uomini.

Rinviati a giudizio e comparsi dinanzi al Tribunale di Tolmezzo, i due boscaioli abusivi erano stati condannati per furto semplice e con la concessione delle attenuanti generiche e di quelle del danno lieve (poco più di 10 mila lire, per neanche un metro cubo di legname) a 20 giorni di reclusione e 15 mila lire di multa, con i benefici di legge. Lo Zelloth ha impugnato la sentenza, chiedendo la propria assoluzione per non aver commesso il fatto o quanto meno per insufficienza di prove. La Corte di Appello di Trieste lo ha giudicato in contumacia ieri mattina, confermando la sentenza di primo grado.

SI SONO DISTINTI IN TRENTAQUATTRO

Premiati i migliori allievi del Centro professionale I.R.I.

Nell'auditorium del Centro IRI di formazione e addestramento professionale sono stati distribuiti ieri i premi in denaro ai 34 allievi che si sono particolarmente distinti nel profitto durante l'anno scolastico 1963-64. Alla cerimonia che si è svolta in forma privata sono intervenuti esponenti dell'Ispettorato regionale e dell'Ufficio regionale del Lavoro, del Provveditorato agli studi, del Consorzio per l'istruzione tecnica, dell'Associazione degli industriali, dell'Intersind e del Sindacato lavoratori metalmeccanici, oltre a rappresentanti dell'Istituto professionale di Stato, dell'Istituto statale d'arte, dell'INAPLI, ENAIP, ed ENALC. Presenti nella sala tutti e trecento gli studenti che attualmente frequentano i corsi del CIFAP e il personale del Centro. Quindici sono gli allievi premiati per il profitto, e diplomatisi al termine del corso biennale 1962-64; diciannove gli altri premiati che frequentano il secondo anno dell'Istituto. Medaglie ricordo sono state quindi assegnate a 30 ragazzi che si sono distinti nello sport e altre attività complementari.

Il presidente del CIFAP ing. Vignuzzi ha riassunto in breve sintesi l'opera svolta dal Centro nei suoi primi tre anni di vita. Come è noto i lavori per la costruzione del nuovo complesso modello ebbero inizio nel giugno del 1962, mentre l'inaugurazione ufficiale della sede, alla presenza delle massime autorità cittadine è avvenuta il 5 maggio scorso. Nel giugno del 1962 era stato bandito il primo concorso per un centinaio di giovani allievi; pervennero 160 domande e gli ammessi ai corsi, dopo gli esami di selezione furono 104. Di essi ben 98 conseguirono il diploma dopo il biennio di studio e di applicazioni pratiche, nel giugno di questo anno. I diplomati hanno trovato immediato impiego; 77 alle dipendenze di aziende del Gruppo IRI (68 sono stati assunti dai CRDA) e i rimanenti al servizio di aziende private. Nel giugno del 1963 è stato bandito il concorso per 150 allievi; 260 le domande pervenute, 150 i ragazzi ammessi.

Il maggior numero degli allievi che presentano domanda di iscrizione proviene dalla provincia di Trieste, in ragione dell'80 per cento circa, mentre i rimanenti provengono dalle province limitrofe di Gorizia e di Udine; particolarmente notevole è inoltre il gruppo che affluisce dal Monfalconese.

Attualmente il Centro IRI di formazione e addestramento professionale è frequentato da 299 allievi, iscritti al primo e al secondo anno di corso; inoltre si stanno svolgendo sette corsi di perfezionamento per i dipendenti da aziende del Gruppo IRI; si tratta di oltre 100 adulti appartenenti alle categorie meccanici, carpentieri ed elettromeccanici. Un altro corso biennale separato per 20 giovani è svolto dal CIFAP a Marghera, secondo accordi presi con l'Italsider.

LE ORE DELLA CITTA'

Il biglietto per Roma

Pervengono ancora in redazione le offerte per il viaggio a Roma del giovane A.N.: le ultime somme raccolte sono quelle versate da: N.N. lire 1000; Dina e Marcello 1000; N.N. 2000; A.Z. 1000; N.N. 1000; L. lire 1000; N.N. 1000; N.M. 1000; N.N. 3000; per un totale di lire 12 mila. Questa somma, aggiunta alla cifra raggiunta in precedenza (lire 54.500) dà un importo complessivo di lire 66.500.

Laurea

Roberto Puhali ha conseguito la laurea in ingegneria civile presso la nostra Università con 110 e lode discutendo con il chiarissimo prof. Pietro Matildi la tesi: «Comportamento torsionale di travi in pareti sottili a sezione aperta». Congratulazioni e auguri vivissimi.

Affettuoso congedo

Si sono riuniti ieri in un ristorante cittadino i professori della Scuola Media del Viale XX Settembre per porgere un saluto di congedo al loro ex Preside prof. Luigi Cozzi, che, vincitore di un concorso, è stato assegnato alla Scuola Magistrale «G. Carducci». Con semplici e commosse parole, la vicepreside prof. Lidia Minervini, ha messo in rilievo l'intelligenza, la bontà, il senso di equilibrio e di misura, il calore umano e la comprensione per tutti, insegnanti e alunni, che sono le doti principali del festeggiato, ricordando che egli ha diretto quella Scuola per ben 11 anni, conquistandosi stima e affetto, per cui, sotto la sua guida, la Scuola del Viale XX Settembre, è diventata una delle più quotate della città. Il Preside Cozzi, al quale, insieme ai più vivi auguri, è stato offerto un dono ricordo, ha risposto porgendo un affettuoso saluto ai numerosi partecipanti alla cerimonia, assicurandoli che mai dimenticherà la scuola dove ha passato un così lungo periodo della sua vita, circondato da tanta stima e da tanto affetto.

Omaggio studentesco

Questa mattina alle ore 11, a cura del Tribunato, organismo rappresentativo degli studenti dell'Università di Trieste, verrà apposta una corona d'alloro alla lapide murata recentemente in Piazza dell'Unità d'Italia, in ricordo di coloro che hanno sacrificato la propria vita nelle giornate del novembre 1953. Tutti gli studenti dell'Ateneo cittadino sono invitati a partecipare alla cerimonia.

Il prof. Alfieri al CCA

Sulla illustre famiglia lombarda dei Casati, che dal Risorgimento ad oggi vanta nobilissime tradizioni civiche e patriottiche, parlerà questa sera con inizio alle 18.45 al Circolo della cultura e delle arti il prof. Vittorio Enzo Alfieri, dell'Università di Pavia. In special modo l'oratore intende soffermarsi sull'eroica figura del giovane Alfonso Casati, morto combattendo con il Corpo di Liberazione italiano, nell'agosto 1944, quando il padre, senatore Alessandro, era Ministro in carica nel Governo Bonomi. Nel senso di una continuità ideale, mai venuta meno, la famiglia Casati riconferma nel tempo la sua partecipe fedeltà alla causa risorgimentale italiana. Ordinario di storia della filosofia, il prof. Alfieri presenta un cospicuo consuntivo d'opere di vasta risonanza; tra queste ricordiamo soprattutto gli importanti saggi su Pascal, su Benedetto Croce e sull'origine del concetto di atomo nel pensiero antico. La conferenza è inclusa nel programma della sezione scienze morali del C.C.A. L'ingresso è libero.

Ruzzola un cieco lungo le scale

Un cieco, il pensionato Giovanni Tagliaferro, di 72 anni, abitante in via Biasoletto 7, è caduto ieri pomeriggio lungo la rampa di scale che passa vicina all'orto botanico di San Luigi. L'anziano ha messo inavvertitamente un piede in fallo e, perduto l'equilibrio, è finito al suolo riportando ferite lacero contuse multiple alla regione fronto parietale sinistra e trauma cranico.

Trasportato con la CRI allo Ospedale, il Tagliaferro è stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di due settimane.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 15 novembre, con ritrovo alle ore 6 alla Stazione centrale delle FF.SS., escursione a Pontebba con salita alle Casere Glazat. Programma dettagliato e iscrizioni indispensabili entro stasera, venerdì, in segreteria sociale, dalle 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica prossima gita sciatoria al Monte Lussari. Ottime condizioni di innevamento, funzionano gli impianti di risalita. Partenza alle 6.30 da piazza Oberdan. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329. Sono aperte le iscrizioni alla gita-soggiorno natalizia di San Cassiano (partenza il mattino del 25 dicembre, ritorno la sera del 27). Sono pure aperte le iscrizioni al corso sciatorio per studenti che si svolgerà in due turni, dal 24 dicembre al 5 gennaio, a San Cassiano.

SCI CAI TRIESTE. Anche quest'anno, come vuole la tradizione dello «Sci Cai Trieste», viene organizzata una gita natalizia sulla neve con meta S. Candido, nota per le sue belle piste di discesa, per l'ospitalità e per la sua cucina. Un confortevole albergo accoglierà i partecipanti dalla cena del 24 dicembre al pranzo del 27.XII, mentre coloro che per impegni di lavoro dovessero trattenersi in città la Vigilia di Natale, potranno raggiungere la località il giorno dopo e unirsi così all'allegra brigata. Per informazioni e iscrizioni in sede sociale di Piazza Unità 3, tel. 35240.

Suicida un manovale allontanatosi da casa

Una macabra scoperta è stata fatta ieri mattina da un uomo che stava percorrendo a piedi la strada che collega Trebiciano ad Opicina. A pochi passi dalla provinciale egli ha scorto il cadavere di uno sconosciuto penzolare dal ramo di un albero. Del fatto sono stati subito informati gli agenti del commissariato di Villa Opicina, i quali si sono diretti sul posto assieme ai colleghi della squadra scientifica. Poco dopo è giunto anche il medico legale prof. Nicolini ed il magistrato di turno, dott. Corsi. Dopo gli accertamenti, la salma è stata rimossa e traslata all'obitorio.

La vittima è stata identificata per il manovale Francesco Carli, di 52 anni, abitante al numero 1 di Trebiciano. La sua morte, secondo il medico, risale a ventiquattro ore prima. Il Carli, era scomparso da casa all'alba di ieri l'altro

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE



(«Giornalfoto»)

Le conseguenze dello sciopero dei doganieri in atto fino a domani si rivelano visibilmente presso le industrie, gli scali ferroviari e i valichi. La visione delle autobotti ferme all'ingresso di una raffineria è l'eloquente prova delle difficoltà di questi giorni. Lo sciopero dei doganieri appare incidere in particolare modo proprio in questo settore dove si teme che cominci a scarseggiare la nafta per riscaldamento. Pesante anche la situazione in altri settori

---

† Il giorno 12 nov. si è spenta la nostra amata

Stefania ved. Digiotto (Dezjot)

Con immenso dolore lo annunciano la mamma, la figlia LAURA con il marito GUIDO CAIN, la nipotina TANJA e le congiunte famiglie CAIN, DIGIOTTO e IVANCICH.

I funerali avranno luogo oggi 13 nov. alle ore 15.30 dal Cimitero di Barcola.

Un sentito grazie ai sigg. medici e al personale tutto del IV e VI p. della Casa di cura «Salus».

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Dopo lunga malattia si è spenta il 12 novembre

Giovanna Zottich in Mengaziol

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, le figlie, i generi, la sorella, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 novembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† La nostra amata

Gisella Gardi

è mancata al nostro affetto.

Desolati ne danno il triste annuncio il marito CARLO, la figlia GIUSEPPINA, la sorella GERTRUDE, gli adorati nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 novembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: GARDI - ATZENI - ZORBA

† Il giorno 12 nov. è mancato all'affetto dei suoi cari

Massimiliano Michelazzi-Miklavec

Ne danno il doloroso annuncio la mamma MARIA, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo domani sabato 14 nov. alle ore 15.45 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa e Cimitero di S. vola.

Un vivo ringraziamento vada ai sigg. medici e al personale della II Div. Chirurgica.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Il giorno 11 novembre si è spento

Umberto Gherm

Ne danno il triste annuncio la moglie ELVIRA, la figlia FEDORA in CAMPAGNA e i parenti tutti.

Un grazie particolare al Primario prof. dott. Giacomo Jurcev e al dott. Bruno Marchiò, alle Suore e alle infermiere dell'Ospedale S. M. Maddalena per le affettuose cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 13 novembre alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale di S. M. Maddalena.

Trieste-Taranto, 11 novembre 1964

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Lina Cattarossi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare all'ing. Zanetti, al sig. Bertoli, ai dipendenti della filiale Alfa Romeo, ai dipendenti dell'Officina Sostero, al Direttore dell'ufficio C. P. Poste e ai dipendenti, alla famiglia Moscatello e agli inquilini di via Ricci 6 e di via Commerciale 75.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il 30 novembre alle ore 6.30 nella Chiesa dell'Ospedale Maggiore.

Il marito e le famiglie SEMITZ - CATTAROSSI

RINGRAZIAMENTO

Sensibilmente commossi i parenti della compianta

Virginia Sestilli ved. Frezza

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Ringraziamenti particolari ai medici curanti e al personale dell'Ospedale Maggiore che con particolare abnegazione hanno assistito la cara Estinta.

La famiglia ULCIGRAI e i parenti tutti commossi ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita del loro compianto

Mario Ulcigrai

e particolarmente la Società di Navigazione «Italia» e l'equipaggio della M/n «Vulcania», l'Ispett. della Dogana della Staz. Marittima e gli operai della Sala Macchine di S. Andrea.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Augusta Stefani

ringraziamo di cuore tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Famiglia STEFANI

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che hanno preso parte al dolore e alle onoranze per la perdita del nostro caro marito, padre e nonno

Bartolomeo Danieli

il nostro sentito grazie.

I FAMILIARI

Nel X triste anniversario della morte del

MAGGIORE

Celestino Morante

Med. d'Arg. al V. M.

una S. Messa verrà celebrata domani 14, alle ore 9 nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria.

Nell'immutato rimpianto dell'indimenticabile marito, padre e nonno

COMM.

Emilio Derosa

1958 - 1964

† Si è spento il 12 novembre

Cosimo Albano

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

IN FASCICOLO GLI INTERVENTI AL DIBATTITO

La Fiera a Barcola rispetterà il paesaggio

Se attuata, l'iniziativa non dovrà pregiudicare la sistemazione della zona dal Faro alla Stazione

La Fiera di Trieste ha raccolto in un fascicolo la registrazione del dibattito promosso recentemente dal Circolo della Stampa sul problema del trasferimento del quartiere fieristico da Montebello a Barcola: rimarrà così una traccia di un dibattito dal quale potrà essere avviata una iniziativa coordinata fra le varie amministrazioni interessate allo studio della sistemazione avvenire della riviera di Barcola, dalla zona del Faro della Vittoria a piazza della Libertà. Questo, anzi, è proprio quanto l'Ente Fiera auspica in una breve nota premessa al testo della registrazione.

Torna ad onore dell'Ente Fiera aver sollecitato un parere di massima da parte di autorità, enti e amministrazioni interessate e anche di esperti, interpellati a titolo personale, prima ancora di impostare un vero e proprio progetto, e di aver accolto con favore l'idea del Circolo della Stampa di discuterne in pubblico, in questa fase, quando un'eventuale reazione negativa dell'uditorio avrebbe potuto compromettere un'iniziativa non ancora decisa nella sede competente. E' un modo democratico di impostare i problemi di un ente in considerazione dei riflessi che la loro soluzione può avere nei confronti della città, ed è un esempio che sarebbe bene venisse seguito anche in altre occasioni.

La lettura degli interventi che si sono avuti al dibattito da parte degli esperti (il dott. Chiaruttini, l'ing. Costa, l'ing. Colautti e il dott. Quittan, mentre a dirigere il dibattito era stato invitato l'avv. Vittorino Marpillero, assessore regionale all'Industria e Commercio) e da parte del pubblico (l'arch. Furio Nordio, l'avv. Jona, l'avv. Slocovich, il dott. Fragiacomo, l'avv. Bearz, l'arch. Semerani, il prof. Rusca e l'ing. Passagnoli), la lettura degli interventi, dicevamo, permette di riassumere in questi termini, così come ha fatto, con felicità di sintesi, l'avv. Marpillero, la conclusione del dibattito: nessuna opposizione di principio da parte dei tecnici e dei competenti in materia di urbanistica, turismo e viabilità, al progetto di trasferimento della Fiera nella zona indicata (cioè in un'area da ricavare dal mare mediante interramento sotto il Faro della Vittoria, dove attualmente terminano i binari delle ferrovie), a patto che prima di dare avvio concreto alla realizzazione dell'opera essa sia inserita in un piano organico che preveda la sistemazione che potrà essere data in avvenire a tutta la zona fino a piazza della Libertà. Per attuare il trasferimento non sarà quindi necessario attendere, ad esempio, come è parso a qualcuno, la demolizione del Punto Franco Vecchio, ma basterà che la creazione del nuovo quartiere fieristico non pregiudichi in alcun modo ciò che dovrà essere fatto fra dieci o fra vent'anni.

Un altro punto da rilevare, anche perchè è quello che forse sta più a cuore a tutta la cittadinanza in generale, è il rispetto del paesaggio, perchè l'inserimento del quartiere fieristico lungo la riviera non turbi l'armonia della zona: e a questo proposito merita di essere ricordato, fra i vari interventi, soprattutto quello dell'avv. Piero Slocovich, che, nella sua qualità di vicepresidente della Fiera di Trieste, era in grado di dare precise e confortanti assicurazioni. L'avv. Slocovich ha infatti dichiarato anzitutto che, se il progetto verrà realizzato, la Fiera non si affaccerà direttamente sul mare, ma ci sarà, lungo tutta la parte esterna del comprensorio, una nuova strada, collegata con l'attuale viale Miramare, e questa nuova strada offrirà ai triestini un altro tratto suggestivo di passeggiata a mare; ed ha poi precisato che tutte le costruzioni verrebbero contenute in limiti estremamente bassi in maniera da non turbare il paesaggio: «State tranquilli — egli ha detto — perchè quando un concorso verrà bandito, si chiederà esplicitamente e tassativamente ai concorrenti di tener conto nel modo più assoluto delle esigenze paesaggistiche».

Sulla vittoria di Johnson parla stasera il prof. Farrelly

Questa sera, con inizio alle 19, il prof. David Farrelly, dell'Università di California, terrà nella sede del Centro Americano di via Galatti, l'annunciata conferenza in lingua inglese su «Il nuovo Presidente americano e come è stato eletto».

Nella sua conferenza l'oratore illustrerà le varie fasi attraverso le quali il Presidente Johnson è stato riconfermato, analizzando l'impostazione programmatica ed organizzativa della sua campagna e le ragioni che hanno determinato la sua vittoria.

Il prof. Farrelly è un esperto di Diritto costituzionale, ed in questo campo ha compiuto degli studi particolari anche nel nostro Paese, dove attualmente si trova quale direttore del Centro studi dell'Università di California presso l'Università di Padova.

Alla conferenza sono invitati in special modo tutti coloro che si interessano di politica estera e di affari internazionali e gli studenti di inglese.

PRIME VISIONI

L'idea fissa

Un altro film a episodi sulla scia fecondissima di «Alta infedeltà» e «Amore in 4 dimensioni». Il titolo anche qui non è male — «L'idea fissa» —, e i registi (due episodi ciascuno) di un certo nome: Mino Guerrini e Gianni Puccini, già incontrati in precedenti similari esperienze. Gli attori poi: Lando Buzzanca (il poliziotto innamorato di «La parmigiana»), Aldo Giuffrè (l'autista-Tarzan del primo episodio di «Amore in 4 dimensioni»), e poi Sylva Koscina, Eleonora Rossi Drago, Maria Grazia Buccella.

L'idea fissa, tranne per il terzo episodio («L'ultima carta») è la gelosia, ed è logico che in tutti i casi presentati a rimetterci sono gli inguaribilmente affetti da questo virus. Con forza comica, è ovvio, ma anche — come in tutte le risate — con un fondo di verità, e amara, per chi sa leggere tra le righe.

Dei quattro raccontini che compongono «L'idea fissa» il più originale ci sembra «Basta un attimo», diretto da Mino Guerrini su soggetto di Arturo Tofanelli. Gli altri sono un tantino sotto, e raggiungono troppo facilmente il limite del vietato ai minori.

LE CONFERENZE

Ritorno a Romain Rolland apostolo della non-violenza

Nella sala del Consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà si è tenuta ieri sera l'attesa conferenza del prof. Vittorio Enzo Alfieri, ordinario di storia della filosofia all'Università di Pavia, che ha parlato sul tema «Ritorno a Romain Rolland». Sono intervenuti il Provveditore agli studi, prof. A. M. Tavella, il condirettore della RAS dott. Giulio Frausin, il dott. Spigno, la signora Zaffiropulo, consorte del presidente della Riunione, il gen. Campi.

L'oratore ha delineato con tratti essenziali la figura artistica, l'ideologia e l'animus politico di questo scrittore francese, nativo della Borgogna, ancor oggi misconosciuto e posto quasi al bando da una determinata cerchia di benpensanti. Fu un autore eloquente, diffuso, sentimentale, profondamente idealista, di un idealismo romantico alieno dal realismo fotografico della nostra epoca; anche la sua analisi psicologica, pur scavando in profondità i suoi personaggi, si mantiene distante dalle mode esasperate di questo dopoguerra. La sua è una religione dell'individuo, aperta all'idealismo umanitario, ma nemica aspra di tutto ciò che rende l'uomo un semplice componente della massa. C'è una frase che esprime chiaramente quale fosse il suo mondo: «Non mi trovo a mio agio, se non nella città di Dio»; non si legò mai a nessun partito, neppure al socialismo che pure, tra i tanti, fu il più caro al suo cuore. Fu contro ogni idea di soggezione dell'arte alla politica, e i suoi famosi articoli scritti tra il 1914 ed il 1918 furono da lui definiti «non parole, ma azioni». Bisogna tornare a Rolland, ha sottolineato l'oratore, perchè egli ha saputo affrontare con consapevole individualità quei problemi della pace e della non violenza che oggi si presentano con prepotenza alla ribalta del mondo moderno, ma che nell'epoca in cui si ebbe la fioritura del suo pensiero erano bestemmiati, o travisati con dolo.

Perchè Romain Rolland fu chiamato «traditore» da socialisti, da conservatori, da liberali? Perchè il suo pensiero, tutta la sua vita fu una campagna attiva contro il fanatismo, contro la violenza, contro le esasperazioni di un nazionalismo spesso malaccorto, contro la menzogna e la propaganda che diviene menzogna. Nei Diari, nell'Epistolario, nella «Comédie Aristophanesque», nel suo famoso romanzo «Jean Christophe» egli polemizza contro quella che Papa Pio XII chiamerà «l'inutile strage»: strage di una gioventù eroica, profondamente umana, il cui valore egli riconosceva con spirito mazziniano, ma come francese, o meglio, come europeo aspramente combatteva. La sua commozione per un mondo che non lo voleva e che soprattutto lui non accettava lo faceva scrivere ad Umberto Zanotti Bianchi nel 1918: «Ma io non posso vivere perennemente in questa atmosfera di continua tristezza». Un precursore, dunque, di una sensibilità sociale estranea alla lotta assurda, fatta per il solo gusto di nuocere; precursore di una realtà sociale che rispetti maggiormente i valori dell'uomo e delle opere che lo rappresentano; un idealista che pone al di sopra di ogni altra cosa la conservazione dell'anima e della propria coscienza di uomini.

Conversazione e dibattito all'Istituto Germanico

Questa sera con inizio alle 18.45 nella sede di via del Coroneo 15 dell'Istituto Germanico di Cultura Maurizio Scaparro, direttore del Teatro Stabile di Bologna, e Giorgio Polacco parleranno della commedia espressionistica «Battaglia navale». Dopo la conversazione nel corso della quale verranno analizzati i presupposti della realizzazione scenica del lavoro di Reinhard Goering, si svolgerà un pubblico dibattito.

Contributi agli artigiani

In relazione alle provvidenze disposte dal Ministero dell'Industria e commercio in favore delle categorie artigiane dei sarti da uomo, sarte da donna, pellicciai e fotografi, l'Associazione degli artigiani informa che il termine per la presentazione delle domande di contributo per l'acquisto di macchinari scade improrogabilmente alle ore 12 di lunedì 16 corr.

Le domande in carta libera, corredate dalle fatture di acquisto o dal preventivo analitico di spesa, vanno indirizzate alla Camera di commercio e industria di Trieste.

Cronache della televisione

UN NUGOLO DI MENESTRELLI E UNA SPADA DI CARTONE

Anche ieri il programma nazionale è caduto sotto il dominio delle canzonette. La rassegna era animata da un nugolo di menestrelli che si esibivano sullo sfondo del Lago Maggiore. nei vialetti d'un giardino, a bordo d'un motoscafo, in sella al velocipede, ai piedi d'una chiesetta rustica, e così via. Questo gioco di belle statuine, i cui fili erano tenuti da Grazia Maria Spina e da Giancarlo Sbragia — attore che mostra di meritarsi il ruolo di Napoleone nei «Grandi camaleonti», anche in virtù della estrema disinvoltura con cui riesce a sbrigare la campagna in Egitto e giungere in tempo ai più tranquilli e borghesi pic-nic musichieri — è durato un'oretta circa, suscitando il presumibile gaudio del pubblico specializzato. Dopo di che si è passati all'incontro della stampa con gli esponenti della DC, previsto per il turno di «Tribuna elettorale».

Per parare la botta del primo programma, il secondo ha sollevato lo scudo d'un telefilm, «L'uomo ferito», appartenente alla serie «Cronaca». Scudo di cartone, se vogliamo, ma forse capace di reggere ai colpetti di una spada di latta. Protagonista del raccontino era l'ormai noto reporter che assomiglia un po', ma in giovane, a Renato Rascel. Grazie alla «soffiata» d'una donnetta pettegola e ficcanaso, il bravo Nick Alexander (così si chiama il nostro eroe) subodora qualcosa di poco chiaro nel ferimento accidentale d'un cameriere con velleità artistiche, il quale è stato spedito alla chetichella dal suo feritore — un celebre divo — in una clinica privata, senza più dare notizie di sè. E del resto nemmeno la moglie e il medico vogliono aprir bocca. Perchè tanta reticenza? — si chiede subito Nick Alexander. Visto che la domanda esige un'immediata risposta, egli si mette al lavoro, fiuta in giro, turbina intorno al tavolo del suo capocronista come nell'occhio del ciclone, interroga questo e quello, finchè viene a capo dell'enigma: tutti avevano taciuto perchè il divo aveva pagato il loro silenzio. Era dunque costui un diabolico trucibaldo in debito con la giustizia? Neanche per sogno. Era semplicemente un povero diavolaccio che non voleva rovinarsi la carriera con uno scandalo. Così, dopo aver chiesto scusa al ferito per i danni morali e materiali provocatigli, e aver promesso all'astuto Nick di esibirsi gratuitamente in tutte le feste organizzate dal suo giornale, egli veniva perdonato. Ci sarebbe ancora da osservare che il nostro povero giornalista, invischiato ogni volta in avventure di questo genere, non riesce mai a scrivere il suo articolo rischiando con ciò il licenziamento. Forse proprio per questo egli si è dato fin d'ora alla televisione. Non si sa mai...

Ber.

Attività di Minerva. Domani, alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Rodolfo Mosetti presenterà una serie di diapositive a colori dal titolo «Coll'obiettivo nella Grecia classica».

Riprende al CUM l'attività concertistica

Riprenderà a fine mese l'attività concertistica del Centro Universitario Musicale. Il programma è impostato sul riesame e la presentazione al pubblico del patrimonio musicale del diciassettesimo e diciottesimo secolo in una scelta organica.

Il Centro Universitario Musicale, per favorire la conoscenza di questa importantissima parte della letteratura strumentale, consentirà il libero accesso alle sue manifestazioni che si articoleranno nei maggiori centri della Regione: cioè Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone.

Accanto all'attività concertistica è prevista un'attività di ricerca musicologica da attuarsi in collaborazione con la Facoltà di lettere e filosofia della locale Università.

Il primo ciclo di concerti, che andrà dal 29 novembre alla fine di dicembre, sarà dedicato all'organo e al clavicembalo con i solisti Giuseppe Agostini (organo), Serena Velicogna e Blandine Verlet (clavicembalo), mentre sono in corso le trattative per le ulteriori serate.

Tomizza ha pronto il terzo romanzo

Lo scrittore Fulvio Tomizza ha consegnato all'editore Mondadori il suo terzo romanzo, dal titolo provvisorio «La finta battaglia». Uscirà in maggio nella collana «I Narratori italiani». Nella stessa collana, che accoglie le opere dei maggiori autori contemporanei, da Pratolini a Piovene, da Palazzeschi a Soldati, usciranno successivamente in un volume unico «Materada», «La ragazza di Petrovia» e il racconto inedito «Il bosco di acacie» che conclude la trilogia «istriana» di Tomizza.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo X, in lieve stato di crisi. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine mancano ancora indicazioni utili.

CAGLIARI — Il giuoco può essere tentato sul gruppo X, assente da 4 settimane. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine mancano ancora indicazioni utili.

FIRENZE — Il favore del pronostico va al gruppo X, in ritardo da 5 settimane. In ottima fase la decina dal 41 al 50, in ritardo ormai da ben 22 settimane.

GENOVA — In questa ruota il gruppo 2 merita il favore del pronostico. Infatti è assente da 5 settimane. In evidenza la decina dal 61 al 70, in ritardo da 25 settimane; in ottima fase anche la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, in ritardo da 113 settimane.

MILANO — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 ed X. Nel gruppo X la decina dal 31 al 40 ha raggiunto il ritardo minimo di 16 settimane.

NAPOLI — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1, in lieve stato di crisi. In ottima fase la decina dall'11 al 20, in ritardo da ben 37 settimane.

PALERMO — Si può impostare il giuoco sui gruppi X e 2; nel gruppo X in ottima fase la decina dal 41 al 50, in ritardo da 25 settimane.

ROMA — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

TORINO — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1 e sul gruppo 2. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano ancora indicazioni utili.

VENEZIA — Lo stato di crisi in cui si trova il gruppo 1, lo rende favorito rispetto agli altri due. Non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI II — Dopo l'estrazione per la quinta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo X la cinquina dal 51 al 60 ha raggiunto il ritardo minimo di 37 settimane.

ROMA II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

LOTTO — Ecco ora le previsioni debitamente aggiornate: Bari, 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). Cagliari, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Firenze, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). Genova, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). Milano, figura di 4 (come a Firenze). Napoli, cadenza di 8 (come a Cagliari). Palermo, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). Venezia, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	x		
CAGLIARI .	x		
FIRENZE ..	x		
GENOVA ..	2		
MILANO ..	1	x	
NAPOLI ...	1		
PALERMO ..	x	2	
ROMA	1	x	2
TORINO ...	1	2	
VENEZIA ..	1		
NAPOLI 2.o .	1	x	
ROMA 2.o ..	1	x	2

LA VITA NEL PORTO

Nuova nave israeliana - Arance egiziane - Magnesite austriaca per gli USA Pesce congelato da Las Palmas - Arrivi di nocelle e uva secca dal Levante

Nel Lloyd Triestino

La motonave «Europa» ripartirà il giorno 17 corrente mese, alla volta del Sud Africa.

Proveniente dall'Estremo Oriente è atteso, nel nostro porto, l'arrivo della motonave «Palatino» verso il 19 corrente. Si prevede che ripartirà intorno al 24 novembre, per lo stesso settore di traffico.

La motonave «Cellina», in servizio sulla linea India - Pakistan è qui attesa verso il 17 del mese corrente. Sbarcherà prodotti caratteristici dei mercati indiani e pakistani. Secondo le previsioni, la nave dovrebbe ripartire il 23 di novembre.

Nell'Italia

Linea Nord America. La motonave «Vulcania», giunta a Trieste il 9 corr., ripartirà il 18-11 alla volta di Venezia, Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, Barcellona, Gibilterra, Halifax e New York dove è prevista in arrivo il 3 dicembre.

Linea Centro America - Nord Pacifico. La motonave «A. Pacinotti» lascerà quest'oggi il nostro porto dopo aver caricato merci di provenienza sia nazionale che estera. In conseguenza degli scioperi attualmente in corso non è stato possibile completare le operazioni di caricazione e, purtroppo, rimarranno a terra dei notevoli quantitativi di merci.

Nuova nave israeliana

Oggi sarà in porto, di ritorno dal viaggio inaugurale sulla tratta Israele - Alto Adriatico, la nuovissima motonave «Hehaluz», appartenente alla società «Sela Maritime Service» di Caifa. L'unità è gemella della motonave «Sara», della ZIM, che è in esercizio da alcuni mesi sulla stessa rotta.

La «Hehaluz» ha una stazza lorda di 2057 tonn., una portata di circa 3000 tonn., una velocità di crociera di 13 nodi. Le attrezzature sono quanto mai moderne, disponendo la nave di bighi dalla potenza di sollevamento fino a 10 tonn., di tanks per il trasporto di oli alla rinfusa, di due grandi stive ventilate elettricamente e di motori Diesel di ideazione olandese. La nave è stata costruita in un cantiere di Rotterdam.

Stasera, in occasione del viaggio inaugurale, la direzione della «Sela Maritime Service», tramite il proprio agente generale Ernesto Audoly, offrirà agli operatori della città un rinfresco a bordo dell'unità.

Il servizio combinato ZIM Israel Cy. e Sela Maritime Service, è espletato attualmente dai due nuovissimi cargo e da tre unità greche prese a noleggio, e cioè «Calypso», «Alexia» e «Nissos Thassos». Altre navi vengono inserite di volta in volta sulla rotta a seconda dei fabbisogni del carico. La periodicità della linea è di una partenza settimanale. Nell'Alto Adriatico le navi toccano i porti di Trieste, Venezia e Fiume.

Arance egiziane per Praga

Opera in porto il cargo greco «Olga», che sbarca per conto della Cecoslovacchia circa 2000 tonn. di arance egiziane provenienti dal settore di Gaza. Agente Audoly.

Magnesite per Baltimora

Il giorno 25 giungerà in porto la Liberty greca «Demostenes» per caricare 10.000 tonnellate di magnesite di produzione austriaca, destinata a ricevitori americani del porto di Baltimora. Appoggio all'agenzia Audoly.

Ritorna la Black Star

Dopo qualche mese di pausa ritorna in porto un'unità ganaense, la motonave «Volta River», della Black Star Line del Ghana. La nave caricherà circa 600 tonn. di varie per l'Africa Occidentale. La linea è teoricamente a periodicità bimestrale, per altro i servizi sono basati su partenze ed arrivi molto distanziati tra loro. Dato che la compagnia del Ghana fa parte della «conference» per l'Africa Occidentale - Golfo di Guinea, sarebbe utile che la società ganaense accelerasse il ritmo dei servizi, portandoli ad una effettiva periodicità bimestrale. La società del Ghana è appoggiata alla E. Audoly.

Nei MM.GG.

Risultavano sotto operazione nella giornata di ieri 18 unità, così distribuite:

Punto Franco Vecchio: «Maria Berlingeri», agente Parisi, per imbarcare 1600 tonn. di minerale di zinco per Crotone; «Opatija», jugoslava, linea Grecia - Dalmazia, agente Bortoluzzi, sbarca 206 tonn. di uva secca; «Carso», linea Egitto - Cipro - Creta, Navigazione Sperco, sbarca 587 tonn. di pannello, filati, cascami, arachidi, uva secca, caffè, teak ed imbarca 450 di varie. Partito alle ore 24; «Pantera», agente Pilamar, ha sbarcato 4500 tonn. di fosfato metallurgico tunisino per la Cecoslovacchia; «Ilona», agente Bos, linea Grecia, sbarca 150 tonn. di caolino, colofonia, balle di pelle di capra; «Vicenza», Adriatica, linea Egitto-Grecia-Turchia-Candia, sbarca 100 tonn. di tabacco e camomilla, più 500 di minerale di cromo e 500 di boracite; andrà poi al San Rocco per lavori e successivamente imbarcherà per i porti di rotta; «Messapia», Adriatica, imbarca 300 tonn. di varie; «Ornella Prima», agente Tripcovich, giunta da Gaza con 525 tonn. di agrumi per Praga, 50 tonn. di arachidi e varie; prenderà a bordo 350 tonn. di varie.

Stazione Marittima. Sul lato Nord la «Vulcania» sbarcherà, dopo la cessazione dello sciopero doganale, 90 tonn. di varie, per prendere a bordo 300 tonn. fra cui molto Brandy Stock per gli USA.

Punto Franco Nuovo: «Ausonia», Adriatica, sbarca 238 tonn. di cotone, filati e varie; imbarca 400 di varie; «Olimpia», Flotta Lauro, agente Adria Lines, carica 7000 tonn. fra legnami e merci varie per il Golfo Persico; «Olga», bandiera greca, agente Audoly, giunta da Gaza con 2011 tonn. di arance e limoni; «Sirena», Liberty noleggiata dal Lloyd Triestino per trasportare a Mombasa un carico di 9700 tonn. di zucchero cecoslovacco; «Vesuvio», Italia, sbarca dal Sud America 150 tonn. di caffè, sisal, ecc., poi andrà in bacino e successivamente prenderà a bordo 1500 tonn. di varie per il Brasile-Plata; «Pacinotti», Italia, linea del Centro America - Nord Pacifico, imbarca 400 tonn. di varie; «Europa», Lloyd Triestino, alle 7 di ieri mattina era alla Stazione Marittima, poi si è portata all'hangar 63 del P. F. Nuovo, sbarca 356 tonn. di caffè, rame, lana, arachidi; imbarca 300 tonn. di varie; «Piave», Lloyd Triestino, linea dell'Africa Occidentale - Congo, sbarca 1200 tonn. fra caffè e sisal e prende a bordo 1000 di varie; «Astor», U. Gennari di Pesaro, linea del Mar Rosso, imbarca 1000 tonn. di zucchero cecoslovacco, 2000 di legnami e 700 di varie; «Vipava», agente Mediterranea, giunta dal Mar Nero con 480 tonn. di nocelle.

Silo granario: «Bela Krajina», jugoslava, agente Mediterranea, ha terminato di sbarcare 6126 tonn. di grano e 12.159 tonn. di mais (dal Canada per l'Australia).

Attese oggi

Al Punto Franco Vecchio: «Platak» (Marittima Finanziaria), linea per Cipro - Israele, con 100 tonn. allo sbarco ed altrettante per l'imbarco; «Georgios» (agente Bos), dalla Grecia per imbarcare 250 tonnellate di varie; «Città di Siracusa» (Tirrenia), linea del periplo, sbarca 126 tonn. di sughero, cotone, albicocche, pinoli, conserve; imbarca 300 tonn. di ferramenta, legnami e varie.

Al Punto Franco Nuovo: «Aida Lauro», giunta dall'Arsenale, agente Adria Lines, per caricare per il Golfo Persico ben 7000 tonn. di carico generale; «Dunaujvaos», ungherese, agente Parisi, da Lattakia con 800 tonn. di grano; «Gavilan» (U. Gennari), linea del Mar Rosso, per imbarcare 1000 tonn. di zucchero e 700 fra legnami e varie; «Hehaluz» (agente Audoly), per imbarcare 200 tonn. di varie.

Pesce congelato per la piazza

Ai Frigoriferi Generali del Molo Fratelli Bandiera, giungerà domani da Las Palmas il cargo tedesco «Guldensand» (appoggio alla Adriatic Shipping), per sbarcare 100 tonnellate di pesce congelato per la piazza e altre 100 tonnellate per la Cecoslovacchia.

Attese domani

Nella giornata di domani dovrebbero giungere in porto, fra le altre, le seguenti unità: «Michael», agente Bos, per sbarcare 1000 tonn. di colemanite ed un carico di nocelle; «Mornar» (agente Mediterranea), dal Mar Rosso con 500 tonn. di agrumi, imbarcherà circa 300 di varie; «Kosova», agente Ellerman Wilson, dal Mar Nero per scaricare 300 tonn. di nocelle ed imbarcare 300 di varie; «Prins Willem III», agente Sperco, per sbarcare 560 tonn., fra cui 420 tonn. di estratto di mimosa per l'Ungheria e per imbarcare 500 tonn. di varie; «Marjan», jugoslavo, agente Marittima Finanziaria, linea del Golfo Persico, per imbarcare 1000 tonn. di varie; «Mongioia», agente Guina e succ., linea Golfo del Messico, per sbarcare 200 tonn. di cotoni, caffè e varie.

Frumento e legnami USA

Fra il 15 e il 16 dovrebbe giungere la «Gundulic», motonave jugoslava in servizio sulla rotta della circumnavigazione del globo, appoggiata alla Mediterranea, per sbarcare 4900 tonn. di frumento e 850 tonn. di legname Douglas, latte in polvere, cellulosa e varie.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, oggi alle ore 21, per il turno di abbonamento H: «Battaglia navale» di Reinhard Goering. Regia Gianfranco de Bosio.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Giovedì 19 novembre alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Guglielmo Tell» di G. Rossini, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione.

ARCOBALENO. 16: «La sfida viene da Bangkok». Una spettacolare e grandiosa avventura in technicolor-scope, con Brad Harris, Marianne Hold.

EXCELSIOR. 15.30: «L'idea fissa», con Sylva Koscina, Philippe Leroy, Eleonora Rossi Drago, Lando Buzzanca, Ingeborg Schöner. Un film brillantissimo, dinamico, sorprendente. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 16: «Squadriglia 633», in technicolor cinemascope con Cliff Robertson, George Chakiris, Maria Perschy. «Una drammatica pagina di guerra».

GRATTACIELO. 16.30: «Il Vangelo secondo Matteo». L'atteso capolavoro di P. P. Pasolini esaltato da tutta la stampa. Il film più premiato ed applaudito all'ultima mostra veneziana.

NAZIONALE. 15.30. Seconda settimana: «La conquista del West». Prima visione assoluta. Il più grande western mai realizzato in cinemascope metrocolor. 24 attori, 3 famosi registi in uno spettacolo unico al mondo. Per questo eccezionale film sono sospese indistintamente tutte le tessere e gli ingressi di favore.

ALABARDA. 16.30: «La donna scimmia». L'ultimo grande successo del regista Marco Ferreri, con Ugo Tognazzi e Annie Girardot. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30. Ultime repliche del colosso: «Per un pugno di dollari». L'ormai famoso technicolor con Clint Eastwood che sta registrando un sensazionale successo in tutta Italia.

CAPITOL. 16: «La vendetta della signora» Una affascinante storia di amore portata sullo schermo da una grande interpretazione di Ingrid Bergman, Anthony Quinn, Paolo Stoppa, Valentina Cortese. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30: «Strano incontro» Una meravigliosa storia d'amore con la nuova stupenda coppia dello schermo: Natalie Wood e Steve McQueen. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo definitivo giorno: «Il silenzio». Capolavoro di Ingmar Bergman. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «La noia», il più bel film con Catherine Spaak.

GARIBALDI. 16.30: «I cavalieri di Nord Ovest». Un film di John Ford, con John Wayne, Joanne Dru.

IMPERO. 15, 18, 21: «Il Cardinale» di O. Preminger. Eccezionale technicolor Columbia con Tom Tryon e Romy Schneider. Prezzi d'ingresso per questo programma: lire 300, 250.

MODERNO. 15.30: «Tom Jones», con Albert Finney, Susannak York, Hugh Griffith e Edith Evans. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

VIALE. 16: «L'invincibile della prateria», con Eddie Constantine, Marie Versini, in una grandiosa e meravigliosa avventura.

VITTORIO VENETO. 16.30. Un film di Roberto Rossellini: «Anima nera», con V. Gassman, Nadja Tiller, Annette Stroyberg, Yvonne Sanson ed E. Rossi Drago. Freddo, cinico, calcolatore, sprezzante, dongiovanni e truffatore! Tutte le donne lo amavano e una sola riuscì a renderlo umano. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Mondo infame». Un film di grande attualità e interesse in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE. 15.30. Cinemascope technicolor: «La dolce ala della giovinezza». Paul Newman, Gerardine Page. Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Passaporto per Canton». Una drammatica vicenda di spionaggio in un appassionante technicolor, con Richard Basehart.

ARISTON. 16: «La spia del secolo». Uno dei più grandi gialli degli ultimi anni. Cinemascope con T. Holtzmann, H. O. Meissner, Keiko Kishi e Ingrid Van Bergen. Ammesso a tutti.

ASTORIA. 16.30: «Trapezio», in technicolor con G. Lollobrigida, T. Curtis.

ASTRA. 16.30: «I corsari del grande fiume», con Tony Curtis, in technicolor. Domani: «A 007 dalla Russia con amore».

IDEALE. 16: «L'ultimo treno da Vienna», in technicolor. Un'autentica drammatica vicenda con R. Taylor, Lilly Palmer e Curd Jurgens. Segue Paperino ortolano.

LUMIERE. Chiuso. Domani: «Budda».

MARCONI. 16: «Il mistero del castello». Technicolor Universal di grande suspense con Clifford Evans, Noel Wilman e Edward De Souza. Vietato ai minori di 14 anni.

NOVO CINE. 16: «Il sentiero della rapina». Spettacolare technicolor con Audie Murphy. A grande richiesta ultimo giorno.

RADIO. 16: «La viaccia». Capolavoro con Claudia Cardinale, Jean Paul Belmondo e Pietro Germi. Vietato ai minori.

SERVOLA. 16. Audie Murphy e James Stewart in «Al di là del fiume». Technicolor.

BIRRERIA DREHER - Via Giulia 75. Dalle 11.30 alle 14 servizio di ristorante. Seralmente dalle 19 trattenimento con «I Cherubini». Canta Alida Frausin. Lunedì chiuso.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Il gattopardo». Cinemascope, technicolor, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale e Alain Delon.

VOLTA. 17: «I tre moschettieri». Technicolor, con Lana Turner e Gene Kelly.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.









RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: La notizia della settimana; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Ribalta internazionale; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Melodie e romanze; 11.45: Musica per archi; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche di B. Bartók; 17: Giornale; 17.25: Folclore musicale extraeuropeo: Perù; 17.45: S. Grappelly e il suo complesso; 18: Vaticano II; 18.10: «Uno degli onesti», un atto di R. Bracco; 18.40: Musica da ballo; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Premi Oscar per la musica da film; 21.40: Musica di strada; 22: Tribuna elettorale. Incontro con la stampa del PSI; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta Bobby Solo; 8.50: L'orchestra del giorno; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Destinazione fantasia; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: Appuntamento alle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Danze e canzoni a ballo di tutto il mondo; 17.05: Mostra retrospettiva. Viaggio a ritroso della musica leggera; 17.30: Notizie; 17.35: Giro gastronomico in Europa; 17.45: Grandi cantanti per grandi canzoni; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: I classici della musica leggera; 20.30: Quiz musicale internazionale. Concorso radiofonico di cultura musicale; 22.10: Lo scacciapensieri. Storia meravigliosa di uno strumento musicale; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Cantate profane; 10.40: Musiche rimantiche; 11.30: Compositori italiani; 12.05: Musiche di balletto; 13: Un'ora con R. Schumann; 14: «Otello», di G. Verdi. Direttore A. Toscanini; 16.55: Serenate; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Esploriamo i continenti; 17.35: Il romanzo contemporaneo nel Messico; 17.45: Musiche di Z. Kodaly.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di G. Petrassi; 19: Musica orientale classica: Laos e Cambogia; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche originali per carillon eseguite da Jan Feyen; 21: Giornale; 21.20: «La guerra», tre atti di C. Goldoni.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Primi piani. Giornale di musica leggera di Susy Rim; 13.35: Musiche corali di Cecilia Seghizzi e Rodolfo Kubik; 13.50: Il giornale «Istria» di P. Kandler: «Lingue e stirpi istriane»; 14: Nonetto da camera di Monaco di Baviera: Musiche di F. J. Haydn e H. Genzmer; 14.15: Italo Svevo, a cura di Geno Pampaloni: La «fortuna» di Svevo; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.45: La nuova scuola media; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Melodie irlandesi interpretate dal mezzosoprano Nedda Casei e dal pianista E. Casagrande; 19.40: Diario del Concilio; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «L'incontro», originale televisivo di Mario Rigoni-Stern; 22: Tribuna elettorale. Incontro con la stampa del PSI. Al termine: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Musica maestri!, con L. Luttazzi, G. Kramer e G. Ferrio; 22: I figli della società. Un'inchiesta di G. Fina.

seconda settimana mondiale della radio
OGNI GIORNO PROGRAMMI IN COMUNE PER MILIONI DI ASCOLTATORI

TRA I PROGRAMMI PREVISTI PER OGGI

Programma Nazionale ore 20.25 dal Belgio	Secondo Programma ore 20.30
PREMI OSCAR PER LE MUSICHE DA FILM dal 1944 ad oggi	QUIZ MUSICALE INTERNAZIONALE in collegamento tra Bruxelles - Copenaghen - Ginevra - Parigi e Roma

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

SOTTOPOSTI AL MINISTRO DEL BILANCIO I PROBLEMI DELLA REGIONE

Berzanti illustra a Roma il piano di programmazione

Apprezzato il realismo del documento - La Commissione paritetica rinvia la conclusione dei propri lavori a dopo le amministrative

Il Ministro del Bilancio, on. Pieraccini, ha ricevuto ieri il Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Berzanti, che era accompagnato dall'assessore alla programmazione, Cocianni. I due esponenti regionali hanno presentato e illustrato il documento definitivo della Regione Friuli-Venezia Giulia sui problemi economico-finanziari in ordine alla programmazione nazionale, che era stato elaborato dalla Giunta regionale e su cui il Consiglio regionale era stato chiamato a esprimere il proprio parere.

Il Ministro Pieraccini ha espresso il suo vivo compiacimento per la prontezza con cui gli organi dell'Ente Regione giuliano-friulana hanno risposto alla richiesta di pareri avanzata da parte del Ministero del Bilancio e per come hanno mantenuto i contatti con l'Ufficio del Piano. Ha espresso altresì il suo apprezzamento per l'essenzialità dell'argomentazione contenuta nel documento stesso e per il senso di realismo con cui sono state avanzate le varie richieste. Ha confermato che le osservazioni della Regione saranno tenute nel debito conto al momento di procedere alla stesura definitiva, anche nei dettagli, del Piano nazionale quinquennale. Al Presidente Berzanti e all'assessore Cocianni, il Ministro Pieraccini ha assicurato che, non appena possibile e comunque dopo aver adempiuto ai suoi impegni elettorali, compirà una visita all'intero territorio del Friuli-Venezia Giulia per rendersi conto di persona dell'entità dei problemi riportati nel documento redatto dai triestini e dai friulani.

Sempre nel corso della giornata di ieri il Presidente Berzanti ha avuto una serie di contatti alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e con singoli Ministeri per illustrare le particolari esigenze della prima fase di avvio degli organi regionali.

Dal canto suo, la Commissione paritetica per le norme di attuazione dello statuto, di cui fanno parte l'on. prof. Dell'Andro quale presidente, l'on. Bressani, il prof. Crisafulli, il prof. Amort, il Prefetto Giovenco, il prof. Ferrari, ha tenuto ieri due lunghe riunioni presso l'Ufficio Regionale della Presidenza del Consiglio, continuando l'esame degli schemi di decreti legislativi concernenti le norme di attuazione di carattere finanziario e le attribuzioni del Commissario del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia.

In un primo tempo si era deciso che questa sarebbe stata l'ultima tornata, che cioè, sia pure entro la tarda serata, l'argomento sarebbe stato esaurito e messo a punto nei suoi dettagli. Ma, evidentemente per difficoltà insorte nel corso della discussione, si è preferito alla fine rinviare la conclusione ad un'altra tornata, che dovrebbe svolgersi non prima delle elezioni amministrative, visto che alcuni componenti la Commissione hanno impegni di carattere elettorale.

Secondo quanto ha dichiarato il segretario dott. Balsamo, sono emersi dalla discussione odierna precisi orientamenti sui quali sarà possibile stendere nei prossimi giorni alcune norme che verranno successivamente perfezionate ed approvate dai commissari, e ciò costituirà la base di quello che sarà il documento tecnico-finanziario e burocratico che permetterà la vita medesima dell'Ente Regione in quanto fornirà le norme di attuazione dello Statuto e stabilirà limiti e potestà del rappresentante del Governo della Regione.

E' stato rilevato concordemente dai rappresentanti della Regione che da parte delle autorità e dei collaboratori nel corso delle varie riunioni di ieri è stata dimostrata ovunque la massima sensibilità per la funzione del Friuli-Venezia Giulia in relazione alla sua naturale dimensione di zona confinaria. E' stata anche dimostrata comprensione per l'urgenza della soluzione di tutti i problemi prospettati.

Francobolli per il viaggio di Papa Paolo a Bombay

Città del Vaticano, 12

Le poste vaticane emetteranno il 2 dicembre prossimo una serie di francobolli, in occasione della partecipazione di Paolo VI al Congresso eucaristico di Bombay.

La serie si comporrà di quattro valori (lire 15, 25, 60 e 200) su soggetti diversi rappresentanti rispettivamente: il Papa genuflesso in adorazione, l'altare costruito nel grande piazzale «Oval» di Bombay, la «Porta dell'India» dal lato verso il mare, la figura di Paolo VI in atto di saluto, con sullo sfondo la carta geografica del continente asiatico.

I francobolli recheranno in alto la scritta in lingua latina: «Paulus VI missionarius apostolicus» e l'indicazione della città del Congresso e del millesimo.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — E' giunto nella Capitale lo scienziato prof. Sabin, scopritore del vaccino antipolio. Il prof. Sabin riceverà domani uno dei Premi della Fondazione Feltrinelli per la medicina

Fra le finaliste l'italiana

Una inglese di 20 anni eletta «Miss Mondo 1964»

Londra, 12

Una parrucchiera inglese di vent'anni, bruna, Ann Sidney, è stata eletta questa sera «Miss Mondo 1964». La giuria l'ha scelta da un gruppo di 42 belle figliole, rappresentanti della bellezza muliebre dei rispettivi Paesi e provenienti da ogni parte del mondo.

Dopo la Sidney sono state classificate nell'ordine: Miss Argentina (Anna Maria Soria, una bruna di 23 anni che fa l'indossatrice), Miss Cina nazionalista (Linda Lin, di 22 anni), Miss Brasile (Maria Isabel De Avellar Elias, anche essa bruna, 18 anni, studentessa), Miss Nuova Zelanda (Lyndal Cruick Shank, insegnante di asilo, 22 anni, bionda). L'italiana Mirka Sartori è entrata nel gruppetto delle sette finaliste.

La serata conclusiva del concorso per «Miss Mondo» si è svolta dinanzi a un pubblico che affollava la sala da ballo del «Lyceum» di Londra.

Ann Sidney, oltre al titolo, ha vinto 2500 sterline (circa 4 milioni e 300 mila lire) e il diritto a un provino cinematografico. Di recente, è stata invitata a far parte delle «Bluebell».

ORE D'INFERNO IN UNA CASA A CINQUE PIANI DI UNA CITTA' DEL MASSACHUSETTS

Sette persone bruciano vive a opera di un criminale piromane

Fra le vittime cinque bambini - Crollano le scale intrappolando 60 persone che i vigili del fuoco riescono a salvare - Febbrili ricerche dell'incendiario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Boston, 12

Sette persone, tra le quali cinque bambini, hanno trovato un'orribile morte in un incendio che è stato appiccato deliberatamente. Lo sconosciuto criminale, che è attivamente ricercato, ha dato fuoco a un edificio di cinque piani situato alla periferia di Holyoke: i vigili del fuoco sono prontamente accorsi e sono riusciti a trarre in salvo sessanta persone. Non hanno potuto sventuratamente raggiungere un'anziana signora, sua figlia e i suoi due nipotini, uno di due anni e l'altro di tre, che sono rimasti intrappolati all'ultimo piano dell'edificio. Altri due ragazzetti e una bambina di otto anni, appartenenti a due diverse famiglie, sono bruciati vivi al quarto piano. Cinque dei salvati sono stati ricoverati all'ospedale, ma i sanitari hanno dichiarato che nessuno di essi corre il minimo pericolo.

In un primo tempo era sembrato che le proporzioni della sciagura fossero ancora più drammatiche: la polizia aveva comunicato che i morti accertati erano otto e che si temeva di trovare resti carbonizzati di altre persone una volta che si fosse domato l'incendio. A quanto sembra, tali timori sono fortunatamente destituiti di fondamento. Quanto all'ottava vittima «accertata» si tratta di un giovanotto che si è lanciato da una finestra del terzo piano salvandosi miracolosamente: è finito su un tendone ed è atterrato incolume. Chi ha assistito alla scena da lontano lo aveva dato per morto.

Quando i vigili del fuoco sono accorsi, l'edificio era quasi completamente avvolto dalle fiamme: si sono messi in azione gli idranti e gli schiumogeni mentre altri militi rizzavano le scale aeree per raggiungere i pericolanti: con quel mezzo sono stati tratti in salvo sessanta inquilini. Dall'interno è stato impossibile tentare un'operazione di soccorso perchè pochi minuti dopo la esplosione dell'incendio sono crollate le scale dello stabile. Il pronto intervento dei vigili del fuoco è valso comunque a circoscrivere il sinistro e a mettere in salvo la stragrande maggioranza delle persone rimaste intrappolate. Le fiamme sono state domate dopo due ore di lavoro, in altre due ore si sono estinti anche i più piccoli focolai d'incendio.

Si era pensato sul principio a una disgrazia, ma il capo dei vigili del fuoco, William Mahoney, mentre ancora erano in atto le operazioni di soccorso ha fatto una dichiarazione che ha qualificato senza esitazioni il sinistro come doloso: «Non ci si può sbagliare — ha detto Mahoney —, le fiamme sono state appiccate volontariamente». Uno degli inquilini ha poi riferito che pochi minuti prima che le fiamme fossero scoperte egli aveva inteso degli strani rumori venire dalla cantina. Evidentemente era l'incendiario che stava preparando il suo criminoso gesto.

La polizia sta indagando per identificare il delinquente, ma per il momento i funzionari non hanno rilasciato dichiarazioni. «Lasciateci lavorare — ha detto un detective — e quando sapremo qualcosa noi stessi ve lo riferiremo». Si fanno due ipotesi per spiegare il crimine. Si è soprattutto orientati a ritenere che la strage sia stata opera di un pazzo, ma non si esclude neanche che qualcuno possa avere agito per vendetta. Tale congettura è tenuta in considerazione dalla polizia che sta interrogando tutti gli inquilini della casa incendiata, cercando di scoprire se qualcuno avesse dei nemici.

U. P. I.

Sciagura nella Ruhr

3 morti e 17 feriti a un passaggio a livello

Bonn, 12

Tre morti e diciassette feriti, di cui quattro gravissimi, costituiscono il bilancio di un incidente avvenuto in Germania a un passaggio a livello fra Krefeld e Münchengladbach, nella Ruhr, a causa del guasto di un semaforo. Nella sciagura è stata coinvolta l'intera orchestra sinfonica di Münchengladbach che, a bordo di un autopullman, tornava a Krefeld dopo una prova generale. Secondo quanto è risultato finora, l'autista dell'autopullman non avrebbe rispettato il segnale di alt al passaggio a livello, forse tratto in inganno dal fatto che il semaforo era spento. Nel momento in cui il pullman superava la linea ferroviaria, è stato investito da un treno merci carico di carbone. Nella sciagura sono morti due membri dell'orchestra e l'autista dell'autopullman. Il macchinista del merci è stato ricoverato all'ospedale in stato di choc.

La Ekberg addentata da un ronzino in Trastevere

Roma, 12

Anita Ekberg, la più nota tra le belle vichinghe, che negli ultimi anni aveva occupato un posto di primo piano nelle cronache della 'caffè-society' romana, è tornata a far parlare di sè improvvisamente non per uno di quei bagni in Fontana di Trevi che la resero celebre, ma per un episodio molto meno clamoroso. E' stata addentata ad una mano da un ronzino al quale aveva offerto dello zucchero.

Passeggiando da una viuzza all'altra di Trastevere l'attrice è arrivata in una piazzetta ove sostava una fila di carrozzelle. «Anitona» si è avvicinata ed ha accarezzato il dorso dei cavalli, poi voltandosi ha chiesto con quella sua parlata che mescola imprevedibilmente il vocabolario «yankee» alle espressioni più coloritamente romanesche: «zucchero, tante zollette di zucchero». Il rito si compiva regolarmente, quando all'improvviso un urlo ha interrotto la suggestione del momento. Un vecchio ronzino, forse insensibile al fascino della diva ha perso la pazienza e le ha addentato la mano. Un po' di scompiglio, un accorrere di gente un pallore cereo sul volto di Anita. Ma per fortuna non è successo niente di grave; più spavento che danno, come si dice.

LO SCETTRO DEL LUSSEMBURGO E' RITORNATO NELLE MANI DI UN UOMO

Una firma e la Granduchessa cede i poteri al Principe Jean

Festa nel minuscolo Regno per l'ingresso ufficiale del Sovrano che aveva al fianco la consorte Giuseppina Carlotta, sorella di Baldovino dei Belgi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 12

Granduchessa del Lussemburgo «per grazia di Dio» da quarantacinque anni, Carlotta Aldegonda Elisa Maria Guglielmina, duchessa di Nassau, principessa di Borbone Parma, ha ceduto stamane i suoi poteri al primogenito principe Giovanni, firmando nel palazzo granducale l'atto ufficiale di abdicazione.

Successivamente il granduca Jean ha prestato il giuramento alla camera dei deputati: «Giuro di osservare la Costituzione e le leggi del granducato del Lussemburgo, di mantenere la indipendenza nazionale, l'integrità del territorio, la libertà pubblica e individuale, i diritti di tutti i miei sudditi e di adoperarmi per la conservazione e l'aumento della prosperità generale e privata come deve fare un buon sovrano, con tutti i mezzi che la legge mette a mia disposizione. Dio mi aiuti». Il testo è stato letto dal Presidente della Camera, Victor Bodson e con voce chiara il granduca lo ha ripetuto aggiungendo la frase: «Lo giuro, e Dio mi aiuti».

Alla cerimonia hanno partecipato il principe consorte Felix, la famiglia granducale al completo ed i 56 deputati che rappresentano i 350 mila abitanti del granducato. Nel pomeriggio con a fianco la consorte Giuseppina Carlotta, Jean ha fatto lo ingresso ufficiale nel minuscolo regno in festa e la sera, mentre un ricevimento farzoso si svolgeva nel palazzo granducale illuminato a giorno, i fedeli sudditi hanno avuto diritto ad uno spettacolo di fuochi d'artificio sul ponte Adolfo, nella verde vallate del Petrusse. Quasi una favola.

Carlotta del Lussemburgo — che era la decana delle sovrane d'Europa — aveva già annunciato nel marzo scorso l'intenzione di cedere al figlio l'ultima corona granducale d'Europa. «Ci sembra che la durata del nostro regno ed il buonsenso — aveva dichiarato, non senza «humour» in Parlamento — consiglino la nostra partenza...». Le affettuose pressioni dei Corpi costituiti perchè ritornasse sulla decisione non le hanno fatto cambiare idea. A 68 anni la «grande vecchia signora» — come tutti la chiamano al Lussemburgo — è stata lieta di avere cambiato lo scettro con l'innaffiatoio e gli altri strumenti del giardinaggio, sua grande passione. D'ora in poi vivrà nell'ombra con il principe Felix, in un castello al centro della foresta di Fischenbech, a venticinque chilometri dalla capitale. Il principe Felix, che è uno dei migliori fucili d'Europa, potrà dedicarsi in pace alla caccia. Ma non vi sarà solitudine: il castello risuonerà spesso delle voci dei nipoti, venticinque in tutto.

L'abdicazione pone fine a mezzo secolo di matriarcato alla testa di un piccolo regno. Nel 1912, qualche tempo prima di morire, il granduca Guglielmo IV — che aveva avuto sei figlie, ma non un solo maschio — aveva infatti ottenuto dal Parlamento l'approvazione di un emendamento alla Costituzione che prevedeva l'accessione al trono delle donne. Alla morte del padre la primogenita, Maria Adelaide, indossò l'abito bianco a strascico con la grande fascia arancione della casa di Nassau e si presentò davanti al Parlamento per la cerimonia dell'investitura, ma con la morte nel cuore. La sua vocazione era il convento; il suo breve regno durò cinque anni e fu funestato dall'invasione da parte delle truppe del Kaiser. Clemenceau accusò la primogenita di Guglielmo IV di non avere denunciato l'invasione con sufficiente fermezza e la trattò da «tedesca». Disperata, Maria Adelaide si rifugiò in un convento italiano dove morì a trent'anni, nel 1924, e lo scettro passò alla secondogenita Carlotta, che dopo un anno di regno sposò Felix di Borbone Parma, discendente in linea diretta da Carlo V. Fu un matrimonio felice, allietato dalla nascita di sei figli, quattro femmine e due maschi.

Come la sorella, Carlotta di Lussemburgo dovette fronteggiare un'altra invasione tedesca — quella del maggio 1940 — e fu costretta a riparare a Londra, da dove lanciò appelli coraggiosi alla resistenza. Un «quisling» installatosi alla testa del Granducato, Gustave Simon, organizzò un referendum pro-nazista ma, nonostante le pressioni di ogni genere, il novantacinque per cento della popolazione (che contava allora 200 mila anime) rispose negativamente. Le rappresaglie furono tremende: il venti per cento degli abitanti fu deportato per essere «rieducato» in Germania, e 3 mila lussemburghesi vennero fucilati sul posto. Intanto i due figli di Carlotta si erano arruolati nello Esercito di Sua Maestà britannica, e l'attuale Granduca Giovanni aveva preso il nome di «John Luxembourg» nel Corpo delle «Irish Guards». Era sottotenente agli ordini del generale Patton quando potè rientrare nel suo Paese liberato.

Tornata la pace, Carlotta del Lussemburgo riprese a governare con la saggezza di cui aveva già dato prova. La causa dell'Europa ha trovato in lei una sostenitrice convinta.

Giovanni di Lussemburgo ha 42 anni. Alto, snello, sportivo, ha sposato nel '53 la principessa Giuseppina Carlotta, sorella di Re Baldovino, dalla quale ha avuto quattro figli, due maschi e due femmine. La discendenza maschile è dunque assicurata. «Del resto — dicono i lussemburghesi — dopo il regno della Granduchessa Carlotta, le donne sul trono non ci fanno più paura».

Ugo Ronfani

OTTUAGENARIO L'AUTORE DEL TERRIBILE BANDITO

Dal 1910 al mese scorso ha scritto 44 Fantomas

Al gala dell'ultimo film sul suo eroe che riscuote successo a Parigi è apparso vivace e d'ottimo umore

Parigi, 12

Grazie al cinema, i parigini riscoprono un eroe dimenticato, Fantomas, ed il suo autore, Marcel Allain, che ha oggi 80 anni. Il nuovo film di André Hunebelle, intitolato appunto «Fantomas» ed interpretato da Jean Marais, riscuote un grande successo di pubblico nella capitale francese. Alla serata di gala, per la presentazione della pellicola, era stato invitato anche Marcel Allain. Lo scrittore, che appariva arzillo e di ottimo umore, ha ricordato che il film di Hunebelle era il settantanovesimo ispirato alle sue opere.

Il personaggio di Fantomas nacque nel 1910. Marcel Allain ed il suo amico Pierre Souvestre, che lavoravano ambedue alla redazione del giornale «L'Auto» avevano scritto in collaborazione un «feuilleton» intitolato «Fantomas». Quando si recarono dall'editore Arthème Fayard per presentarglielo, questi, che era presente, gettò un'occhiata al manoscritto e disse: «Fantomas? Mi pare un buon titolo». Nel 1914, i due giornalisti avevano già scritto trentadue volumi di avventure di Fantomas. Si dividevano il lavoro metodicamente: gli episodi scritti da Allain cominciavano con la parola «nondimeno», quelli scritti da Souvestre con «tuttavia». Souvestre morì nel 1914, vittima della «spagnola», e Allain continuò da solo. L'ultimo «Fantomas» è stato pubblicato il mese scorso dalla rivista «Constellation»: è il quarantaquattresimo.

Marcel Allain è l'ottuagenario più chiacchierone, più spiritoso e più simpatico della capitale francese. Vive in una strana casa di periferia, a Poissy, circondato da libri, ninnoli, lampade, manifesti dei film di Fantomas.

E' stato felicissimo di apprendere che il Primo Ministro Pompidou è un assiduo lettore di «Fantomas». Afferma di non essere un vero scrittore: «Ho soltanto un po' di fantasia», dichiara modestamente. Al suo attivo, oltre ai 44 Fantomas, conta altri 453 romanzi di avventure, dai titoli stranissimi: «Tigris», «Mysteria», «Fatala», eccetera. I suoi progetti? Un libro intitolato «In partenza», che narra la storia di un ottuagenario prossimo alla morte. Dopotutto, può essere una avventura più straordinaria di tutte quelle di Fantomas.

PAUROSO E SINGOLARE INCIDENTE NEI PRESSI DI VENZONE

UNA CASSA DI VERDURA UCCIDE IL GUIDATORE DI UN'AUTOAMBULANZA

Sull'autolettiga rovina il carico di un camioncino: feriti gravemente l'ammalata e due accompagnatori dopo lo schianto contro la roccia

Udine, 12

Un morto e tre feriti gravi sono il doloroso bilancio di un singolare incidente della strada, verificatosi oggi verso le 19.30, sulla Pontebbana, all'altezza della «curva della morte» di Venzone.

Un'autoambulanza, proveniente da Tarvisio e diretta all'ospedale di Gemona con un'ammalata a bordo, guidata da Rodolfo Schoeneberg, di 64 anni, tarvisiano, è stata investita dalle casse cariche di verdura cadute da un camioncino che l'autolettiga stava proprio in quel momento incrociando. Sembra che l'incidente sia stato causato dall'improvviso cedimento della sponda sinistra del camioncino stesso.

Le pesanti casse hanno letteralmente sfondato il tetto della cabina di guida dell'autoambulanza: l'autista è rimasto ucciso all'istante, e il veicolo, ormai privo di guida, è andato a schiantarsi contro la parete rocciosa, riducendosi a un ammasso di ferraglia.

In seguito al violento urto sono rimasti feriti gravemente anche l'ammalata e i due accompagnatori che si trovavano con lei per assisterla. Si tratta di Luisa Cerruti in Venedon, di 38 anni, e di suo marito, Gino Venedon, di 49 anni, entrambi da Tarvisio, nonchè di Maria Leonarduzzo, di 43 anni, da Cave del Predil. Tutti e tre sono stati accolti all'ospedale di Gemona con prognosi riservata.

Col fuoco una hostess ricerca la morte

Roma, 12

Una bella hostess di 32 anni, Esmat Khalifà, nata al Cairo ma cittadina italiana, ha tentato questa mattina di uccidersi cospargendosi la camicia da notte di acqua di colonia e dandovi fuoco; appena le fiamme l'hanno avvolta, la Khalifa, terrorizzata è uscita dalla sua stanza. E' entrata nella stanza di una dipendente della pensione, Maura Ronchi, e si è gettata addosso alla donna che, prontamente, l'ha avvolta in una coperta estinguendo così le fiamme. La Khalifà si trova ora al policlinico, con ustioni in tutto il corpo. I sanitari si sono riservata la prognosi.

Esmat Khalifà ha lavorato fino ad una quindicina di giorni fa come hostess a terra presso le linee aeree etiopiche in via Barberini. La perdita del lavoro e, nello stesso tempo, la rottura del suo fidanzamento con un giovane romano, Roberto Palma, le hanno sconvolto il cervello. La Khalifà si è lasciata andare ad una serie di atteggiamenti preoccupanti. Più volte gli inquilini degli appartamenti sottostanti la pensione (che è al quinto piano dello stabile) si sono lamentati con il proprietario della pensione, con il portiere e l'amministrazione dello stabile perchè la Khalifa era solita gettare dalla finestra giornali in fiamme, lettere fatte in pezzi e date al fuoco e così via.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Risparmio abulico

Il 31 ottobre scorso è stata celebrata la «40.a giornata del risparmio». Per il momento nel quale la giornata di questo anno è caduta sarebbe facile fare delle considerazione pessimistiche: stabilità monetaria incerta; costi, prezzi e salari in disperata rincorsa, bilancio statale rigidamente teso; pressione fiscale e oneri sociali ai limiti massimi; iniziativa privata allarmata e in fase regressiva; mercati finanziari esausti e impossibilitati a fronteggiare ogni richiesta; il risparmio messo a disposizione del sistema bancario nei primi otto mesi del 1964 ridotto all'irrisorio surplus di 7,8 miliardi rispetto ai 755 miliardi del corrispondente periodo dell'anno scorso.

E, allora, il risparmio è sparito! Cosa vuol dire? Che non si risparmia più? Non scherziamo; probabilmente quello che c'è rimane inutilizzato, tesoreggiato per paura di venire alla luce. Ed ha paura di venire alla luce sia perchè teme quelle nuove imposte, quelle riforme di legge che, a torto o a ragione, il risparmiatore ritiene eversive e pericolose, sia perchè non vede campi di investimento sicuri: non nelle imprese o nelle azioni che le rappresentano, squassate come sono dalla crisi economica congiunturale e anche strutturale; non nelle obbligazioni che seguono la svalutazione della moneta e perdono quindi di valore nel tempo.

La rottura del meccanismo risparmio-investimenti rappresenta per la nostra economia il punto più grave di tutta la situazione, e proprio in quanto è il più grave non è facile trovarvi rimedio. Soprattutto, poi, un rimedio specifico, come purtroppo elementarmente si pensa anche da parte di persone qualificate: la soluzione va invece impostata in un quadro complesso che abbracci tutta l'economia nazionale. Provvedimenti più o meno particolari e singoli non hanno possibilità di riuscita perchè ogni problema è strettamente collegato a numerosi problemi: e, quindi, non ha soluzione in sè e per sè, ma ha soluzione solo se collegato con gli altri.

Ma il Governatore della Banca d'Italia aveva già avuto modo di ammonire: «Sono in atto profondi mutamenti nella struttura della nostra società; il prenderne conoscenza non deve costituire motivo di allarme: l'adattare gli ordinamenti giuridici alle nuove condizioni, quando avvenga con la necessaria meditazione, non può non essere auspicato. Le stesse modificazioni nella composizione della nostra popolazione ed i loro riflessi sui problemi di carattere monetario sono un esempio dei processi evolutivi dei quali siamo testimoni. Queste modificazioni si aggiungono ad altre che richiedono si accresca la dotazione dei capitali della nostra economia; ma ciò non potrebbe essere fatto se da parte di tutti non si concorresse ad esaltare la virtù del risparmio».

Come ha risposto nel primo scorcio del 1964 il mondo dei privati, delle famiglie, delle imprese e degli enti pubblici a tale appello? In un modo che non esitiamo a definire molto vario, eterogeneo e, perciò stesso, non catalogabile nè classificabile secondo i precedenti metri di misurazione.

I depositi fiduciari dei privati e delle imprese presso le banche sono aumentati di 177,5 miliardi, la maggior parte dei quali affluiti alle casse di risparmio, mentre i conti correnti sono diminuiti, sempre nel periodo gennaio - agosto 1964, di 263,7 miliardi, appena corretti positivamente dall'eccedenza di 94 miliardi di pertinenza degli enti pubblici.

L'aumento dei conti di risparmio può sembrare non elevato rispetto agli importi realizzati negli anni precedenti, ma è tuttavia un significativo indice dell'ancora persistente propensione al risparmio da parte dei privati e delle famiglie, cioè del risparmio più genuino delle classi più modeste e che è ancora e sempre il meno sensibile alle mareggiate stagionali e contingenti.

Invece i conti correnti, che in genere racolgono le eccedenze monetarie disponibili presso le imprese private, si sono dimostrati pronti e sensibili alle incidenze e alle pressioni economiche e politiche interne ed esterne.

Probabilmente l'affievolimento dei conti correnti indica che, oltre ad una mancata formazione di risparmio diretto, si è anche dinanzi ad una limitazione delle facilitazioni creditizie da parte degli istituti bancari a favore dei loro clienti; anche se negli ultimi due mesi gli sviluppi si sono alquanto modificati, posto che le autorità monetarie hanno provveduto, con varie forme e mezzi, a qualche iniezione di disponibilità liquide sul mercato.

In queste condizioni, perchè sia possibile una efficiente ripresa del «ritmo di formazione del risparmio delle famiglie» e la «ricostituzione del risparmio d'impresa», bisogna che le famiglie escano dall'attuale stato di incertezza e smobilizzino quella «liquidità di attesa» che è causa prima del fatto per cui il maggiore reddito monetario non ancora comparso sul mercato di consumo non si è neppure trasformato in risparmio, come è appunto rilevabile dal ristagno dei conti di depositi presso gli istituti bancari. Quanto, poi, al risparmio delle imprese per maggiore produttività sembra per lo meno anacronistico anche il solo pensarlo in un momento nel quale, per effetto di una minore occupazione e di una accentuata sotto-occupazione, non disgiunta da ulteriori avances di nuove richieste sindacali di aumenti salariali, si accentuano le stesse difficoltà di autofinanziamento.

Alfio Titta

51 medaglie d'oro agli anziani della Pirelli

Milano, 12

Cinquantun dipendenti anziani del Gruppo Pirelli hanno ricevuto dalle mani del presidente, dott. Alberto Pirelli, il diploma e la medaglia d'oro a compimento del loro quarantesimo anno di lavoro.

Alla cerimonia sono intervenuti anche il vecepresidente ing. Leopoldo Pirelli, gli Amministratori delegati, dott. Brambilla, dott. Dubini e ing. Rossari, con i più alti esponenti della Società, una rappresentanza delle medaglie d'oro attualmente in pensione e gli anziani ancora in servizio e già premiati negli scorsi anni.

Nei prossimi giorni saranno premiati, con distintivo d'argento, 877 dipendenti che hanno raggiunto, quest'anno, i venticinque anni di lavoro.

Dal 1947, data cui risale l'istituzione di questa cerimonia, a oggi, 837 dipendenti sono stati insigniti della medaglia d'oro e 8013 hanno ricevuto il distintivo d'argento.

A Monaco di Baviera la Fiera dell'artigianato

Monaco, 12

Dal 18 al 28 marzo 1965 si terrà la nuova edizione della Fiera internazionale dell'artigianato di Monaco di Baviera, la cui edizione dell'anno 1964 ebbe a segnare cifre record con una partecipazione di 3065 ditte provenienti da 44 nazioni.

Ancora una volta questa rassegna potè dimostrare di essere veramente il centro commerciale per l'artigianato tedesco ed estero e le sue industrie affini.

Per l'allestimento della 17.a edizione della Rassegna si disporrà di ben mq. 60.000 di superficie d'esposizione sulla cui area troveranno posto 22 gruppi merceologici e esibizioni di prestigio.



Traffico intenso, ma veloce e ordinato nel cuore di Berlino Ovest, l'unica metropoli europea che vanti un sistema di autostrade urbane per i suoi 250 mila automezzi in circolazione

UNA CATEGORIA CHE HA SEMPRE MAGGIOR PESO

L'influenza dei teen-agers sulla politica delle vendite

Cifre colossali spese dai minorenni in Germania e negli USA
Gli studi di mercato cercano di determinare scelte e tendenze

Un argomento che sta interessando gli analisti di mercato dell'Occidente è quello della potenza d'acquisto dei teen-agers. I minorenni formano una massa enorme di consumatori, che deve essere studiata nelle sue tendenze spontanee e, semmai, corretta nelle sue esagerazioni. I primi studi sulla forza economica dei teen-agers — studi concreti sviluppati con i più ortodossi metodi della ricerca economica — sono stati compilati da analisti americani, tedeschi e inglesi. Le risultanze di queste indagini sono sbalorditive.

Negli USA le statistiche danno la presenza di 22 milioni di teen-agers, i quali dispongono di un reddito annuo globale di 12 miliardi di dollari, equivalente a circa 340.000 lire pro-capite. Questa enorme cifra, che si riversa nei consumi d'ogni tipo. ha indotto le grandi società a istituire degli appositi uffici studi per conoscere le inclinazioni alle scelte da parte dei minori d'età.

I trusts dell'automobile hanno constatato che i teen-agers acquistano il 20% delle autovetture prodotte annualmente negli Stati Uniti. Sette milioni di minorenni possiedono patenti di guida. Nel campo dei cosmetici le giovani acquistano non meno di 450 milioni di dollari di prodotti, pari al 23% delle vendite, pur costituendo esse appena l'11% dell'intera popolazione femminile della Confederazione. Nelle confezioni da donna il 20% delle vendite trovano acquirenti nelle minorenni.

Ma le indagini più spettacolari riguardano l'azionariato: almeno 500.000 sono gli azionisti teen-agers. E si nota che un flusso crescente di giovani si interessano delle borse e dei valori azionari. Molte ragazze portano in dote ai loro sposi azioni e titoli a reddito fisso, contrariamente a quanto avveniva cinque o dieci anni or sono. Il 10% del capitale azionario della «Communications Satellite Corporation», una società che si occupa delle trasmissioni di notizie via satellite, è controllato da azionisti sotto i 21 anni.

Il commercio al dettaglio ha aperto le porte ai teen-agers con la concessione di acquisti a credito. Negli USA circa il 20% delle ragazze e il 40% dei maschi hanno conti correnti con i negozi di vendita.

Da dove provengono i 12 miliardi di dollari spesi annualmente dai minorenni? Gli analisti USA con indagini pilota hanno rilevato che i redditi spesi dai giovani provengono da tre fonti: dalle tasche dei genitori, dal lavoro abituale, cioè professionale, e dal lavoro che gli studenti compiono durante le loro vacanze (vendite di giornali, di apparecchi per la casa, di lavori vari in città o nelle fattorie; da piccole riparazioni per conto terzi ecc.).

Ma a prescindere dalla spesa diretta dei teen-agers, gli analisti fanno rilevare che i giovani esercitano un notevole influsso nelle decisioni, sugli acquisti dei loro genitori o parenti. Le vendite di beni da consumo — sotto questi influssi — vengono valutate in 30 miliardi di dollari annui. Gli psicologi delle diverse facoltà universitarie americane sono di avviso che la presenza sul mercato di una così rilevante massa di minorenni porta totalmente l'America verso la «infantilizzazione dei gusti». Gli operatori commerciali, invece, badano al sodo, cioè agli incassi.

Anche i tedeschi studiano a fondo il comportamento economico dei loro giovani. Indagini sono state svolte in parecchie città dalle Unioni dei produttori e di rivenditori e le risultanze sono state — salvo le dimensioni — quasi identiche a quelle dei colleghi nordamericani. Anche in Germania, l'azionariato popolare trova favorevoli i giovani. Come negli USA, nella Repubblica federale il 21% degli acquisti di mode femminili da parte delle maggiorenni è direttamente influenzato dalle giovanissime. Sono esse che consigliano le madri ad adoperare questo o quel profumo quell'articolo di cosmetico, quel tipo di sapone, di dentifricio, questo o quel tipo di biancheria. Meno presa fanno i giovani sui loro padri, salvo che negli acquisti di autovetture e di qualche articolo per la casa. L'indagine tedesca ha appurato altresì tramite indagini nelle agenzie di viaggi — che il 30% degli itinerari è scelto dai figli minori.

In merito alla potenza di acquisto dei teen-agers tedeschi, le valutazioni sono diverse a seconda delle età e delle professioni. Gli studenti fino ai 14 anni spendono mediamente ogni mese circa 10.000 lire per i loro acquisti o per svaghi e divertimenti; i giovani che frequentano le scuole superiori arrivano fino alle 30 mila mensili; i giovani lavoratori possono giungere anche fino a 50-60 mila lire. Vari «Forschungs instituts» camerali stanno compiendo una specie di bilancio di queste spese, che sarà reso noto nella prima metà del 1965. Per incarico di imprese industriali, anche i seminari di psicologia di varie Università si occupano di queste ricerche. Una grossa casa di confezioni, che gestisce vari grandi magazzini, ha dichiarato che un accurato studio svolto da istituti privati di ricerche sul comportamento dei giovani, ha permesso all'impresa di modificare la propria politica di vendita, con un incremento negli incassi di 240 milioni di DM. La casa citata ha «svecchiato» gli articoli di moda, indirizzandosi su quelli di tipo giovanile e ha incaricato un istituto specializzato nello studio della dinamica dei colori nell'abbigliamento di preparare, anno per anno, una sintesi dei colori che «dovrebbero» intonare la stagione prossima.

L'indagine tedesca distingue le spese cosiddette normali (tramvie, cinema, teatri, merende, ecc.) da quelle che avvengono nei negozi al dettaglio o nei grandi magazzini. Sono esclusi dal computo i costi che i genitori sostengono per le tasse scolastiche, libri di testo, quaderni, penne, ecc. In genere, i giovani preferiscono acquistare nei grandi magazzini, nei negozi self-services, dove non esiste l'obbligo della compera, e anche perchè — secondo le indagini — gli ambienti sono giudicati più «simpatici», più ariosi e meglio dotati di articoli d'ogni genere. Da rilevare che nelle grandi «Warehaüser» tedesche, molti giovani si danno appuntamento, specie nelle giornate freddissime e piovose, sia per «girovagare» da banco a banco, sia per qualche piccolo acquisto. I «perditempo», pur non acquistando, creano in sè stessi la «mentalità d'acquisto» e, all'atto del bisogno, si ricordano del grande magazzino.

Anche nei tedeschi teen-agers sta entrando l'abitudine dello azionariato popolare; la constatazione è stata fatta dalla Commerz-Bank.

In Inghilterra sono in corso delle profonde indagini sul comportamento dei minorenni nel campo degli acquisti. A prescindere dal fatto che il 90% dei dischi di musica sono venduti a giovani inferiori al 25 anni, gli analisti dei grandi mercati hanno «scoperto» che i prodotti della cosmetica e della profumeria sono assorbiti per il 50% dalle teen-agers. Qualche grossa industria ha già lanciato i «profumi per le giovani». Anche in Inghilterra sono i giovani che si interessano dell'autovettura.

Questi fattori sociali sono, del resto, noti a tutti. La cosa più interessante è la determinazione della spesa media, quella delle scelte e delle preferenze, il tutto espresso con numeri indici, dai quali poi le industrie e i negozi possono trarre le conseguenze sul piano economico. Il direttore di un grande magazzino londinese ha detto che nel corso degli ultimi due anni la sua casa ha modificato profondamente la «politica di magazzino», dopo una seria inchiesta svolta da un istituto privato di ricerche. Nella capitale britannica funziona già per conto di terzi un «Teen-agers - Reserches - Institute», il quale si avvale anche della collaborazione dei seminari di psicologia delle Università.

Dante Lunder

SULL'ESEMPIO DI ALCUNI RIUSCITI ESPERIMENTI SCANDINAVI

Auspicabile la creazione di cooperative internazionali

Per un'effettiva tutela della libertà di mercato occorre che la collaborazione fra questi organismi antimonopolistici venga ampliata oltre le frontiere

In una società democratica moderna l'interesse del consumatore è evidentemente — o perlomeno dovrebbe essere — prevalente in senso assoluto nel contesto delle forze economiche e sociali. Per la tutela di questo interesse abbiamo visto, nei precedenti articoli, quale primaria funzione abbia oggi il movimento cooperativistico.

I movimenti cooperativistici di consumo del mondo occidentale sono divenuti, in poco più di un secolo, ma soprattutto in questi ultimi anni, lo elemento determinante della coscienza e dell'azione del consumatore. In molti Paesi essi sono già lo strumento più utile di uno Stato socialmente progredito per rimediare alle deficienze dell'economia dell'utile privato, integrandola con un sistema che è esaltazione della libertà individuale ed al tempo stesso garanzia della più completa ed effettiva socialità.

La cooperazione ha una sua primaria funzione sociale soprattutto nell'argine ch'essa è in grado di opporre alle tendenze monopolistiche, che rappresentano pur sempre il pericolo più grave di un sistema capitalistico. Nei Paesi retti a regime socialista, con un'economia dirigistica, il monopolio di Stato è poi una delle caratteristiche di fondo, altrettanto se non più pericoloso di quello privato, perchè questo può essere nonostante tutto corretto e limitato, mentre il primo è strumento ed al tempo stesso garanzia politica, e quindi inattaccabile in quel dato sistema. Proprio per questo la maggior parte dei Governi democratici riconosce il compito importante che è proprio alle cooperative, nell'ambito di una politica antimonopolistica, e cerca di favorirlo.

Ma oggi non bastano le iniziative singole. Anche in questo campo, come in innumerevoli altri, sintantochè l'azione politica si svolgerà a livello nazionale, i risultati saranno scarsi. Oggi i cartelli, i trusts, i monopoli si sono strumentati su scala continentale, sono a livello internazionale. Occorre quindi una legislazione che tuteli il consumatore e la libertà di mercato più aderente alle odierne necessità. E soprattutto occorre in questo senso una adeguata azione cooperativistica internazionale. Il segretario dell'Unione cooperativa svedese anche recentemente metteva in luce questa necessità.

Ebbene, a che punto è oggi la cooperazione internazionale e quale influenza essa ha realmente?

Nei vari congressi cooperativi internazionali si è più volte posto in luce non soltanto il ruolo importante che la cooperazione svolge per limitare le «combines» ed i cartelli internazionali, ma si è conseguentemente richiesto la riduzione dei dazi doganali e degli altri provvedimenti protettivi, l'abolizione delle barriere artificiali al commercio e la creazione delle condizioni preliminari per l'istituzione di uno scambio commerciale internazionale più libero.

L'Alleanza Cooperativa Internazionale, che per statuto è accreditata presso le Nazioni Unite ed ha la possibilità di fare proposte concrete al Consiglio Economico e Sociale, ha altresì collaborato attivamente all'opera dell'ONU per stabilire un controllo ed una sorveglianza sulle organizzazioni monopolistiche internazionali.

Essa ha altresì più volte richiamato l'attenzione dei Governi sull'art. 4 della Carta Atlantica, che dà a tutte le nazioni libero ed equo accesso alle fonti di materie prime nel mondo.

Possiamo ben dire che ha costantemente operato per la tutela della libertà di mercato e soprattutto per porre le premesse economiche di migliori condizioni di vita dei popoli.

Anche nel campo dell'azione pratica infatti, l'Alleanza Cooperativa Internazionale ha elaborato un programma d'intervento contro le forze monopolistiche attive sui mercati, che dovrà essere applicato a tappe. Uno degli strumenti più utili in questo senso sarà dato dalla creazione di grandi imprese cooperative integrate internazionalmente, le quali potrebbero approvvigionare i mercati con l'ausilio di quella riduzione dei costi che consegue alla produzione su vasta scala.

Qualcosa in questo senso si è già iniziato a fare. L'Associazione Cooperativa Internazionale dei petroli è un'organizzazione di tipo veramente mondiale, anche se non in condizione oggi di rivaleggiare con le mastodontiche società private.

In altri settori si va poi sviluppando un processo di integrazione a livello regionale. In questo senso il successo del primo esperimento del Nordisk Andelsforbund fornisce un utile modello alle cooperative degli altri Paesi e rappresenta un nucleo attorno a cui si sta sviluppando un'organizzazione più vasta.

Il Nordisk Andelsforbund è un ente, con sede a Copenaghen, cui aderiscono le singole Federazioni cooperative dei cinque Paesi scandinavi, per l'importazione in comune. Benchè limitato soltanto ad alcuni prodotti, il suo volume annuale di acquisto è di circa 30 miliardi di lire, ed oggi è in senso assoluto il maggior importatore di caffè in Europa. Ha agenzie in tutti i continenti.

Analoga organizzazione regionale è il Nordisk Andelsexport, sempre relativo ai Paesi scandinavi, per l'esportazione in comune.

Collegato con le due organizzazioni regionali scandinave, agisce da poco un nuovo ente: il CWC (Cooperative Wholesale Committee), con sede sempre a Copenaghen. Esso funziona da centro studi per le cooperative scandinave, d'Inghilterra, d'Israele, Francia, Germania, Belgio, Olanda, Svizzera e Austria: è entrato in funzione dal 1.o gennaio '64.

L'attività dei vari enti viene poi coordinata dal «Secretariat of research and planning», il quale ha come fine, coordinando gli acquisti sul mercato internazionale, quello di promuovere la integrazione cooperativa per la produzione ed il consumo. Il risultato saliente sarebbe pertanto l'eliminazione dei costi di intermediazione, con benefici evidenti per i consumatori di ogni Paese.

Queste sono anche le mete delineate dall'Alleanza Cooperativa Internazionale, al suo ultimo congresso, tenutosi quest'anno nel mese di ottobre. Una delle risoluzioni approvate raccomandava appunto «l'integrazione cooperativa fra la produzione ed il consumo con il coordinamento degli impianti di produzione cooperativa e degli acquisti di quelle di consumo» sì da sviluppare «impianti di produzione in comune per trarre beneficio dai vantaggi della produzione in grande scala».

L'Alleanza Cooperativa Internazionale, cui sono affiliate le singole Federazioni Nazionali, è soprattutto uno strumento di orientazione ideologica, che dà le direttrici generali entro le quali il movimento cooperativistico opera.

(Sarà bene qui ricordare che uno degli elementi essenziali del successo del movimento cooperativistico è nei singoli Paesi, la sua unità, e cioè la sua apoliticità ed apartiticità. Vi fanno eccezione il Belgio, con due raggruppamenti di cooperative, il cattolico ed il socialista, la Finlandia e l'Italia con tre associazioni).

Ad ogni modo al di là delle anomalie ancora esistenti in Italia ed in Belgio, il movimento cooperativistico può oggi, per quanto direttamente ci riguarda, avere una funzione importantissima anche e soprattutto nello sviluppo della Comunità Economica Europea. L'altissimo livello raggiunto dalle cooperative tedesche, da quelle francesi, dalle olandesi, sono una garanzia, tanto più se coordinate a livello comunitario, di tutela degli interessi dei consumatori. Si renderebbe pertanto quanto mai necessaria un'organizzazione regionale che, similarmente alle organizzazioni scandinave, riunisse le cooperative dei Paesi della CEE orchestrandone gli sforzi.

Dovendo fronteggiare una concorrenza non soltanto fortissima per la potenza economica dei grandi complessi monopolistici, ma anche per l'ottima fattura dei prodotti, si è ritenuto giustamente di richiedere, al recente congresso dell'ACI, la costituzione di marche cooperative internazionali, che diano garanzia assoluta di alta qualità.

Il primo campo d'esperienza potrebbe e dovrebbe essere la CEE.

Ferventi fautori dell'unità politica ed economica europea dobbiamo altresì rilevare come nel Mercato Comune si siano, con rapidità, logicamente costituiti dei cartelli, cui oggi soltanto una forte organizzazione cooperativistica integrata potrebbe far fronte nel vantaggio più concreto dei consumatori.

Basata sul principio di tutela degli interessi dei consumatori, e garanzia di reciproca solidarietà, abbiamo già rilevato come la cooperazione oggi sia un fattore indispensabile in una moderna e sociale economia di mercato.

E' un fenomeno quindi che va considerato nella sua importanza ed aiutato. Perchè, come già detto dal segretario dell'Unione cooperativa svedese «un movimento cooperativo internazionale, economicamente potente, ricco di esperienze pratiche, può essere la migliore garanzia per un progresso sociale ed economico e per la pace tra i popoli».

Armando Zimolo

PICCOLA EUROPA

Un mercato per gli ortofrutticoli

Il Consiglio sta esaminando varie proposte della Commissione in materia di ortofrutticoli. I lavori di preparazione alle deliberazioni ministeriali proseguono in seno al Comitato speciale «agricoltura» e degli esperti. All'ultima riunione degli esperti, è intervenuto un accordo di principio su una delle proposte della Commissione riguardante la determinazione di norme comuni di qualità per gli asparagi e i cetrioli. Questo accordo di massima riguarda un testo emendato, sotto riserva tuttavia di metterlo a punto dal punto di vista giuridico e linguistico. Ricordiamo che nel corso della sua riunione della metà di ottobre, il gruppo di lavoro «frutta e verdura» aveva chiesto alla Commissione l'acclusione di norme comuni di qualità per i due prodotti citati all'allegato del regolamento n. 23 (ortofrutticoli) e che tali norme esigono un'armonizzazione con le ultime raccomandazioni dell'ECE.

Il gruppo ha inoltre esaminato la proposta della Commissione sulla applicazione delle norme qualitative agli ortofrutticoli commercializzati all'interno dello Stato membro produttore. A questo proposito sussistono leggere divergenze tra i sei Paesi membri. Tali divergenze riguardano in particolare la definizione della nozione di «commercializzazione», la aggiunta di categorie supplementari, e le eccezioni all'applicazione obbligatoria delle norme.

Per la terza proposta della Commissione — la più importante, che comporta disposizioni complementari relative all'organizzazione del mercato degli ortofrutticoli — non si è ancora proceduto ad un esame approfondito. Infatti, non è possibile affrontare la base del problema finchè il Parlamento Europeo non avrà dato il suo parere, parere che non dovrà essere espresso prima del mese di dicembre, cosa che porta la data della discussione a fondo del problema all'inizio dell'anno prossimo. Fin qui il gruppo si è limitato allo studio degli aspetti puramente tecnici. Il mandato che il Consiglio gli aveva affidato dispone d'altronde che il gruppo deve riunire e studiare — senza approfondire l'esame dei problemi principali connessi alla proposta — tutti gli elementi e in particolare i dati statistici suscettibili di agevolare la valutazione e l'esame dei vari aspetti della proposta della Commissione.

Il bilancio di ricerche dell'Euratom

Sotto il profilo giuridico, il Consiglio dell'Euratom esamina la proposta della Commissione relativa al rifacimento del secondo programma di ricerche. Il 17 novembre prossimo il Consiglio si limiterà secondo ogni probabilità, a decidere il bilancio di ricerche per l'anno prossimo, dato che non si intravede alcuna possibilità di conciliare le posizioni degli Stati membri sulla revisione del programma. Tuttavia, il problema del ridimensionamento dell'azione di ricerca della Comunità rimane in sospeso e il bilancio del 1965 dovrà essere stabilito in modo tale da non compromettere una revisione futura. Dovrebbe quindi trattarsi di un programma di austerità, basato sul proseguimento delle azioni già in corso e sull'abbandono parziale di alcune azioni per le quali tutti gli Stati membri erano già d'accordo su una riduzione. Resta da vedere se è già possibile prevedere una prima intensificazione dell'azione relativa ai settori per i quali è previsto un aumento della dotazione attuale. Spetta alla Commissione dell'Euratom preparare ora un progetto di bilancio che tenga conto di tutte queste esigenze.

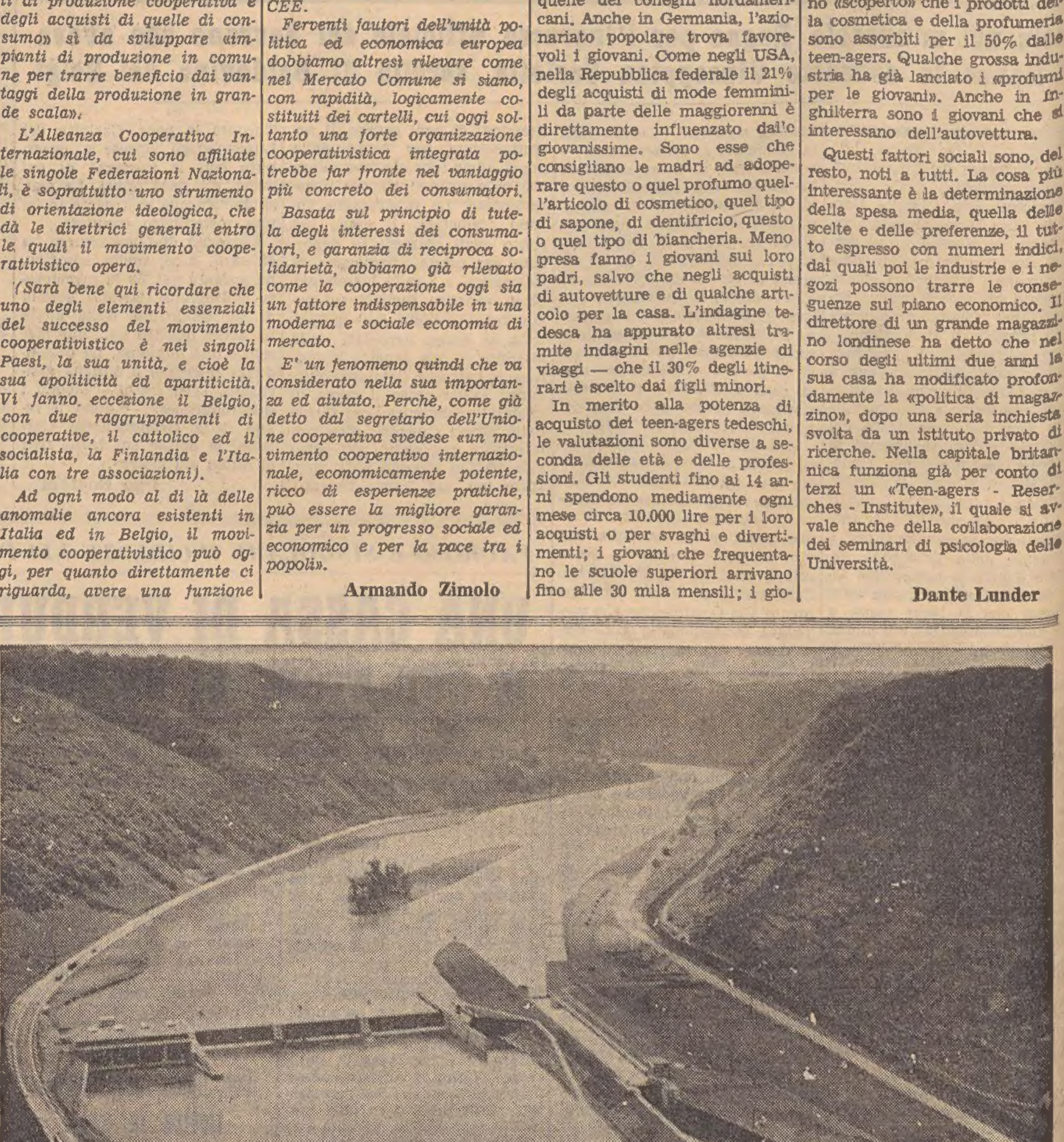
Medicina del lavoro

La Commissione della CEE ha risposto all'interrogazione scritta n. 65 di Bergmann (soc. ted.) relativa all'attuazione della raccomandazione della Commissione agli Stati membri per la medicina del lavoro nella impresa. Ecco il testo della risposta: a) nella raccomandazione rivolta nel luglio 1962 agli Stati membri, relativa alla medicina del lavoro dell'impresa, la Commissione esprimeva il desiderio di essere informata ogni due anni dei provvedimenti presi in osservanza alla raccomandazione stessa; b) in occasione delle riunioni periodiche dei capi dei servizi nazionali competenti in materia di sicurezza e igiene del lavoro, tutti gli Stati membri hanno regolarmente informato la Commissione dei provvedimenti da essi presi per applicare la citata raccomandazione, e della evoluzione della situazione in materia di servizi sanitari nelle imprese. Per ottenere informazioni complete prima della scadenza del termine di due anni e per imprimere nuovo impulso a tale evoluzione, la Commissione ha organizzato dal 3 al 5 giugno 1964 un colloquio sulla medicina del lavoro. In tale occasione, i delegati governativi hanno illustrato i provvedimenti presi o in preparazione nei rispettivi Paesi in applicazione della raccomandazione. Inoltre la Commissione ha rivolto a taluni Stati membri certuni quesiti supplementari destinati a facilitare ai servizi della Commissione l'elaborazione di una relazione di sintesi sulla situazione attuale in materia di servizi sanitari aziendali nei Paesi della Comunità; c) tale relazione di sintesi, che sarà portata a conoscenza delle Commissioni competenti del Parlamento Europeo, indicherà dettagliatamente in quale misura i singoli Stati membri hanno dato seguito ai suggerimenti della Commissione contenuti nella raccomandazione; non è possibile, infatti, presentare tale bilancio nel quadro di una breve comunicazione.

In funzione la Centrale di Frimmersdorf

Dopo l'entrata in funzione dell'ultimo gruppo di turbo-generatori, la Centrale mineraria di Frimmersdorf, che appartiene all'industria tedesca della lignite, è diventata la Centrale termica più potente del mondo: la sua potenza installata totale è di 2000 MW. La costruzione della Centrale era iniziata nel 1945.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)



Va prendendo sempre maggior sviluppo la navigazione fluviale in Europa. Nella foto: lo sbarramento di Lehmen sulla Mosella

ALTO DIBATTITO SULL'APOSTOLATO SACERDOTALE E LAICO

I PADRI CONCILIARI CONCORDI SUL RINNOVAMENTO DELLA VITA RELIGIOSA

Lacune nella formazione dei seminaristi che non raggiungono sempre una maturità veramente umana: così ha dichiarato l'Arcivescovo di Milano monsignor Colombo

Città del Vaticano, 12

Al Concilio ecumenico mons. Gerardo Huyghe, Vescovo di Arras in Francia, è stato il primo degli otto padri che hanno parlato sul «Rinnovamento e aggiornamento della vita religiosa». «Lo schema, egli ha notato, manca di spirito vivificante, è troppo giuridico, e si fonda su di una ecclesiologia antecedente al Concilio». E' dunque indispensabile ricorrere a un nuovo schema che «inquadri la vita religiosa nell'insieme della vita della Chiesa», e, per far ciò, la competente commissione dovrebbe consultare le superiore generali chiamate dal Papa come uditrici al Concilio.

Sono poi intervenuti: padre Paolo Hoffer, superiore generale della società di Maria (lo schema distingue tra religiosi di vita contemplativa e religiosi di vita attiva, ma non precisa sufficientemente e adeguatamente l'indole e la natura degli ordini di vita attiva); padre Germano Lalande, superiore generale della Congregazione della Santa Croce (non corrispondendo l'attuale testo a quanto i religiosi si attendono legittimamente dal Concilio, bisogna elaborare un nuovo schema); mons. Giacomo Harroll, Vescovo ausiliare di Sydney, (un paragrafo speciale dovrebbe essere consacrato ai «fratelli insegnanti» e, inoltre, i superiori di congregazioni non clericali dovrebbero essere chiamati a dare il proprio parere nelle conferenze episcopali); e mons. Antonio Baraniak, Arcivescovo di Poznan in Polonia il quale ha affermato: «Lo schema, nella sua attuale redazione, non è più uno schema vero e proprio, ma piuttosto un rudere, e dà l'impressione di sottovalutare la importanza qualitativa e quantitativa di quanti si dedicano interamente all'osservanza dei consigli evangelici ed al servizio di Dio e della Chiesa. Sembra che i nemici di Dio riservino ai religiosi maggior considerazione, poichè nella lotta contro la Chiesa si propongono e perseguono prima di tutto la distruzione delle comunità religiose, ritenute come l'antemurale e la nervatura della vita cristiana. Le difficoltà e gli ostacoli con cui cercano di impedire l'azione apostolica delle famiglie religiose costituisce una delle prove più inconfutabili dell'argine che oppongono i religiosi all'ateismo militante. Il testo sembra ignorare le persecuzioni di cui essi sono oggetto in diverse parti del mondo».

Hanno infine parlato padre Giuseppe Van Kerckoven, superiore generale dei missionari del Sacro Cuore di Gesù (occorrerebbe rivedere, «prudentemente e coraggiosamente», le regole dei vari istituti di vita attiva»); mons. Pietro Fiordelli, Vescovo di Prato (il Concilio non può esimersi dal trattare degli istituti secolari, poichè essi, pur di recente costituzione, sono già diffusi dovunque, offrono un «prezioso contributo» all'apostolato sacerdotale e laico, completano l'apostolato dei religiosi e sono bene accetti alla gerarchia); e mons. Massimiliano Cekada, Vescovo di Skoplje in Jugoslavia, (lo schema «sorvola sullo spinoso problema della esenzione che occorrerebbe invece affrontare coraggiosamente, alla luce delle nuove esperienze. L'esenzione, in pratica, costituisce oggi un motivo di controversie, perchè introduce un dualismo giuridico e pregiudica notevolmente l'organizzazione e il coordinamento nell'apostolato e l'unità e l'intesa all'interno della diocesi»).

Quattro padri sono intervenuti, successivamente, sulle proposizioni concernenti «l'istituzione sacerdotale». Il Card. Bueno Y Monreal, Arcivescovo di Siviglia, ha formulato le seguenti osservazioni: 1) occorre definire chiaramente, o almeno descrivere, la vocazione sacerdotale; 2) per fomentare le votazioni sacerdotali, non basta la preghiera, la penitenza, l'ambiente familiare, ma è opportuno impegnarsi seriamente adottando adeguate tecniche e iniziative particolari soprattutto nel lavoro con i giovani; 3) è necessario studiare una impostazione nuova per i seminari minori, «tenendo presente che i ragazzi che li frequentano non hanno ancora l'età sufficiente per discernere la natura e l'esigente vocazione. Il seminario migliore è ancora la famiglia cristiana; solo quando questa non offre le garanzie sufficienti è preferibile che i fanciulli entrino in seminario».

Dopo l'intervento del Card. Alberto Meyer, Arcivescovo di Chicago (tutta la formazione del seminarista deve essere impostata in funzione del futuro ministero sacerdotale, e, inoltre, sarebbe forse opportuno unire lo schema attuale a quello sul sacerdozio), ha parlato, a nome di tutti i presuli polacchi, mons. Giuseppe Drzazga, Vescovo ausiliare di Varsavia, il quale ha chiesto il rinvio dello schema alla commissione competente, non segnando esso «alcun progresso» in rapporto ai documenti pontifici. «I principi — ha proseguito — vengono enunciati in modo troppo generico. Superiori e professori dei seminari attendono precise direttive, aderenti alle necessità dei tempi. Il problema non si risolve incaricando lo episcopato delle singole regioni di studiarne le soluzioni più opportune, poichè le difficoltà fondamentali per la formazione del giovane clero sono le stesse dovunque. Ogni questione toccata dallo schema deve essere seriamente approfondita».

«Due — ha rilevato l'Arcivescovo di Milano mons. Giovanni Colombo — sono, in particolare, le lacune nella formazione dei seminaristi: la prima consiste nella mancanza di unità organica: le singole formazioni spirituale, intellettuale, pastorale e disciplinare si ignorano a vicenda e procedono ognuna per conto proprio; la seconda consiste nella carenza di formazione umana. I seminaristi non raggiungono sempre una maturità veramente umana, perchè la loro formazione è eccessivamente passiva, intesa quasi esclusivamente a tenerli lontani dai contagi del mondo, e completamente staccata dalla società che dovranno un giorno evangelizzare». L'oratore ha concluso: «La formazione deve essere personale e non anonima, quasi si trattasse di masse e non di uomini. A questa concezione educativa deve essere ricondotta anche la vocazione nei suoi diversi momenti: da quello iniziale, di scelta da parte dell'alunno, a quello, di vaglio, da parte dei superiori. Gli anni di tirocinio devono essere improntati a grande senso di libertà, di modo che ad ogni momento dei loro studi i giovani possano abbandonare il seminario, senza dover in qualche modo arrossire del loro gesto».

Aumentata l'esportazione delle pellicole italiane

Roma, 12

Nei primi nove mesi del 1964 sono stati conclusi 2932 contratti di cessione di film contro i 2414 dello stesso periodo del 1963. I proventi dei prezzi fissi dei minimi garantiti di tali contratti — ai quali andranno aggiunti i proventi dello sfruttamento dei film sui vari mercati esteri — sono stati di sette miliardi e 625 milioni, con un aumento dell'otto per cento nei confronti dell'anno precedente.

Asfissiati dal profumo

Rio de Janeiro, 12

Tre persone sono rimaste asfissiate dalle forti esalazioni di profumo in una profumeria di Belo Horizonte quando il secondo piano del negozio è crollato seppellendo una trentina di persone; 14 di esse sono rimaste ferite. Due vigili del fuoco sono svenuti per avere respirato l'aria satura di profumo che emanava dalle bottiglie in frantumi e sono stati portati in salvo dai loro colleghi.

Vestigia romane nella città di Costanza

Bucarest, 12

L'esistenza di un grande «Foro» romano nella parte antica della città di Costanza, il più grande porto romeno sul Mar Nero, è stata confermata da una scoperta avvenuta in seguito a scavi archeologici. I ricercatori hanno infatti trovato, e portato alla luce, ruderi di mura dello spessore di due metri e formate da strati alterni di blocchi di pietra e di mattoni, situati ai piedi del costone roccioso che delimita la città verso l'altipiano.

Dalla Corte d'Appello di Napoli

Confermato l'ergastolo al «bandito dell'Aspromonte»

Napoli, 12

Al processo contro il «bandito dell'Aspromonte» Giuseppe Barca e i suoi complici Domenico Alviano e Giuseppe Minasi, che da qualche giorno si stava svolgendo dinanzi alla terza sezione della Corte d'Appello di Napoli, si è concluso stamani. Dopo circa tre ore di permanenza in camera di consiglio, la Corte ha emesso la sentenza con la quale ha confermato la condanna all'ergastolo per Giuseppe Barca e quella a 30 anni di reclusione per il Minasi. A modifica della sentenza di primo grado, la Corte ha poi condannato l'Alviano a 16 anni di reclusione.

Il 17 dicembre 1950, Francesco Barca, fratello del «bandito dell'Aspromonte», venne ucciso in un'imboscata da alcuni sconosciuti. Giuseppe Barca, che aveva allora vent'anni, sospettò dell'uccisione i componenti delle famiglie Licastro e Cutrì e decise di vendicarsi: il 13 agosto 1951 uccise Vincenzo Licastro; venti giorni dopo ferì gravemente il fratello di questi, Giuseppe, e il 1.o novembre uccise, a colpi di mitra, l'altro fratello, Sebastiano. Nell'uccisione di quest'ultimo e nel ferimento di Giuseppe Licastro, il bandito ebbe come complice Domenico Alviano.

Il 31 luglio 1952 Giuseppe Barca ferì gravemente in un agguato Antonio Barbaro, sospettato dal bandito di aver partecipato all'uccisione del proprio fratello Francesco. Nella notte tra il 2 e il 3 febbraio 1953, il Barca, con la complicità di Giuseppe Minasi, uccise nel sonno con dieci colpi di pistola, i fratelli Natale e Pasquale Cutrì.

FULMINATO DALLA CORRENTE AD ALTA TENSIONE

Muore un detenuto nel tentativo di evadere

Cercando di divincolarsi da un compagno di cella che voleva dissuaderlo dalla fuga ha sfiorato con un braccio uno dei fili che forniscono energia al carcere di Santa Bona

Treviso, 12

Un detenuto è morto fulminato sui fili dell'alta tensione, mentre tentava di evadere dal carcere giudiziario di Santa Bona. Luciano Mazzeri, di 27 anni, si trovava nel carcere per scontare una condanna per furto, infittagli dal Tribunale di Pordenone. Secondo il Procuratore della Repubblica di Treviso, dott. Mariani, il Mazzeri, ieri sera, aveva raggiunto dalla sua cella il terrazzo del carcere, manifestando l'intenzione di non ridiscendere se prima non avesse ottenuto un colloquio con il direttore del carcere. Sempre secondo la Procura della Repubblica, egli voleva protestare per la dura disciplina adottata nel penitenziario.

Luciano Mazzeri era stato raggiunto sul terrazzo da un altro detenuto, il quale aveva tentato di convincerlo a rientrare in cella. Ma il Mazzeri aveva continuato a indietreggiare sul bordo del terrazzo che si affaccia all'esterno della prigione; qui è avvenuta la disgrazia. Il detenuto, lanciatosi sul Mazzeri, era riuscito ad afferrarlo per le gambe facendolo rotolare in terra. Il Mazzeri, gesticolando per divincolarsi, ha colpito con un braccio uno dei fili che forniscono energia elettrica al carcere e che passano sotto il muro di cinta, rimanendo fulminato. Questa è stata la versione dei fatti fornita dal Procuratore della Repubblica di Treviso. Proseguono frattanto gli interrogatori nella direzione del carcere per stabilire i particolari della sciagura.

Il detenuto era iscritto alla Anagrafe di Clauzetto (Udine). L'altro detenuto, con il quale il Mazzeri ha avuto la colluttazione che ha causato la disgrazia, è Luciano Cendron, di Treviso. Il Mazzeri doveva scontare ancora un anno e mezzo di carcere; era stato infatti condannato, nell'aprile del '63, a due anni di reclusione per una serie di reati contro il patrimonio privato dal Tribunale di Pordenone. Recentemente, per un'evasione da un carcere della provincia di Udine, il Mazzeri aveva avuto un aumento della pena: sarebbe uscito dal penitenziario di Santa Bona nel luglio del 1965.

Erano stati affondati dai tedeschi

Recupero di sommergibili nella acque al largo di Pola

Pola, 12

Le competenti autorità jugoslave stanno esaminando l'opportunità di procedere al ricupero dei sommergibili affondati dai tedeschi nell'autunno del 1918, al largo di Pola. Il comando della flotta tedesca dislocata a Pola, alla vigilia dell'armistizio decise di affondare la flotta dei sommergibili per evitare così la loro consegna nelle mani dei vincitori. Secondo alcune testimonianze i sommergibili che si trovavano in quell'epoca nel porto di Pola erano una trentina: alcuni di 900 tonnellate di stazza e altri di tonnellaggio minore. Otto di queste navi erano partite per la Germania mentre le altre che erano dotate di siluri vennero affondate al largo di Veruda. I relitti delle unità si troverebbero a una profondità di circa 40 metri.

Scandaletto interno al carnevale di Berlino

Bonn, 12

Un curioso episodio ha colorito di un certo sapore di scandalo l'inaugurazione del Carnevale di Berlino che si apre l'11 novembre. Come impongono le regole protocollari il «principe del Carnevale» al secolo Karl Wilhelm M., detto «Sua pazzia Wilhelm I», si è recato a palazzo Schoenerberg per essere ricevuto dal Sindaco. Fra la sorpresa di tutti il Borgomastro di Berlino, Albertz, si è rifiutato di accogliere nel suo studio il principe e la sua corte, spiegando poi che il «principe del Carnevale» era stato un acceso nazista e, durante la guerra, membro delle «SS». Successivamente Albertz chiedeva alla «Società del Carnevale», un'organizzazione incaricata di sovrintendere a tutte le manifestazioni, di rimuovere il principe dal suo incarico. Karl Wilhelm M. tuttavia poteva facilmente difendersi: era stato membro del partito nazista, ma senza avere speciali funzioni, ed anzi nel 1949 aveva potuto superare la prova della denazificazione.

Muore dando alla luce il ventitreesimo figlio

Parigi, 12

Una donna di 44 anni, Germaine Sylvestre, è morta alla maternità di Chârtres dando alla luce il suo ventitreesimo figlio: un maschietto di quattro chilogrammi. Tutto si era svolto normalmente, ma la povera donna, spossata dal succedersi di gravidanze pressochè annue e dal difficile compito di allevare tanti figliuoli (ventuno sono viventi) non ha potuto superare lo choc dell'ultimo parto.

ARDITO COLPO LADRESCO IN UNA DITTA A MILANO

Rubate buste-paga per circa dodici milioni

Dopo il «colpo» svoltosi in piena notte il malvivente dà fuoco agli uffici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 12

Un audacissimo ladro, dopo aver arraffato oltre undici milioni di lire in contanti dagli uffici d'una ditta produttrice di stucchi e vernici, ha dato fuoco ai mobili e alle carte. Solamente il pronto intervento dei vigili del fuoco, che sono stati costretti a lavorare per oltre due ore per circoscrivere l'incendio, è valso a evitare che le fiamme raggiungessero il deposito di vernici. Il delittuoso fatto è avvenuto la notte scorsa poco dopo le tre, in via Pantigliate 11 dove ha sede la ditta «Aurora», il cui titolare è il signor Erminio Broggi. La ditta paga gli stipendi solitamente il giorno otto di ogni mese; ma questa volta, per un intralcio, il capo contabile era andato solamente ieri mattina a ritirare i danari, circa dodici milioni di lire, occorrenti per fare le buste paghe. Come mai il ladro, se non fosse stato a conoscenza di questo particolare, ha agito proprio questa notte? All'interno dello stabilimento viene sguinzagliato, appena gli operai e gli impiegati sono usciti, un grosso cane lupo. La bestia non è stata udita abbaiare e, d'altra parte, è stata trovata in perfette condizioni. Questo fa supporre che il cane conoscesse molto bene il ladro; come questi però abbia fatto ad entrare, rimane per il momento un mistero.

E' opinione che il delinquente si sia lasciato rinchiudere all'interno della fabbrica e poi, in piena notte, abbia agito. Ma vi è dell'altro che lascia supporre che il gangster fosse a perfetta conoscenza delle abitudini della fabbrica. Infatti il guardiano notturno Giuseppe Testa di 45 anni da Cenate di Sotto (Bergamo), ogni notte, dopo aver perlustrato il giardino e i locali al piano terreno, si mette solitamente su una branda per riposare una mezz'ora circa. Anche ieri sera, Giuseppe Testa, dopo la sua perlustrazione si è messo un po' a riposare. Ed è stato proprio in quel momento che il bandito ha agito. Ai piani superiori dello stabile, dove si trovano gli uffici, il ladro ha asportato, da un armadio, quasi dodici milioni estraendoli dalle buste paghe. Quindi il malvivente ha appiccato il fuoco agli uffici. Evidentemente per distruggere qualsiasi indizio.

Un altro guardiano notturno in servizio nella zona, verso le tre ha visto un'ombra calarsi lungo la facciata dell'immobile e quindi balzare su una macchina a bordo della quale vi era un'altra persona. Il guardiano notturno ha cercato di prendere il numero della targa, ma la macchina procedeva a fari spenti. Proprio mentre stava per dare l'allarme, si accorgeva che dalle finestre del caseggiato cominciavano a spuntare lingue di fuoco. Dopo aver avvisato altri colleghi e lo stesso Giuseppe Testa, che stava ancora riposando, il guardiano notturno telefonava ai vigili del fuoco.

A. M.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Il Premier inglese Harold Wilson stringe la mano alla Regina Elisabetta II al «County Hall» a Westminster. La Regina, in abito da sera e con diadema, è intervenuta alle celebrazioni del 75.o anniversario dei Consigli provinciali delle Contee d'Inghilterra e del Galles

CRONACHE SPORTIVE

I ROSSOALABARDATI PER L'INCONTRO CON LA REGGIANA

Gentili arrivato a Trieste non esordirà domenica

E' contento della sua nuova destinazione e impaziente di farsi valere - Ha bisogno tuttavia di ambientarsi

Arturo Gentili, l'attaccante del Varese prelevato dalla Triestina alla chiusura delle liste di trasferimento di novembre, è arrivato a Trieste ieri nella tarda serata. I tecnici dell'U.S.T. lo avevano atteso per tutta la giornata, ma Gentili si è fatto vivo solo in serata. Aveva dovuto sbrigare alcuni affari personali prima d'imboccare la strada di Trieste. Ha viaggiato con la propria automobile causa lo sciopero dei ferrovieri. Gentili si è fermato nella sede di via Machiavelli per pochi minuti, il tempo necessario per scambiare quattro chiacchiere col D.T. Puppo. Oggi sarà sul rettangolo di Valmaura per fare la conoscenza dei suoi nuovi compagni. Nella giornata odierna verrà sottoposto alle rituali visite mediche. Gentili è ammogliato ed è in attesa di un lieto evento.



Arturo Gentili

«Sono contento di essere venuto alla Triestina. E' una squadra che gioca con animo, che fa di ogni partita una questione di orgoglio e di combattimento. Spero di non tradire le aspettative dei dirigenti triestini, che hanno avuto fiducia puntando sul mio nome. Ho una voglia matta di giocare, di battermi per dimostrare che ci so fare». Questo l'esordio del neo alabardato.

«Preferisce il ruolo d'ala destra o sinistra?»

«Per me fa lo stesso. M'interessa solo giocare e fare dei gol, se possibile...».

Il neo alabardato non verrà impiegato nella partita con la Reggiana. L'annuncio è stato dato ieri sera dal D.T. Puppo. «Gentili — ci ha dichiarato Puppo — è arrivato pochi istanti fa. Non conosce neppure i suoi compagni, se non di nome. Ha bisogno di ambientarsi. Posso assicurare che verrà con noi nella doppia trasferta nel Meridione. Potrebbe esordire a Palermo o a Catanzaro. La decisione spetterà all'allenatore Renosto».

E' stata intanto diramata la lista dei convocati. Questa volta la lista è stata compilata secondo l'ordine alfabetico. Eccola: Bernasconi, Cignani, Colovatti, Dalio, Ferrara, Frigeri, Novelli, Palcini, Pez, Rancati, Sadar e Varglien. Sono dodici i nominativi prescelti; uno di essi si godrà la partita standosene in tribuna. La scelta verrà fatta probabilmente soltanto all'ultimo momento e molto dipenderà dalle condizioni del terreno di gioco.

Sono state varate anche le formazioni delle squadre minori, che saranno impegnate domani e domenica. La «De Martino» riceverà in casa il Mantova e giocherà domani pomeriggio con inizio alle ore 14.30 sul campo di via Flavia. Questo l'elenco dei giocatori convocati: Scorti, Gobet, Cattonar, Capitanio, Pellegrini, Godas, Mantovani, Scala, Pelin, Ispiro, Di Giorgio, Parovel e Basiacco. La squadra «Primavera» giocherà invece a Padova domenica pomeriggio. La partenza è stata fissata per domenica alle ore 8.30 in pullman. I partenti sono: D'Eri, Pozzecco, Milcenich, Canzian, Beorchia, Giorgiutti, Celant, Ramani, Zadel, Milocco, Tommasi, Schipizza e Gerbini.

Due parole con l'allenatore Renosto alla vigilia della partita coll'undici emiliano. La domanda di prammatica è semplice: «Quanto vale questa Reggiana?»

«Il nostro prossimo avversario — è la risposta — deve valere qualcosa se ha fatto otto punti in queste prime otto giornate. Ha vinto tre volte in casa battendo tra l'altro la Spal alla seconda giornata con una doppietta secca. Ha sconfitto successivamente il Catanzaro con quattro gol di scarto; il Potenza è stato eliminato per tre a uno. La Reggiana non si dimentichi ha poi pareggiato col Modena in pieno clima di «derby» emiliano. Prima della sosta del campionato il nostro avversario di turno è andato a prendersi un punto sul campo del Livorno. Ha subito in otto giornate solo quattro gol. Questi i dati, chiamiamoli così, positivi. C'è un fatto però ed è questo: la Reggiana non ha ancora realizzato una rete fuori casa. Mi auguro che questo... primato la Reggiana lo conservi anche dopo la visita a Valmaura. Sarebbe già tanto per noi conservare inviolata la nostra porta...».

B. I.

Pugilato a Milano

Burruni ai punti batte Berdonces

Milano, 12

Si è svolta questa sera al palazzo Lido Sport una riunione pugilistica internazionale imperniata sul confronto tra il peso mosca Burrini, campione d'Europa, e lo spagnolo Perez Berdonces di Madrid.

Ecco i risultati: pesi piuma: Tocco di Tripoli (kg. 56,8) b. Rizzi di Lendinara (kg. 56,6) ai punti in 6 riprese; pesi massimi: Masteghin di Valenza Po (kg. 102,900) b. Corletti (Argentina) kg. 90,800 per getto della spugna alla 6.a ripresa; De Piccoli di Mestre (kg. 96,800) b. Wallitsch di New York (kg. 84,300) per k.o.t. alla 1.a ripresa; pesi mosca: Burruni di Alghero (kg. 55,900) b. Perez Berdonces di Madrid (kg. 53,800) ai punti in 10 riprese; pesi welter: Bossi di Milano (kg. 67,6) b. Nervino di Brescia (kg. 67,7) ai punti in 8 riprese.

Combattimento veloce, ma troppo il divario tecnico fra Burruni e Berdonces. Burruni colpisce a suo piacimento di destro e di sinistro e lo spagnolo è in difficoltà anche se si tratta di colpi privi di efficacia. Lo spagnolo prende l'iniziativa nella quarta ripresa, ma incappa nei colpi di rimessa di Burruni. Nella quinta Burruni rompe gli indugi e incalza Berdonces alle corde. Lo spagnolo fa unicamente da bersaglio nella sesta ripresa e particolarmente nella settima. Nell'ottavo e nel nono round monologo di Burruni che poi conclude con un veloce «serrate», mentre lo spagnolo, largamente sconfitto, sanguina dall'occhio destro.

Proietti amareggiato

Di 3 chili Visintin sopra il limite

Roma, 12

Bruno Visintin supera ancora di oltre tre chili il limite della categoria dei superwelter e il 23 novembre prossimo dovrà difendere il titolo a Parigi contro il negro Soulimane Diallo. Nel dare questa notizia, il procuratore del pugile, Luigi Proietti, non appariva però eccessivamente preoccupato anche se una disfunzione glandolare recentemente ha fatto salire il peso del pugile di circa 8 chili.

«Non c'è niente da fare con Bruno — ha detto Proietti — non si è mai adattato alle norme basilari di un rigoroso regime alimentare e finchè non arriva a pochi giorni da un impegno professionale non si decide a fare dei sacrifici nel vitto. Sono sicuro però che tra meno di una settimana rientrerà nella normalità; nonostante la vena ottimistica, tali dichiarazioni di Proietti sono sembrate un piccolo sfogo di un procuratore scrupoloso il quale non vede i suoi amministrati adeguarsi ai suoi consigli.

Il «manager» romano è infatti apparso un poco contrariato per il comportamento di Giulio Rinaldi, il quale dovrebbe combattere nella riunione della Itos del 10 dicembre. «E' venuto in palestra l'altra settimana — ha precisato Proietti — e si è allenato due giorni, poi non l'ho più visto. Da allora sono passati già altri quattro giorni».

Conferito a Menichelli il Premio Emilio Colombo

Milano, 12

A seguito del referendum fra i propri associati, l'Associazione amici di Emilio Colombo ha conferito all'azzurro Franco Menichelli la XXXII Medaglia d'oro «Nel nome di Emilio Colombo, pioniere del giornalismo sportivo e dello sport italiano, assegnamo una medaglia d'oro al ginnasta Franco Menichelli — afferma la motivazione — ci auguriamo che questa scelta possa trovare concordi gli sportivi italiani come hanno avvinto ed esaltato noi tutti la grazia, il nerbo, la fantasia, la dedizione ed il coraggio del magnifico atleta romano tre volte insignito di medaglia alla XVIII Olimpiade dei tempi moderni».

Galli alla Lazio

Roma, 12

Il calciatore Carlo Galli è stato ingaggiato dalla Lazio: il relativo contratto è stato firmato oggi. Come è noto, il giocatore era libero da impegni dopo aver disputato con la società biancoazzurra lo scorso campionato. Non è escluso che l'allenatore Mannocci utilizzi Galli fin da domenica prossima nella partita contro la Roma.

Galli ha 33 anni, è cresciuto calcisticamente nel Montecatini ed ha giocato nel Palermo, nella Roma, nel Milan, nell'Udinese, nel Genoa e nella Lazio.



Il primo gol di Jair nell'incontro Inter - Dynamo Bucarest per la Coppa dei Campioni. L'ala ha segnato più tardi una seconda rete. I campioni romeni sono stati battuti per 6 a 0

LA PROVA DEL FUOCO NEL CAMPIONATO DI SERIE A

Nel derby della Madonnina la grande attrattiva del giorno

Due squadre equivalentisi - Di grande interesse pure Fiorentina-Bologna, Juventus-Sampdoria, Lazio-Roma

E' impossibile sottrarsi al fascino che promana dalla gara di San Siro. E' il derby più classico del calcio italiano, è la sfida tra le squadre attualmente più forti della massima categoria, è la competizione che può lasciare un'impronta decisiva sullo sviluppo e la conclusione del torneo in corso. Lo equilibrio dei valori è così accentuato da sconsigliare anche il più timido tentativo di scelta tra le opposte schiere. Individualmente e collettivamente, il Milan e l'Inter costituiscono l'eccellenza; ed infatti non meraviglia che i due complessi formino la coppia imbattuta della Serie A, che abbiano staccato nettamente (dopo appena otto giornate) le più temute rivali nella corsa allo scudetto, che si affermino con estrema disinvoltura in campo internazionale, che contribuiscano in misura preponderante alla formazione della rappresentativa italiana.

Questa volta poi rossoneri e nerazzurri si accingono a misurarsi in condizioni di forma, che si possono definire senz'altro perfette. I primi hanno risolto finalmente la questione dei premi e, con ogni probabilità, potranno disporre della migliore formazione del momento (compresi Ghezzi ed Amarildo); i secondi si sono... allenati con i campioni romeni, esibendo un gioco ad un tempo efficace e divertente. Quando due squadre si sono incontrate in un clima di più splendida incertezza? Lasciamo dunque la parola alle contendenti, convinti soltanto che la stracittadina milanese sarà ad altissimo livello.

Eppure il programma del prossimo turno non si riassume soltanto in Milan-Inter. Anche altre partite si affacciano alla ribalta con motivi d'indubbio interesse. Lazio - Roma, Juventus - Sampdoria e Fiorentina - Bologna fanno da degno contorno al big-match, in quanto pongono di fronte complessi, dai quali dovrebbero scaturire le più autorevoli inseguitrici del tandem di testa.

Se si dovesse prestar fede alla classifica ed alle prove più recenti, la Roma dovrebbe prevalere senza sforzo eccessivo sulla cugina in biancoazzurro. La Lazio attraversa un periodo di pre-crisi, dal momento che le voci dell'esonero di Mannocci si susseguono alle smentite; ed in realtà non mancano le ragioni di malessere a causa del deludente comportamento, soprattutto esterno, di Pagni e soci. Tutt'altra atmosfera in casa giallorossa: bisogna convenire che Lorenzo (lo scorso anno allenatore della Lazio) ha dato un volto ed un carattere ad un complesso, che invece si era sempre distinto per le sue bizzarrie. La Roma parte quindi favorita e non sappiamo se ciò significhi in una battaglia tra parenti prossimi un privilegio o uno svantaggio.

La gara tra Juventus e Sampdoria è stata preceduta da ogni genere di polemiche in campo bianconero. L'improvvisa (e poi rientrata) rinuncia di Heriberto Herrera, gli scontri (non solo verbali) tra giuocatori, le discussioni sull'impiego di Salvadore hanno riempito le cronache delle due ultime settimane. Adesso sembra che il sereno l'abbia vinta, ma è soltanto da una franca affermazione che la Juventus potrà trarre l'avvio verso una sicura ripresa. Si direbbe che l'imminente occasione favorisca i piani di riscossa, avuto riguardo al diminuito rendimento dei liguri. Ma il sodalizio blucerchiato non è rimasto inattivo al mercato novembrino ed ha provveduto a puntellare il proprio... edificio con l'acquisto del bolognese Franzini e del bresciano Toschi (che del resto è un cavallo di ritorno). I termini della contesa sono perciò modificati (e non certo a beneficio dei padroni di casa).

Ma forse tra le gare che fanno da cornice a quella di centro, è Fiorentina - Bologna la più difficile da decifrare. I viola hanno tratto dalla vittoria sulla Juventus gli argomenti per puntare su posizioni di prestigio e ovviamente si propongono di riservare ai campioni di Italia il medesimo trattamento usato nei riguardi dei piemontesi. Per i rossoblù il traguardo da raggiungere non può essere inferiore al pareggio (nella speranza che anche le due milanesi si dividano la... torta). Mancherà agli emiliani Pascutti, ma forse (e non solo psicologicamente) l'assenza non è tanto grave.

Il resto del tabellone passa in terzo ordine. Il Torino si è preparato alla gara di Messina, giocando sul... ghiaccio di Helsinki e volando per migliaia di chilometri. Il Lanerossi, che ora dispone di De Marco, riceve il Catania, che invece lamenta di non poter avere ai suoi ordini lo squalificato Calvanese. Il Cagliari, che sinora ha colto un unico successo pieno, si propone di fare il bis a spese della Atalanta. Il Varese, rinfrancato dal primo punto esterno, si prepara a scardinare il solito catenaccio del Foggia. A Marassi saranno in lizza le compagini dal nuovo allenatore: Lerici sulla panchina del Genoa, Mari su quella del Mantova. Vedremo quale delle due unità avrà tratto maggiori benefici dalla nuova direzione tecnica.

P. T.

IL PROGRAMMA

Cagliari - Atalanta
Fiorentina - Bologna
Genoa - Mantova
Juventus - Sampdoria
Lanerossi - Catania
Lazio - Roma
Messina - Torino
Milan - Inter
Varese - Foggia

Al Marzotto Mazzola fratello di Sandro

Milano, 12

Ferruccio Mazzola, fratello minore di Sandro, l'attaccante dell'Inter e della nazionale, è stato prestato per un anno al Marzotto dall'Inter. Ferruccio Mazzola gioca nel ruolo di mezza ala come il fratello ed il padre Valentino Mazzola, il capitano della nazionale e del Torino morto nella sciagura di Superga. Finora Ferruccio aveva giocato nelle squadre minori nerazzurre e il suo prestito al Marzotto che milita in Serie C, servirà di preziosa esperienza per la maturazione del giovane calciatore.

Totocalcio n. 11

CAGLIARI - ATALANTA	1
FIORENTINA - BOLOGNA	1
GENOA - MANTOVA	1
JUVE - SAMPDORIA	1
L. VICENZA - CATANIA	1
LAZIO - ROMA	2 X
MESSINA - TORINO	X 1 2
MILAN - INTER	X 1 2
VARESE - FOGGIA INC.	1
TRIESTINA - REGGIANA	1 X
VERONA H. - LECCO	1
PERUGIA - SIENA	X 1
CHIETI - L'AQUILA	X 1

Nel processo doping il Bologna si costituisce P.C.

Roma, 12

L'ufficio stampa della FIGC comunica che «la presidenza federale, in ordine alla richiesta del Bologna F. C., ha autorizzato la società stessa a costituirsi Parte civile nel procedimento penale in corso presso il Tribunale di Firenze per i fatti collegati con le operazioni di controllo antidoping disposte dalla Federazione per la partita Bologna-Torino del 2 febbraio 1964.

Appena ricevuto il telegramma la società rossoblù ha affidato l'incarico di rappresentarla all'avv. Riccardo Artelli, lo stesso legale che difese il sodalizio dinanzi alla commissione giudicante della Lega calcio dinanzi alla C.A.F.

PARTE DOMENICA LA SERIE «A» DELLA PALLACANESTRO

Quattro squadre giuliane nel campionato maschile

Situazione difficile per le squadre biancocelesti che hanno perduto qualche buon elemento - Accresciuto interesse per il torneo femminile

Con due settimane di anticipo nei confronti della Prima Serie, prendono il via domenica i campionati di Serie A maschile e femminile. Quattro squadre giuliane sono rimaste a difendere il prestigio del basket giuliano nel torneo dei maschi; la sola Ginnastica Triestina sarà presente in quello femminile. La formula per quest'ultimo campionato è rimasta quella degli anni scorsi, ma pensiamo che l'interesse sarà notevolmente aumentato per lo avvenuto rafforzamento di un paio di squadre che promettono di rendere molto dura la vita agli squadroni della Fiat e della Standa.

In vista delle più dure battaglie, la squadra campione è riuscita a convincere Marisa Grisotto a staccare le scarpette di gioco dal classico chiodo, al quale le aveva appese qualche anno fa al momento del matrimonio. Per la verità, raramente s'è visto giocatori e giocatrici rimasti per molto tempo lontani dall'attività agonistica ritornare con profitto alla stessa. Se ciò avverrà nel caso della brava atleta torinese non v'è dubbio che la Fiat ne trarrà notevole vantaggio. Dal canto suo la Standa s'è assicurata l'opera di un'altra Marisa, la Geroni, che fino allo scorso anno ha costituito con la Pausich e la Persi un trio veramente irresistibile. Si parla anche di un ritorno alle gare di Pia Mapelli, che aveva dovuto lamentare un grave infortunio, il distacco di un tendine, e che sembra completamente rimessa.

Contro Fiat e Standa si batterà un Portorico che, dopo aver ricuperato l'anno scorso la Gentilin e la Rigodanza, è riuscito quest'anno ad ingaggiare le ricordate Pausich e Persi, mettendo così in piedi una squadra che ha tutti i titoli per aspirare al titolo. Fortissima si preannuncia anche la Mobili di Bologna, nella quale sono convenute tutte le migliori giocatrici già del Fontana e dell'Ultravox. Anche la Bristol di Treviso, che si è rinforzata con l'innesto della veneziana Torriser, potrà mettere in campo un buon quintetto; e così l'Omsa di Faenza che potrà ancora contare sulle azzurre Marchetti e Resta.

Restano, in fondo al gruppo, le squadre della nostra Ginnastica, dell'U. C. Venezia e della Pallacanestro Napoli, che sulla carta sono nettamente inferiori alle altre formazioni. Purtroppo, fra le biancocelesti non potrà giocare, almeno per il momento, Mirella Tarabocchia, non ancora in perfette condizioni fisiche, e non ci saranno neppure le sperimentate Vascotto e Bettoso, per cui tutta la responsabilità resterà sulle capaci spalle della Carlon, che avrà nella Brombara e nella Caradonna le compagne più efficienti. Saranno in campo ancora la Rauber, la Pacorini e la Maggio, con un paio di altri giovani elementi del vivaio curato da Ghietti e Guarini.

In non migliori condizioni si trova la squadra maschile della Ginnastica, che non potrà contare quest'anno su Jellini, passato al Simmenthal; Cepar, trasferito a Napoli per ragioni professionali; Ruprecht, impedito da ragioni di lavoro; Poli, deciso a restare sull'Aventino se non gli sarà procurato un impiego adatto oppure il corrispettivo in moneta sonante. Pertanto resteranno a disposizione dell'allenatore Salich (l'ing. Zar non potrà dare per il momento il suo apporto tecnico) gli anziani Bianco, Tarabocchia, Fortunati, Grancini e Cavazzon. Anche per questo ultimo esiste però il pericolo di una rinuncia in rapporto a una sua, purtroppo ancora da venire sistemazione professionale. Faranno parte della rosa dei titolari anche Castronovo, Skergat, Antonini e Käfer, mentre un altro paio di elementi dovranno essere scelti dal vivaio degli juniores. Come è noto ben quattro squadre, sulle dieci del girone, dovranno quest'anno retrocedere e noi pensiamo che la Ginnastica debba appuntare prefiggersi un programma minimo e battersi per la permanenza in Serie A, nell'attesa che maturino tempi migliori per ritentare la scalata alla massima categoria.

Un ruolo importante dovrebbe sostenere nel campionato l'Udinese Lignano, che dovrà disputare la partita di domenica a porte chiuse per la squalifica del campo subita a seguito degli incidenti avvenuti l'anno scorso nel corso dell'incontro con la Reyer. L'altra squadra friulana, la Lavoratore Virtus, ripescata all'ultimo momento, potrà ancora contare sugli elementi dello scorso anno, così come la Safog, nella quale però non vediamo da tempo figurare il nome dell'anziano Rosa.

Il Recoaro di Vicenza, con le due squadre pesaresi immesse quest'anno nel girone veneto-giuliano e con La Torre di Reggio Emilia, dovrebbero essere le squadre meglio qualificate per aspirare, con l'Udinese, alla vittoria finale. Non crediamo che la Sangiorgese, che vedremo domenica a Trieste, possa essere molto temibile in trasferta. Lo stesso discorso vale per la Robur di Ravenna, erede della disciolta Soja.

Comunque fin dalla prima giornata potremo farci un'idea sulle forze in campo e con particolare interesse saranno seguite le partite di Vicenza, fra il Portorico e la Standa, e quella di Udine fra la Lignano e la Victoria di Pesaro.

M. V.

IL PROGRAMMA

SERIE A MASCHILE

1.a GIORNATA (15 nov.): Safog Gorizia - Robur Ravenna; La Torre Reggio E. - Recoaro Vicenza; Victoria Pesaro - Lavoratore Udine; S. G. Triestina-Novateeno Sangiorgese; Udinese Lignano-Libertas Pesaro (a porte chiuse).

SERIE A FEMMINILE

1.a GIORNATA (15 nov.): Pallacanestro Napoli - Mobili Bologna; Portorico Vicenza - Standa Milano; Pejo Brescia - Bristot Treviso; Omsa Faenza - Fiat Torino; S. G. Triestina - U. C. Venezia.

A TITOLO DI PRESTITO CONDIZIONATO

Il Monfalcone si rinforza con tre giocatori del Venezia

Si tratta dell'interno Rossi, dell'estrema destra Scarpa e dell'ala bivalente Magrini

Monfalcone, 12

Alla chiusura delle liste di trasferimento dei calciatori, il CRA-CRDA di Monfalcone militante nella Serie C ha assunto tre giocatori. Si tratta di tre attaccanti tutti appartenenti al Venezia e che il CRDA riceve a titolo di «prestito condizionato». I tre atleti sono l'ala destra Federico Scarpa del 1943, l'interno destro Loris Rossi, del 1943, e l'ala ambidestra Nerio Magrini, del 1939. I primi due prestano servizio militare presso la compagnia atleti di Bologna, mentre il terzo si trova già a Monfalcone, sua città natale. Quest'ultimo apparteneva già al CRDA è poi ha giocato con il Porto Civitanova Marche, con il Grosseto e quindi con il Venezia.

Domenica prossima potrebbero giocare con il CRDA, Scarpa e Rossi, ma per il secondo sembra vi sia ancora qualche difficoltà di preparazione, come per Magrini.

Il centromediano Petras dal Como al Ronchi

Ronchi dei Legionari, 12

L.A. S. Ronchi ha avuto in prestito dall'A. C. Como, che milita nel campionato nazionale di Serie C, il centromediano 22enne Petras, un calciatore residente nella vicina Casseglianο, che ha un'ottima esperienza e preparazione calcistica. Petras, allevato nel vivaio del San Canciano, ha militato già nel Como e nel Chieti. Potrà essere utilizzato già domenica prossima contro la Muggesana.

Rugby juniores

Libertas Trieste-Opicina 26-0

Sul campo di San Luigi si sono incontrate ieri pomeriggio, nell'anticipo per la seconda giornata di andata della fase regionale del campionato italiano giovanile di rugby, le squadre della Libertas Trieste e della Libertas Opicina. Il successo, come volevano le previsioni della vigilia, è arriso al «quindici» del prof. Bradassi che si è imposto con il netto risultato di 26 a 0.

La «matricola» di Villa Opicina si è difesa lottando con molta generosità ma non ha potuto evitare in alcun modo una sconfitta così pesante. Le mete sono state segnate due ciascuno da Medeot, Marchi, David e una da Sbrizzai. L'unica trasformazione della giornata è stata ottenuta da Ambrosi.

Le formazioni: *Libertas Trieste:* Lovato; Dovigo, Sbrizzai, Bracci, Redivo; Zannier, Ambrosi; Marchi, De Vittor, Goretti; Linda, David; Metz, Duiz, Medeot. *Libertas Opicina:* Seriani; Robba, Altemburger, Caberlea, Tarabocchia; Da Pozzo, Lucio; Ruffo, Vescovelli, Sironich; Mattossi, Gallopin; Pangos, Kanobely, Menis.

SU CINQUE IPPODROMI LE CORSE DI IERI

Per Plinius-Ertek-Yves Montand la tris paga la quota di 202 mila lire

Milano, 12

Invocato, di spunto, ha battuto il battistrada Urubù nell'interessante Premio Bolzano, sul doppio chilometro, numero di centro della riunione di trotto a S. Siro.

Premio Bolzano (L. 1.200.000, metri 2000): 1) Invocato (G. Bongiovanni) scuderia Monte Carmelo, al km. 1.22.1; 2) Urubù, 3) Oliveira, 4) Terenzio. Tot. 14, 18, 16 (41). Le altre corse sono state vinte da Acerba, Zoroastro, Acate, Volo Song, Gagarin, Boscone.

Il Premio Redipuglia, corsa «tris» della settimana, ha fatto registrare il successo di Plinius davanti a Ertek e Yves Montand. Combinazione vincente: 11-8-2. Buona la quota: lire 202.185 per 72 vincitori.

A Firenze: Orinoco

Firenze, 12

Orinoco ha contenuto di stretta misura Ferrabosco nel Premio Trasimeno, gara di maggior dotazione della giornata di trotto alle Mulina.

Premio Trasimeno (L. 600.000, m. 1660): 1) Orinoco (S. Orlandi) sig. E. Scatolini, al km. 1.23.2; 2) Ferrabosco, 3) Predappio, 4) Perela. N.P.: Amalba, Sinai, Anisette, Ilex, Fabra. Tot.: 12, 11, 17, 17 (130). Le altre corse sono state vinte da Sinagra, Ubi Major, Petrolini, Vardar, Candorino, Solola, Fereníco.

A Palermo: Adonio

Palermo, 12

Successo di Adonio nel Premio dei Monti, prova di maggior rilievo del programma di trotto alla Favorita.

Premio dei Monti (L. 500.000, m. 1600): 1) Adonio (A. Esposito) sig. C. Di Vincenzo, al km. 1.24.4; 2) Bandusia, 3) Fiusca, 4) Solone. Tot.: 30, 12, 12 (76). Le altre corse sono state vinte da Virgilio, Alviano, Euro, Una, Hektor, Zurbaran.

A Roma: Claudia Lorenese

Roma, 12

Claudia Lorenese ha riscattato l'ultima deludente prestazione affermandosi con netta superiorità nel Premio Bracciano sui 1200 metri, corsa di centro della riunione di galoppo alle Capannelle. La figlia di Tissot superata in partenza da Desana e Luneriano, ha ricuperato con bella progressione allo esterno staccando i due avversari nella fase conclusiva.

Premio Bracciano (L. 1.000.000, m. 1200): 1) Claudia Lorenese (C. Marinelli) razza Spinetta; 2) Desana, 3) Luneriano, 4) Baionette. N.P.: La Rirette. Lunghezze 2, 3, 5. Tot.: 18, 11, 13 (29). Le altre corse sono state vinte da Zorro, Igloo, Poiano, El Cid, Tatoi, Honey, Rio Felice.

A Napoli: Mombasa

Napoli, 12

Massimino si è disunito per un lungo tratto in partenza e la veloce Mombasa, partita al comando, ha condotto la gara a suo piacimento affermandosi nettamente davanti a Maigret e Miss Moffo nel «milionario» premio Rione Sirignano, per i quattro anni, prova principale del convegno di trotto ad Agnano.

Premio Rione Sirignano (L. 1.050.000, m. 1680): 1) Mombasa (Od. Baldi) scuderia La Bruna, al km. 1.21.4; 2) Maigret, 3) Miss Moffo, 4) Acasto. N.P.: Massimino, Ghiozo, Irvine. Tot. 18, 20, 15 (30).

P. D'Inzeo a Catania vince due Premi

Catania, 12

Piero D'Inzeo ha vinto entrambi i premi in palio oggi nel concorso ippico internazionale di Catania. Il cavaliere azzurro si è imposto nelle due gare con percorsi netti, rispettivamente in sella a «Esile» e a «Sunbeam». Raimondo D'Inzeo da parte sua è apparso in giornata negativa: il suo migliore piazzamento è stato un sesto posto nel primo premio (per 4 penalità 3'1"3 dal vincitore con il cavallo «Evenging Mist»). L'altro reduce dalle Olimpiadi, il ten. Angioni, ha ottenuto un secondo posto con «Aberali». Il migliore degli stranieri è stato il capitano francese Rimaund classificatosi terzo dopo Piero D'Inzeo ed Angioni nella prima gara.

I risultati. Premio Camera di Commercio (int. a tempo): 1) magg. Piero D'Inzeo su «Sunbeam» pen. 0 in 1'05"3; 2) ten. Angioni su «Vaberali» pen. 0 in 1'06"8; 3) cap. Rimaud (Fr.) su «Gulliano» pen. 0 in 1'09"9; 4) ten. Angioni su «Canio» pen. 4 in 1'05"9; 5) cap. Raimondo D'Inzeo su «Evening Mist» pen. 4 in 1'06" 0. Premio Terme di Arcireale (naz. a tempo): 1) magg. Piero D'Inzeo su «Esile» pen. 0 in 54"3; 2) sig.na Novo su «Oxo Bob» pen. 0 in 55"; 3) Mantineo su «Berger» pen. 0 in 56"3.

Torneo ENAL di calcio. Orari e campi delle partite di domani: ore 14.30, campio via Flavia: A.S.C. Acegat-Lloyd Adriatico; ore 14.30, campo S. Luigi: ENAL Provincia-Cartimavo; ore 14.30, campo S. Giovanni: Crane-Orion-G. S. Portuale; ore 14.30, campo Guardiella: Edile Adriatica-C.M.M. «N. Sauro»; ore 14.30, campo Ponziana: Magazzini Generali-Redi; riposa: Cassa Risparmio.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'OPPOSIZIONE DA BATTAGLIA ALLA CAMERA DEI COMUNI

I LABURISTI VENGONO ACCUSATI DI APRIRE LA STRADA ALL'INFLAZIONE

Maudling rinfaccia a Wilson di aver assicurato durante la campagna elettorale che non vi sarebbero stati aggravi fiscali - Una intervista molto controversa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 12

L'aumento della tassa sulla benzina (12 lire al litro) annunciato ieri dal Governo laburista, ha provocato oggi la decisione di aumentare le tariffe di trasporti di merci su strada per lunghe distanze. La risposta dell'opposizione conservatrice al bilancio d'emergenza presentato ieri dal Cancelliere dello Scacchiere, Callaghan, è stata data oggi dall'ex Cancelliere Maudling. «Si tratta, egli ha detto, di un bilancio inflazionistico che nuocerà moltissimo alla economia». Maudling ha affermato che il bilancio sul piano tecnico non contribuisce infatti a riassestare l'economia, a incrementare la efficienza della industria, a migliorare la bilancia dei pagamenti, ma mira soltanto ad aggiungere ulteriore pressione alla già sovraccarica economia. Gli effetti delle misure previste dal Cancelliere dello Scacchiere, ha aggiunto, saranno: l'aumento dei costi di produzione ed il pericolo dell'inflazione. Maudling ha espresso poi un giudizio particolarmente negativo sulla imposizione della sovrattassa del 15 per cento sulle importazioni, affermando che, oltre ad aumentare i prezzi e la domanda sui mercati interni, tale restrizione ha gravemente urtato gli alleati d'Oltremare ed in particolare l'Europa.

Riferendosi poi all'argomento chiave del bilancio laburista, il deficit di ottocento milioni della bilancia dei pagamenti, Maudling, ha fatto notare che questa cifra deve essere quasi dimezzata, poichè il 50 per cento di essa non riguarda un deficit commerciale ma investimenti esteri a saldo di debiti contratti in passato. La fiducia goduta dalla sterlina durante la passata amministrazione, ha sottolineato Maudling, era tale che ha consentito al Governo conservatore di mantenere il deficit senza perdite nelle riserve. L'inizio del periodo elettorale ai primi di settembre ha fatto sorgere dubbi all'estero sulla continuazione della politica fino allora perseguita e ha creato una situazione di incertezza che costrinse il Governo a chiedere prestiti alle banche europee ed americane nel quadro degli accordi di Basilea. La natura inflazionistica della politica laburista, ha inoltre affermato Maudling, è provata dal fatto che per attuare tale linea d'azione è stato necessario ottenere 300-400 milioni di sterline mediante un'aumentata pressione fiscale. Le imposte addizionali non hanno nessuna relazione, secondo Maudling, con la situazione della bilancia dei pagamenti. L'ex Cancelliere dello Scacchiere si è dichiarato convinto che le misure che saranno introdotte dal Governo laburista, provocheranno un aumento del risparmio. Una revisione della politica dei redditi, ha concluso l'ex Cancelliere, fu tentata anche dai conservatori ma incontrò la netta opposizione dei sindacati.

Maudling ha rinfacciato a Wilson di avere assicurato durante la campagna elettorale che non ci sarebbero stati aggravi fiscali. Wilson ha risposto che non era vero ed ha richiamato testualmente un brano di un'intervista che aveva svolto alla televisione, in cui aveva detto: «Lasciatemi dire francamente che se sarà necessario aumentare la tassazione non esiteremo a farlo». Ma Maudling è stato pronto a contrapporgli un'altra trascrizione testuale dell'intervista dove l'intervistatore domandava a Wilson se le imposte sarebbero state aumentate e Wilson rispondeva: «No, per la durata della prossima stagione parlamentare io credo che potremo certamente farcela senza alcun generale aumento fiscale». Fra applausi e contrappiausi l'aula dei Comuni sembrava trasformata in una arena dove si svolgesse un combattimento di galli. Non ha vinto nessuno: anche dopo avere accertato oltre ogni dubbio il testo dell'intervista, si dovrà probabilmente riconoscere che entrambi i contendenti hanno ragione, data l'elasticità del linguaggio elettorale e la varietà delle interpretazioni che si possono dare a molte frasi staccate. Maudling ha rincarato la dose rammentando la sua previsione, che il programma laburista sarebbe costato allo Stato 900 milioni di sterline l'anno e che i fondi necessari sarebbero stati ricavati aumentando di 9 pence l'Income Tax, di 6 pence la benzina e di 6 scellini i bolli della previdenza. Di fatto il bilancio Callaghan ha indotto un aumento di 5 scellini e 3 pence sui contributi per la previdenza e di 6 pence sull'Income Tax e sul gallone di benzina. Gli inglesi lo hanno già battezzato «sixpennybudget», un bilancio da sei soldi.

Il «Daily Express» mette un titolone su tutta la prima pagina che dice: «Eccovi il conto, signori». Chi deve pagare è il contribuente britannico, e questa è la prima sorpresa del Governo laburista, sembra sottointendere il giornale, ma aspettate e verrà il resto. I commenti degli altri giornali sono in genere moderati. Il «Guardian» e il «Times» considerano il bilancio di Callaghan come un preludio alla politica dei redditi che il Governo laburista ha ancora in cantiere. «Nel complesso — scrive il primo — si può dire che il Governo si è preso quel periodo di respiro che gli occorre per preparare la sua politica dei redditi, per lastricare il cammino verso una maggiore efficienza produttiva e per promuovere l'espansione». Ma il «Times» conclude un suo editoriale osservando che «questo bilancio fa poco per rendere l'economia più competitiva e potrebbe dare corda alle richieste salariali».

Eugenio Galvano

Il Brasile è in grado di costruire l'atomica

Rio de Janeiro, 12

«Il Brasile è già in condizioni di costruire la sua prima bomba atomica» — ha dichiarato alla stampa il prof. Luiz Cintra do Prado, presidente della commissione di ingegneria nucleare. Secondo lo scienziato brasiliano, il Brasile possiede condizioni più favorevoli della Cina per produrre la bomba atomica «soprattutto per ciò che concerne la materia prima». Il prof. Cintra do Prado ha fatto tali dichiarazioni alla stampa nella «Ilha do Fundao», mentre all'Istituto di energia nucleare giungevano gli elementi combustibili per il reattore «Argonauta». Egli ha inoltre detto che entro una ventina d'anni il Brasile comincerà ad avere penuria di energia idroelettrica e dovrà cominciare a produrre energia nucleare. «E' per questo motivo, ha proseguito lo scienziato, che a partire dal 1965 saranno accelerati gli studi relativi alla costruzione della prima «centrale atomica» che sorgerà probabilmente nella regione centro-sud del Paese, fra gli Stati di Guanabara, Rio de Janeiro, Minas Geraes, San Paolo e Paranà del Nord». Il prof. Cintra do Prado ha concluso dicendo che comunque «per il momento almeno, non c'è alcun progetto per la costruzione della prima bomba atomica brasiliana».

Per l'arrivo del «Sea Dragon»

Incidenti a Tokio tra polizia e studenti

Tokio, 12

Il sommergibile atomico americano «Sea Dragon» è giunto oggi nella base navale americana di Sasebo. Le manifestazioni su vasta scala che si prevedevano per l'arrivo del sommergibile non vi sono state, almeno per ora. Invece dei 12 mila dimostranti che i socialisti e le organizzazioni studentesche avevano promesso di mobilitare, solamente un migliaio di manifestanti hanno inscenato una dimostrazione a Sasebo. L'unico incidente di una certa portata è stato un breve scontro tra un centinaio di studenti appartenenti all'organizzazione di sinistra «Zengakuren» e reparti di agenti, circa 30 minuti prima dell'arrivo del sommergibile.

La polizia dal canto suo aveva adottato severe misure di sicurezza attorno alla base di Sasebo, facendovi affluire circa 2500 agenti di rinforzo. 15 studenti sono stati arrestati nel corso della manifestazione; nove persone sono rimaste leggermente ferite. A Tokio sono avvenuti incidenti tra studenti che hanno inscenato una manifestazione di protesta contro la visita del sommergibile americano e reparti di agenti. Nel corso di tali incidenti quindici poliziotti sono rimasti feriti. La Polizia ha precisato che circa 1700 studentti avevano organizzato una riunione nel parco di Hibiya senza la previa autorizzazione.

Peron non è partito per la capitale portoghese

Madrid, 12

Il Generale Peron ha fatto ritorno questa sera nella sua casa di Madrid dopo aver trascorso tutta la giornata nei pressi della capitale spagnola impegnato in una serie di colloqui con i membri della commissione detta «per il ritorno di Peron». La partenza dell'ex dittatore argentino, questa mattina in automobile per la strada verso l'Estremadura che conduce anche a Lisbona, aveva fatto sorgere voci di una partenza del Generale per la capitale portoghese. I membri della commissione peronista presieduta da Augusto Vendor avevano lasciato questa mattina il loro albergo di Madrid; si apprende tuttavia che essi non hanno lasciato la Spagna ma hanno preferito, a quanto sembra, allontanare i giornalisti in attesa della partenza di Peron che gli ambienti peronisti di Madrid continuano ad annunciare come prossima.

La Jugoslavia abolirà gli affitti «politici»

Belgrado, 12

La Jugoslavia si accinge ad abolire gli affitti «politici» degli appartamenti destinati ad uso d'abitazione, introducendo un nuovo sistema basato sugli affitti cosiddetti «economici» e calcolati tenendo conto del tipo di appartamento, del costo di costruzione e della sua posizione nell'abitato cittadino. Una disposizione di legge, in proposito, è stata presentata all'esame e all'approvazione del Parlamento federale.

NUOVE MISURE PER FRENARE L'AUMENTO DEL COSTO DELLA VITA

Bloccati in Francia i prezzi nei ristoranti

Ridotti i dazi per le merci provenienti dai Paesi del M.E.C. Pesce verrà importato dalla Norvegia e anche dalla Danimarca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 12

Il Governo francese ha deciso di prendere nuove misure per frenare l'aumento dei prezzi. A partire dal primo gennaio i diritti di dogana per i produttori in provenienza dai Paesi del Mercato comune saranno diminuiti del dieci per cento. E' stato deciso, inoltre, di rinviare al primo luglio 1965 l'aumento dei vecchi fitti che sarebbe dovuto intervenire il primo gennaio. Nel campo dell'alimentazione, nuovi provvedimenti sono stati presi per contenere i prezzi della carne di maiale e di manzo, del pollame, del burro e del pane. Duemila tonnellate di pesce fresco verranno importate dalla Danimarca e dalla Norvegia per essere vendute nella regione parigina. E' stato deciso, infine, di bloccare i prezzi dei pasti nei ristoranti al livello di quelli praticati alla data del primo ottobre scorso. I ristoranti che offriranno pasti a prezzi fissi (dieci franchi e 15 franchi) beneficeranno di incoraggiamenti fiscali.

Annunciando i nuovi provvedimenti, il Ministro delle Finanze Giscard D'Estaing ha detto che in linea generale gli ultimi dati confermano un netto ritorno all'equilibrio della economia francese, e che per quanto riguarda i prezzi gli aumenti sono stati fortemente contenuti. In settembre e in ottobre tuttavia è stata constatata un'accelerazione del tasso di aumento, dovuto a cause di ordine tecnico e di ordine generale. La domanda resta ancora troppo forte, il che spiega lo squilibrio tra l'aumento dei prezzi al dettaglio e quello dei prezzi all'ingrosso. Interrogato sull'eventualità che certe tariffe pubbliche vengano maggiorate a partire dal prossimo gennaio, il Ministro ha risposto che si agirà con prudenza, valutando se tali aumenti siano compatibili con l'evoluzione generale dei prezzi.

Il titolare del Quai d'Orsay, Couve de Murville, ha consegnato all'ambasciatore inglese a Parigi la risposta francese sull'«affare Concorde». Il testo risponde alla comunicazione del «premier» britannico Wilson che sollecitava un «riesame urgente» del progetto per la costruzione in comune dell'aereo supersonico, ed era stato approvato in mattinata dal Consiglio dei Ministri. «Impossibile fare anticipazioni — ha detto il titolare delle informazioni, Peyrefitte — prima che il Governo britannico abbia perso conoscenza del documento: ma si sa che le decisioni francesi sono state adottate «al livello più elevato», ossia che il «dossier Concorde» è stato preso in mano dallo stesso De Gaulle, e che la risposta di Parigi «implichera probabilmente una nuova risposta da parte di Londra». Questa ultima precisazione fa ritenere che il Governo francese stia facendo un tentativo per invitare i laburisti inglesi a trovare una soluzione di compromesso che eviti l'accantonamento del progetto per l'«aereo dell'avvenire».

I sondaggi in direzione della industria americana sono stati inconcludenti, un accordo tecnico con l'Unione Sovietica è politicamente azzardato, e così il Governo francese (preoccupato per le conseguenze che l'abbandono del progetto avrebbe sulla industria aeronautica) è indotto a cercare una soluzione «europea» del problema. Ma una soluzione «europea» significa ancora e sempre la Granbretagna, perchè fra i Paesi euro-occidentali soltanto la Granbretagna possiede il motore capace di far volare il «Concorde» (reattore «Olympus», prodotto dalle officine Bristol). Si deve dunque ritenere che la risposta francese contenga proposte per alleviare gli oneri finanziari previsti a carico della Granbretagna. Lo eventuale abbandono del «Concorde» è stato infatti motivato a Londra con ragioni di economia, e una ridistribuzione dei costi, rivedendo i criteri di assegnazione dei lavori alle industrie aeronautiche dei due Paesi, oppure allargando la partecipazione tecnico-finanziaria agli altri «partners» europei, potrebbe rilanciare la discussione.

U. R.

TEMPESTOSA SEDUTA AL DIRETTIVO PARLAMENTARE DC A BONN

Erhard in polemica con Adenauer sugli indirizzi della politica estera

Il Cancelliere difende il Ministro Schroeder e accenna alla richiesta di provvedimenti contro chi osteggia la linea governativa - Raggiunto un compromesso nel compromesso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 12

Una giornata relativamente tranquilla è succeduta alla burrascosa seduta del direttivo parlamentare democristiano durante la quale Adenauer aveva posto il partito e il Cancelliere di fronte alla alternativa gollista. Interrompere la politica per la realizzazione della forza multilaterale atlantica con gli americani o subire le reazioni francesi nella politica dei prezzi dei cereali. I dirigenti della CDU-CSU rimasti impressionati dall'atteggiamento francese, o — forse alcuni di essi dimostrando una impressione preconcetta — si erano schierati dalla parte di Adenauer mettendo il Cancelliere in minoranza. Il vecchio statista, allora, aveva sollevato le sue note critiche a Schroeder, accusandolo ancora una volta di debolezza e tentennamenti in politica estera, cedimenti nei riguardi dell'est, filoamericanismo e antigollismo preconcetti. Ma a tale intervento aveva reagito, prima ancora dello stesso Schroeder, il Cancelliere Erhard difendendo il proprio Ministro degli Esteri e affermando, sembra, che soltanto lui stesso, quale responsabile secondo la Costituzione tedesca, della politica estera al di sopra dello stesso titolare del dicastero, avrebbe potuto determinare dei cambiamenti di uomini e di cose. Erhard avrebbe soggiunto che era pronto a disfarsi di chiunque minacciasse l'attuale linea politica federale, mettendo sull'altro piatto della bilancia le proprie dimissioni.

L'atteggiamento reciso e l'implicito accenno alla richiesta di provvedimenti contro chi osteggiava la linea governativa avrebbero a questo punto creato una certa impressione fra gli avversari del Cancelliere, riducendone la combattività. Di tale momento avrebbero approfittato Schroeder ed Erhard per riguadagnare alla loro causa qualche elemento incerto come sicuramente il facente funzioni di capogruppo Barzel, e per proporre un «compromesso nel compromesso»: il Cancelliere si impegnava a non accentuare la sua politica per la multilaterale, mentre Schroeder restava agli esteri. Adenauer sarebbe stato ascoltato per tutto ciò che concerne i rapporti con la Francia e il Cancelliere avrebbe cercato di accorciare i tempi in vista del suo prossimo incontro con De Gaulle. Anche questi ultimi due punti, erano evidentemente nell'elenco delle richieste con il quale Adenauer era rientrato da Parigi.

Tuttavia oggi essi vengono smentiti perlomeno ridimensionati. Un portavoce del partito ha detto infatti che Adenauer «non avrà d'ora innanzi una particolare veste» e più tardi è stata diffusa la notizia che gli incontri franco-tedeschi al livello di capi di Governo seguiranno il calendario regolare. La situazione apparentemente ridiventata stagnante nasconde però molto nervosismo: lo rivela l'impostazione data ai fatti dalla stampa del pomeriggio: quella del mattino è incompleta a causa delle edizioni anticipate dove i titoli suonano: «Abbiamo bisogno di un giovane Adenauer», «Strauss nel Governo?», «Adenauer consigliere speciale». Il primo dei tre titoli apparso a caratteri cubitali sul «Mittag» di Düsseldorf, si riferisce evidentemente a Gerstenmeier, il Presidente del Parlamento che qualche giorno fa aveva posto una ipoteca alla Cancelleria come antagonista di Erhard. E' facilmente riscontrabile inoltre come i simpatizzanti della linea adenaueriana, tra cui grossi funzionari in carica nei vari Ministeri, si stiano spostando verso la soluzione Gerstenmeier, il quale opterebbe come aveva detto nell'intervista alla «Bild Zeitung» per una soluzione atomica di tipo europeo e per una intesa completa con Parigi su tutte le questioni continentali.

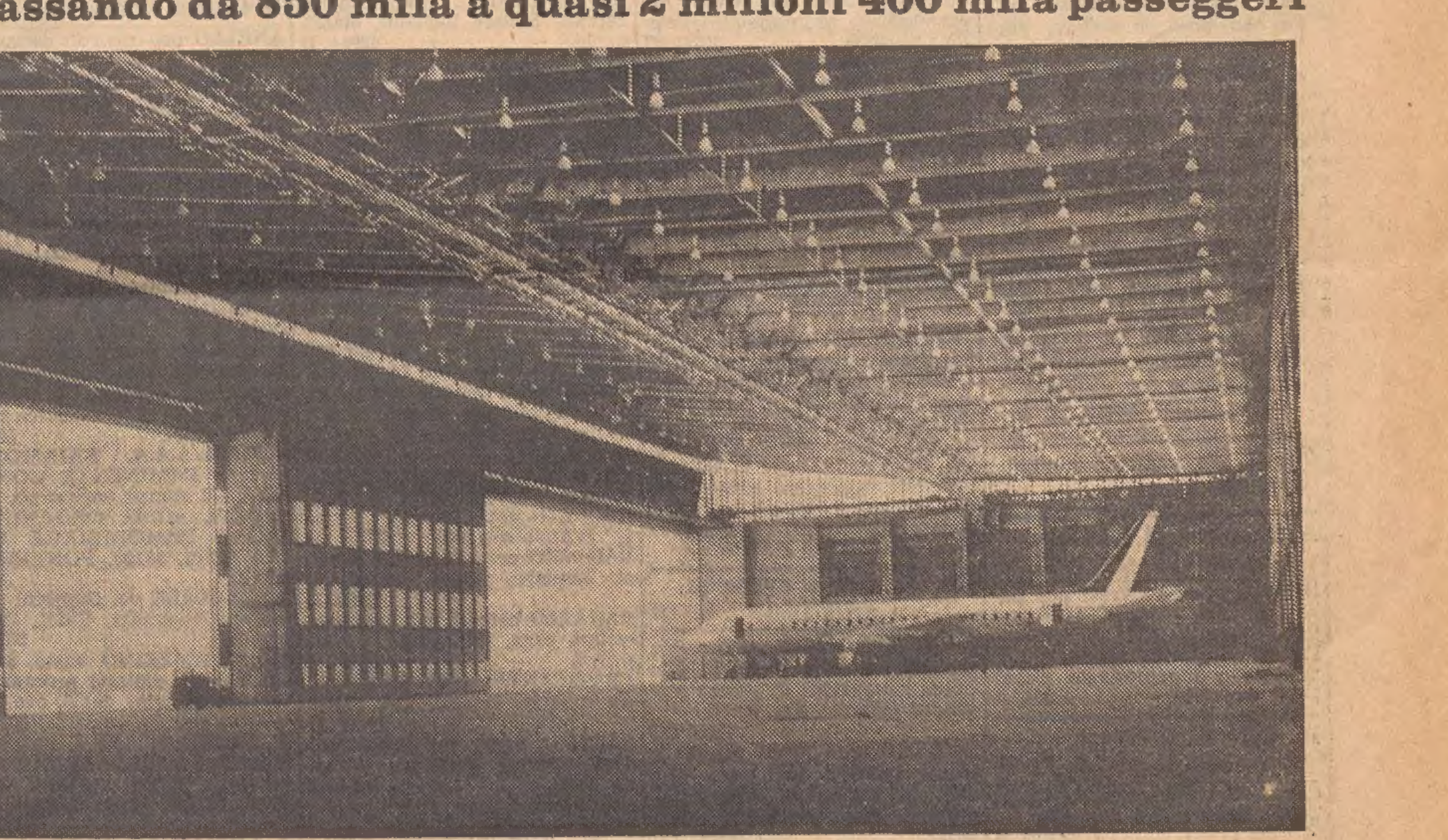
La relativa tranquillità della giornata di oggi prelude comunque alla seduta di domani al Bundestag nel corso della quale si dovrebbe verificare una specie di «ora della verità» per la politica tedesca. L'opposizione socialdemocratica, desiderosa di poter intervenire polemicamente nella vertenza che travaglia la maggioranza democristiana, ha posto 14 domande di politica estera al Cancelliere, studiate in modo da costituire un vero e proprio «test» rivelatore. Erhard risponderà domani dal suo scanno di Governo circondato dalla schiera di amici e avversari.

Michele Pavissich

L'ON. MORO ALL'INAUGURAZIONE DEL NUOVO COMPLESSO TECNICO

Trasferite a Fiumicino le attrezzature dell'«Alitalia»

Il traffico della compagnia si è quasi triplicato nel 1963 passando da 850 mila a quasi 2 milioni 400 mila passeggeri



Fiumicino — Un quadrireattore «DC-8» sembra quasi un piccolo aereo da turismo sullo sfondo della gigantesca aviorimessa la cui pianta misura 200 metri per 60. Ognuna delle due nuove costruzioni può ospitare quattro «DC-8» e quattro «Caravelle»

Roma, 12

Il Presidente del Consiglio on. Moro è intervenuto stamane all'aeroporto di Fiumicino alla inaugurazione del nuovo complesso tecnico di aviorimesse e officine dell'«Alitalia». La cerimonia ha avuto inizio con la benedizione dei nuovi impianti da parte dell'Arcivescovo mons. Mancini. Per primo ha preso la parola il conte Carandini, il quale ha ricordato alcune cifre sullo sviluppo della compagnia, le cui linee si estendono attualmente per 175.000 chilometri (pari a quattro volte il giro del mondo all'Equatore). Aerei dell'«Alitalia» toccano 82 scali in 50 Paesi dei cinque continenti e ogni 24 ore compiono 300 decolli e 300 atterraggi (uno ogni due minuti e 30 secondi). Carandini ha poi brevemente descritto le particolarità del nuovo complesso ed ha ricordato come l'«Alitalia» partita dal nulla 17 anni fa, abbia raggiunto oggi l'ottavo posto fra le grandi compagnie in tutto il mondo.

Dopo il Ministro delle Partecipazioni Statali sen. Bo, ha parlato il Presidente del Consiglio on. Moro, che ha espresso il suo apprezzamento per l'azione efficace svolta nell'ambito dell'IRI dall'«Alitalia». Con la cerimonia odierna si è concluso il trasferimento nell'aeroporto di Fiumicino di tutte le attrezzature tecniche dell'«Alitalia», parte delle quali erano rimaste nel vecchio aeroporto di Ciampino. Oggi infatti sono state inaugurate le due modernissime aviorimesse con le annesse officine che consentono la revisione completa di qualsiasi tipo di aeroplano. Tali realizzazioni sono state imposte sia dal progredire della tecnica che dallo sviluppo della compagnia, il cui traffico, fra il 1959 e il 1963, si è quasi triplicato, passando da 850 mila a quasi 2 milioni 400 mila passeggeri. L'«Alitalia» dispone oggi di 12 quadrireattori intercontinentali «DC 8» (più due ordinati); di 18 bireattori «Caravelle» (più due ordinati); di 15 quadrimotori a turboelica «Viscount»; di tre quadrimotori «DC 7 C»; di due quadrimotori da trasporto merci «DC 7 F» e di quattro aviogetti da addestramento «MB 326». Inoltre, la società ha prenotato tre aerei «supersonici» di linea.

Le nuove aviorimesse sorgono nella «zona tecnica» della compagnia che occupa un'area di 400 mila metri quadrati ed ospita la base di armamento. Una prima aviorimessa, di m. 240 per 55, con un'altezza di m. 25, costruita dal Ministero dei Lavori Pubblici, era entrata in funzione nel gennaio del 1961. Successivamente, le accresciute esigenze della compagnia e la necessità di unificare i lavori di revisione e manutenzione, fecero progettare le nuove aviorimesse su progetto dell'ing. Morandi; la costruzione è stata portata a termine in poco più di due anni e mezzo. Le strutture di copertura delle aviorimesse ed edifici annessi rappresentano allo stato attuale della tecnica una novità assoluta: il sistema di nervature in cemento armato precompresso è completamente a sbalzo per una portata di metri 60. E' stato così possibile ottenere una copertura sospesa, che consente di ospitare temporaneamente in ogni aviorimessa quattro quadrireattori e quattro bireattori.

Il nuovo complesso si estende su un'area di 55 mila metri quadrati ed ha un volume di 900 mila metri cubi. Compresi la aviorimessa preesistente ed i vari piani degli edifici annessi, l'area totale utilizzabile è di circa 100 mila metri quadrati e il volume di un milione e 250 mila metri cubi. Le nuove costruzioni comprendono: due aviorimesse di m. 200 per 60 ciascuna (altezza m. 25); due edifici laterali destinati ad uffici, laboratori e magazzini di m. 200 per 25 ciascuno; un'officina di m. 185 per 88; una palazzina di sette piani adibiti ad uffici.

Mafioso calabrese arrestato a Perugia

Perugia, 12

Agenti della Squadra Mobile della Questura di Perugia hanno arrestato oggi Antonio Barbaro, di 43 anni, di Castellace Oppido Mamertina (Reggio Calabria) e residente in Umbria, a Ospedalicchio. Il Barbaro è proprietario di un complesso artigianale per confezioni nei pressi di Assisi, e di un negozio di tessuti a S. Maria degli Angeli. Il suo arresto è da mettersi in relazione con quello del «capomafia» Domenico Tripodo, avvenuto nel mese scorso sempre in Umbria. Gli agenti hanno notificato al Barbaro un ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Reggio Calabria per sequestro di persona e lesioni personali volontarie in concorso con altri.

Antonio Barbaro ha numerosi precedenti: è emerso che, nonostante risultasse residente in Umbria da 10 anni, è sempre stato in contatto con le vicende calabresi attraverso i fratelli Rocco e Francesco, che saltuariamente andavano a trovarlo. Sembra che il Barbaro sia stato costretto a lasciare la Calabria per sottrarsi alle reazioni delle «bande» avversarie. A 17 anni fu condannato dalla Corte di Appello di Palmi a nove anni di reclusione per lesioni personali con arma; comparve poi nel 1947 davanti al Tribunale militare territoriale di Napoli per rispondere di falsa dichiarazione; venne denunciato l'anno dopo per associazione per delinquere, furto aggravato, violenza privata e porto abusivo di arma. Giudicato dal Tribunale di Reggio Calabria nel '49 per ricettazione, fu condannato a un anno di reclusione, mentre nel 1953 la commissione provinciale di Reggio Calabria lo sottopose alla «ammonizione» per due anni e quindi venne arrestato per averla trasgredita.

Arrestato nel 1954 ancora per ricettazione, venne condannato a un anno di reclusione. Fu allora che decise di trasferirsi in Umbria con il Tripodo e con altri: sembra che da quel tempo il Barbaro abbia condotto una vita regolare. I reati che ora gli vengono contestati furono commessi infatti prima del suo trasferimento in Umbria. Sembra che il Tripodo, negli interrogatori a cui è stato sottoposto, abbia fatto, fra gli altri, anche il nome del Barbaro quale «gregario fidato».

Sciopero dei professori per i primi di dicembre?

Roma, 12

Si profila per i primi di dicembre uno sciopero dei professori di scuola media secondaria e superiore iscritti al sindacato nazionale della scuola media. Questa mattina il S.N.S.M. ha emanato un comunicato per avvertire che il personale si considera già in agitazione. Il 27 e il 28 novembre, se il Governo non avrà dato assicurazioni, il consiglio nazionale del sindacato deciderà se i docenti scenderanno in sciopero. L'agitazione non si basa su richieste di carattere economico. Il sindacato scuola nazionale media chiede fra l'altro che il Governo allarghi gli organici mettendo in ruolo un numero rilevante di cattedre e che sistemi gli abilitati che hanno diritto all'immissione nei ruoli.

ERA STATA INDETTA DAI SOCIALISTI DI SINISTRA

FERMATA A ROMA LA «MARCIA DELLA SCUOLA»

Una persona arrestata per oltraggio agli agenti

Roma, 12

La «marcia della scuola» annunciata per oggi dall'Adesspi (Associazione per la difesa e lo sviluppo della scuola pubblica italiana), nonostante il divieto del Questore, e che si sarebbe dovuta svolgere in piazza della Repubblica, non si è fatta. Fin dalle prime ore del pomeriggio oltre duecento agenti in borghese delle Squadre speciali per la tutela dell'ordine pubblico, hanno provveduto a «frazionare» alcuni gruppi di giovani recanti cartelli di protesta e provenienti a più riprese dalla Stazione Termini e da via Cavour. Gli agenti hanno accompagnato negli uffici della Questura alcune decine di persone, tra le più intemperanti, le quali sono state però rilasciate poco dopo. Vista la impossibilità di compiere la manifestazione, due delegazioni di dimostranti si sono recate nelle redazioni di due giornali della sera.

Tra i fermati figurano il segretario nazionale del partito radicale, Marco Pannella, e il segretario della sezione di Roma dell'Adesspi, Angelo Bandinelli, i quali sono stati subito rilasciati. Una persona è stata invece arrestata sotto l'imputazione di oltraggio alla forza pubblica e istigazione a disubbidire alle leggi. Si tratta di un rappresentante di commercio, Virgilio Pratesi di 39 anni, il quale tra l'altro aveva incitato un gruppo di studenti a lanciare sassi contro gli agenti. Un gruppo di senatori e deputati del PSIUP ha presentato sull'argomento interrogazioni in Parlamento.

Intitolata a Togliatti una via di Sarajevo

Sarajevo, 12

Il consiglio municipale di Sarajevo ha deciso di intitolare una strada del nuovo quartiere a Palmiro Togliatti. Sarajevo è la capitale della Bosnia-Erzegovina.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

AVVISI ECONOMICI

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA pratica offresi per pulizia portoni e scale, miti pretese. Cassetta 30748 A, UPI.

PRESTASERVIZI offresi 4 ore mattino o 3 pomeriggio. Telef. 24430 ore 8-14. 49956 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CERCASI stabile, 50.000 mensili Telef. 95076 orario negozio. 30708 B

DOMESTICA stabile con referenze cercasi. Siderini, S. Caterina 5. 71113 B

DOMESTICA tuttofare, finita, mezza età, referenziata cerca famiglia tre persone adulte. Precisare pretese, capacità. Perego, via Legnano 14, Milano. 6269 B

DOMESTICA stabile, buon trattamento, referenze, cerca piccola famiglia. Dott. Chiaradia, via Hermet 2/2. 30724 B

FAMIGLIA diplomatico tre persone, cerca donna referenziata (anche non di notte), tuttofare, escluso bucato. Capace cucina, ottimo salario. Tel. 68606. 30646 B

PRESTASERVIZI con referenze cercasi prontamente. Cassa Risparmio 1, III, presentarsi dalle 9 alle 11. 4633 B

PRESTASERVIZI giovane referenziata per 3 ore mattino cercasi. Tel. 37783. 30710 B

PRESTASERVIZI referenziata, 3 ore mattino, cercasi. Via S. Teresa 4, porta 7, Roiano. Tel. 26998 (14-16). 49957 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Telefonare 68235. 30719 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telef. 93616. 49936 C

A. A. A. A. A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 30361 C

A. TAPPEZZIERE materassaio capace offresi coltrinaggi. Scalinata 7, tel. 731236. 49604 C

EX carabiniere, 25enne, volonteroso, cerca lavoro fiducia. Cassetta 49960 C, UPI.

PARRUCCHIERA lavorante pratica, offresi subito. Tel. 95068. 30706 C

PENSIONATO lombardo EHS, esercente alimentari, desidera occuparsi ore pomeridiane. Cassetta 30714 C, UPI.

STENODATTILOGRAFA primo impiego bella presenza offresi. Tel. 50265 dalle 9 alle 12. 30728 C

30ENNE ragioniere pratico lavori ufficio, contabilità, buona conoscenza tedesco, offresi. Scrivere cassetta 418 C UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista raschiatura verniciatura posa in opera riparazioni in genere preventivi gratuiti. Tel. 50036. 71000 CC

AMMINISTRAZIONE piccole e medie aziende, libri paga, previdenze, ragioniera autorizzata assume. Miti condizioni telef. 28552. 30495 CC

ANTILOPE, camoscio renna, ecc. pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, tel. 96829. 30541 CC

INSTALLATORE acqua, gas, impianti, riparazioni immediate con garanzia. Tel. 723739. 30715 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, telefono 50895. 71009 CC

PAVIMENTAZIONI, rivestimenti, piastrelle maiolicate e decorate, installazione di bagni completi di accessori e rubinetteria, manodopera specializzata. Preventivi sul posto. Agevolazioni di pagamento. Sferza, v. Valdirivo 34, tel. 29667. 71088 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel 734279. 30402 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO e apprendista cuoco, posto fissa, cercansi. Presentarsi via Giulia 77, ore 10-12. 49955 D

ALBERGO cerca apprendista portineria, volonteroso, 16-20 anni. Tel. 30131. 14507 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Luciano, Mazzini 15. 49954 D

APPRENDISTA pratica cercasi. Salone Renata, p. Ospedale 6. 30744 D

CERCASI apprendista ragazzo. Gasperi, Carducci 39. 49963 D

CERCASI operaio giovane per servizio gomme, anche non pratico. Moncini, piazza Libertà 3. 306693 D

CERCASI ragazzo 16-19 anni per apprendistato servizio gomme. Moncini, piazza Libertà 3. 30693 D

CERCASI aiuto banconiera. Presentarsi dalle 18 in poi. Da Michele, XX Settembre 14. 49965 D

COMMESSA negozio frutta, vini, vitto alloggio stipendio, cerco. Scrivere Cassetta 117 C, SPI, Milano. 6268 D

IMPIEGATA stenodattilografa cercasi. Cassetta 30721 D, UPI.

RAGAZZO per alimentari cercasi. D'Annunzio 60. 30707 D

RAGAZZO per alimentari cercasi. Zennaro, piazza Venezia 4. 49969 D

RAGAZZO cercasi per panificio, ottima paga. Botteghelli, v. Caprin 6. 30666 D

PRATICANTE per drogheria, profumeria; cercasi. Tel. 37165. 30717 D

SARTO e sarta per uomo cercansi. Pertot Erminia, Aurisina 36/A. 30742 D

SIGNORINE per distribuzione stampe propagandistiche ricerca Veneto-Giuliana, via Angelo Emo 47. Presentarsi nella mattinata. 49971 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. AFFITTASI centralissimo lussuosa matrimoniale, bagno, termosifone, tutti comforts, 31998. 30718 F

AFFITTASI stanza mobiliata, signore solo. Tel. 68012. 30705 F

G Istruzione L. 30

A.A. ACCONCIATRICI, parrucchieri per signora. Corsi completi Cimec, Battisti 8 (tra Fenice e Grattacielo). 38139. 49947 G

A. ESTETISTE, massaggiatrici. Corsi Cimec, Battisti 8 (tra Fenice e Grattacielo). 38139. 49947 G

A. PEDICURE (estetico e curativo), manicure. Corsi continuati Cimec, Battisti 8. 38139. 49947 G

A. SCUOLA superiore di estetica, diretta da Elena Rossi Brésina. Cimec, Battisti 8. 38139. La sola nelle Tre Venezie comprendente tutte le specializzazioni. Nuovi corsi iniziano continuamente. 49946 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese tedesco, francese spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121 161 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

ANELLO oro ricordo carissimo smarrito 11 novembre: via Rismondo, monumento Rossetti, tram 9, corso, galleria Protti. Mancia. Tel. 67160. 49959 H

GUANTO camoscio interno pelo, smarrito tratto Donda, San Maurizio. Rinvenitore tel. 52774, ore 20. Mancia. 49958 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO Romagna (parco) pronta entrata, signorile, vista panoramica, 2 camere letto cameretta salone grande cucina grande terrazza bagno doppi servizi calenafta, affittasi. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1, telefono 50323. 1000 I

A.A. A.A. A.A.A. BAIAMONTI 56/11 - IMMINENTE CONSEGNA 1-2 stanze, soggiorno, due poggioli, affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. 170 I

A.A. LOCALE via Gambini affittasi prontamente. Telef. 29159, ore 9-11. 30732 I

A.A. MAGAZZINO vasto, scala dei Fabbri, affittasi prontamente. Klauer, telef. 29159, ore 9-11. 30731 I

A. GHIRLANDAIO 4, consegna dicembre, affittansi 1-2 stanze accessori. Visite cantiere oggi 15-16. AGEP, passo Goldoni 2. 30698 I

A. LOCALE mq. 36 adatto artigiano, deposito, stabile nuovo, affittasi. AGEP passo Goldoni 2. 30695 I

A. PRONTINGRESSO, nuovo, 2 stanze, cucina, bagno, giardinetto, centralnafta, affittasi, AGEP, passo Goldoni 2. 30700 I

AFFITTANSI PIAZZA VICO due stanze stanzetta soggiorno cucinino doppi servizi 2 poggioli ascensore. S. GIOVANNI stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore ampia terrazza. PATRIZIO stanze soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta poggiolo. Altro 2 stanze cucina bagno ripostiglio ascensore centralnafta poggiolo. ACIT, via S. Lazzaro 3, telefono 68810. 30727 I

AFFITTANZA cedesi camera cucina. Altra camera cucina adatto 1 persona affittasi, corso Garibaldi 11, Agenzia. 30703 I

AGEP passo Goldoni 2 affitta appartamenti ogni comforts: Ippodromo, salone, bistanze. Settefontane 3 stanze soggiorno. Giustinelli, 4 stanze, stanzetta. Maddalena, stanza, soggiorno, giardino. 30701 I

APPARTAMENTINO Baiamonti soleggiato primo ingresso, stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore, affitta prontamente IMMOBILIARE LORENZA, XX Settembre 12/D telefono 734257. 30726 I

APPARTAMENTO zona Boschetto 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta affittasi L. 34.000. Telefonare 24200. 30743 I

APPARTAMENTO F. Severo, 3 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta, affitta prontamente IMMOBILIARE LORENZA, XX Settembre 12/D tel. 734257.

APPARTAMENTO vuoto 3 stanze, cucina, bagno, 25.000 affittasi piazza Benco 2, Amsterdam. 30690 I

APPARTAMENTO due camere cucina 22.000 mensili compensando spese affittasi. Amministrazione, Crispi 9. 30723 I

APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta cucina bagno riscadamento centrale zona Carducci affittasi ufficio abitazione. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 30747 I

APPARTAMENTO signorile, 4 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore garage giardino, affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 30749 I

APPARTAMENTO zona via FRANCA, 3 stanze cucina bagno, completamente rinnovato affitta per dicembre Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 30725 I

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore cantina, affitta 32.000 Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 30725 I

APPARTAMENTO zona Faro salone 3 stanze doppi servizi centralnafta grandioso poggiolo terrazza giardino garage; altro zona Roiano saloncino bistanze cucina doppi servizi moderni terrazza vista mare; altro tre stanze tutti comforts, prontamente affittiamo. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 30740 I

BICAMERETTE, cucina, modesto, 10.000, affittiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 30730 I

CAMERA con focolaio, 8.000 mensili, poche spese, affittasi. Amministrazione, Crispi 9. 30723 I

LOCALETTO con soppalco affittasi calzolaio diverse attività artigianali. Telef. 34786. 49909 I

MAGAZZINO via della Bora 3, affittasi. Telefonare 66789, pomeriggio. 30733 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. A. A. A. A. APPARTAMENTI pronta entrata, 2-3 camere, cucina, bagno, cercansi causa demolizione stabile, Tel. 50323, ore ufficio. 1001 L

A. A. A. A. A. APPARTAMENTO 4 camere, cucina, servizi, periferico, con giardino, calenafta, cercasi in affitto. Agenzia Aurora, via Ginnastica 1. 1002 L

APPARTAMENTI vuoti, mobiliati, 3-4 stanze, per ufficio, zona centrale, cerchiamo affittanza. Telefonare 61309. 30740 L

CERCO appartamento in affitto, stanza, stanzetta, cucina, accessori. Telef. 68888. 30743 L

M Vendite d'occas. L. 40

ASPIRAPOLVERE e carrozzina Baby Cars, seminuova doppio uso, vende privato. Tel. 58144. 30692 M

MACCHINA Singer 9000, seminuove 15.000-32.000. Nuove automatiche zig-zag convenientissime. Mobiletti assortiti, rimodernature, riparazioni, scambi. Gramaccini, Barriera 10. 71054 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12, telefono 90279. 29 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone. 30622 M

PELLICCE, eleganza, qualità superiore, grande risparmio. Vastissimo assortimento guarnizioni. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 4577 M

PELLICCE, stole, giacche, mantelle, modelli di gran classe. Assortimento colli, capelli, guarnizioni ogni qualità, prezzo. Casa specializzata nella lavorazione del persiano. Prezzi industrializzati più bassi di Trieste. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 30741 M

PELLICCIA lontra al naturale nuovissima rara occasione sbaglio misura vendesi. Tel. 46834 dalle 15-17. 49967 M

SPARHERD seminuovo, stufa kerosene; altra carbone 3.500, vendo. Bosco 12, magazzino. 30738 M

STUFA Zoppas a fuoco continuo vendesi. Telef. 67153. 49962 M

STUFE Warm Morning fuoco continuo e kerosene, stufe a legna in cotto complete di tubazioni e posa in opera da Sferza, via Valdirivo n. 34 tel. 29667. 71087 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 49925 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, cineserie, soprammobili, stanze letto, salotti, cucine. Tel. 23485. 30739 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 71138 N

NN Mobili e pianof. L. 40

MATRIMONIALE bellissima svedese 6 porte altre lussuosissime prezzi bassissimi. Crasso, via Giuliani 40. 71122 NN

MATRIMONIALE bellissima 40 mila completa, cucina, mobili singoli, vendo occasionissima. Bosco 12, magazzino. 30738 NN

PIANINO incrociato piastra, bellissima voce, vendo occasione. Ginnastica 41, Svagelj. 30737 NN

O Commerciali L. 40

GARANTIAMO guadagno elevato effettuando una installazione self-service per lavaggio a secco funzionante a gettone. E' l'unico investimento che offre un elevato reddito. Per informazioni S.p.A. Macchine Suprema Funo di Argelato (Bologna) telefoni 897035/036/037. 6275 O

P Rappr. piazzisti L. 35

SOCIETA' per finanziamento costruzioni nuovi alberghi pensioni Sardegna importante zona balneare turistica internazionale, cerca tutta Italia agenzie, agenti veramente introdotti. Alte provvigioni. Coimi, Plasticopoli Milano, tel. 9060297. 6270 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A.A. AUTOAGENZIA in mediazione, Nordio 9: Fiat 1500 '61, 1103 H, 1103 '55 '58 '59, 600 '58 '59 '60, Appia I Serie. Condizioni ottime, 170.000, Belvedere '53, Furgone 500 C. 30734 Q

DAUPHINE '60 ottime condizioni vendesi. Tel. 68864 ore 12-14.30. 30709 Q

FIAT 600 fine '57, gomme nuove, 260.000. Tel. 30527. 30713 Q

FIAT 600 D '62; 1200 g.l. '60; 1100 103 '55, '54 e familiare; Appia '55; Giulietta sprint; 500 C belvedere. Permute, rateazioni, Sanzio 27. 30711 Q

GIULIETTA TI '59, perfetta, vende privato. SS. Martiri 12, tel. 29806. 30694 Q

GIULIETTA sprint '61, bianca, vende privato. Tel. 41293. 30628 Q

LAMBRETTA LI 150 vendo causa partenza 35.000 trattabili. Tel. 50587 dalle 18-20.30. 30702 Q

MOTOCARRO Aermacchi portata 15 ql. buone condizioni privato vende lire 280.000. Rivolgersi Ostuni, Machiavelli 28. 55 Q

VENDESI 103 perfette condizioni causa imbarco. Mensa comunale, Piazza Libertà. 30746 Q 600 Multipla, 295.000, vendesi. Via Piccardi 47, cortile. 30746 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

BAR superalcoolici centro vendesi. Telefonare 68888. 30743 R

BOTTEGHINO frutta-verdura, affarone vendesi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 30747 R

SALONE parrucchiera centrale, 1.o p., 3 caschi, licenza 3.a categoria, cedesi affitto. IMMOBILIARE «LORENZA», XX Settembre 12/D. Tel. 734257. 30726 R

VENDESI pasticceria annesso laboratorio e rivendita pane, occasione. Cassetta 30712 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A. CRISPI 14, costruzione signorili appartamenti 3 stanze cucina bagno poggioli. Particolarmente adatti studi professionali. ATTICO bistanze, amplissima terrazza. LOCALE 54 mq. FORTISSIME rateazioni. AGEP, passo Goldoni 2. 30696 S

A. FLAVIA (attiguo stadio) iniziata costruzione complesso 70 appartamenti 2-3 stanze, accessori. LOCALI affari e ampi MAGAZZINI. Prezzi bassissimi, forti rateazioni. AGEP passo Goldoni 2. 30697 S

A. MATTEOTTI 21 (ex Media) appartamenti 1-2-3 stanze accessori. Prezzi assoluta convenienza. Fortissime rateazioni. AGEP passo Goldoni 2. 30699 S

A. OCCASIONE, appartamenti, locali centralissimi, periferici, occupati, vendonsi, 50.000 al mq. Telefonare 35598, pomeriggio. 30736 S

ALBERGHI Lignano Sabbiadoro nuova costruzione con bar buffet ristorante modernamente arredati vendonsi facilitazioni pagamento, rarissima occasione, corso Garibaldi 11, Agenzia 30703 S

APPARTAMENTI condominio casa nuova 2 camere cucina bagno ripostiglio calefazione. Altro 2 camere cucina bagno garage giardino. Altri 2, 3 camere cucina, doppi servizi, calefazione vendonsi causa partenza. Corso Garibaldi 11 Agenzia. 30703 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze in palazzine, ascensore centralnafta, pagamento dilazionato, zona panoramica, soleggiatissima. Accettansi anche aldisiani. Impresa Persini, Milano 14. Orario 18-20. 49970 S

APPARTAMENTI signorili palazzina, zona verde, 3 stanze, salone, bagno, cucinetta, terrazze, centralnafta, garage, giardino. Altri: mansarde, stanza, salone, servizi, terrazze. VENDITE, VISIONE PROGETTI: Immobiliare «LORENZA», XX Settembre 12/D. 30726 S

APPARTAMENTI GRETTA, vista mare, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, Mutuo con Impresa o Aldisio VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 30735 S

APPARTAMENTI SERVOLA, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, centralnafta, ascensore, ottimi prezzi VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 - 730344. 30735 S

APPARTAMENTI signorili, zona COMBI, 2-3 stanze, cucina, doppi servizi, ampi poggioli, centralnafta, ascensore, vende FACILITAZIONI, rifiniture lusso. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 30749 S

APPARTAMENTINO, stanza, bagno, accessori, nuovo, riscaldamentro centrale, piede-à-terre, vendesi pronto ingresso. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 30747 S

APPARTAMENTO prossima consegna, panoramico, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, vende 4.800.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 30725 S

APPARTAMENTO camera, soggiorno, cucinino, ascensore, poggiolo, terrazza, vendesi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 30747 S

APPARTAMENTO due stanze, soggiorno, due poggioli, ascensore, riscaldamento centrale, box pronto ingresso, vendesi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 30747 S

APPARTAMENTO due stanze, cucina, WC, occupato, vendesi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 30747 S

APPARTAMENTO XX SETTEMBRE, soleggiato, 4 stanze, cucinino, bagno, centralnafta, VENDE IMMOBILIARE «LORENZA», XX Settembre 12/D. Telefono 734257. 30726 S

APPARTAMENTO I entrata, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, due poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi lire 5.000.000, affittiamo rendita annua 360.000. Tel. 30256. 30743 S

APPARTAMENTO condominio, lussuosissimo, arredato completamente, quattro stanze, stanzetta, cucina, bagno, terrazze, due ripostigli, ascensore, centralnafta, vendesi. Tel. 30256. 30743 S

APPARTAMENTO panoramico, S. LUIGI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ripostiglio, cantina, vende 5.350.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 30725 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE. CENTRALISSIMI APPARTAMENTI E UFFICI. PREZZI FAVORELI. RATEIZZAZIONI ANCHE OLTRE IL 50%. VIA ROMA 28, tel. 38585, 38212. 30234 S

LOCALE nuovo REVOLTELLA, tre fori, adatto qualsiasi attività, vendo 3.800.000 o affitto 35 mila mensili. ACIT, S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 30727 S

OCCASIONE vendonsi due casette, Cittavecchia. Telefonare 66789, pomeriggio. 30733 S

OCCASIONE, centrale, 2-3 stanze, servizi, poggioli, ascensore, autoriscaldamento a nafta, vendonsi anche già affittati. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 1234 S

PRONTENTRATA, palazzina nuova, SEGANTINI angolo NAVA' I, disponibili ultimi appartamenti 3-4 stanze, doppi servizi. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE. 133/1 S

RARA occasione gruppo palazzi Supercinema Viale vendonsi appartamenti da 65.000 metro quadrato. Visite giornalmente sul posto Brunner ? dalle 11 alle 12. 30632 S

SIGNORILI, casa nuova, prontentrata, disponibili ultimi appartamenti 3-4 stanze, palazzine SEGANTINI angolo NAVALI. Facilitazioni pagamento. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE. 133/2 S

TERRENO S. SABBA, 3.000 mq., lottizzabili, vende occasione Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4 - 61712. 30749 S

ULTIMI appartamenti nuovi nel palazzo Reinelt, con prospetto sul Canale e su via Machiavelli, tutti comforts, rifiniture perfette. Informazioni e visite sul posto. Amm.ne Diego, via Trento n. 2, pianoterra, escluso il sabato. 49964 S

V Diversi L. 60

PELI superflui, consultazioni gratuite, risultati garantiti. Cimec, Battisti 8. 38139. 49946 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Lab...
PATRINI — via XX Settembre Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia Milano Torino Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15	DD	Venezia Milano Genova (II) Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia Milano Parigi
16.05	D	Venezia Parigi
16.50	A	Monfalcone Portogruaro
17.45	D	Venezia, concidenza a per Milano
18.50	A	Monfalcone Portogruaro
19.27	A	Monfalcone Cervignano
21.50	DD	Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano Monfalcone
7.25	A	Portogruaro Monfalcone
8.00	DD	Torino Milano Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30	D	Marsiglia Ventimiglia Genova Milano Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
11.38	R	Venezia
12.52	D	Venezia
13.55	A	Cervignano Monfalcone
15.30	D	Parigi Milano Venezia
17.20	D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro Monfalcone
19.50	DD	Parigi Milano Venezia
21.30	R	Milano Roma Venezia (*)
22.32	A	Venezia Monfalcone
23.55	DD	Torino Milano Genova (II) Roma Bologna Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine Tarvisio Vienna
9.45	A	Udine Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine Tarvisio Vienna Monaco
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna Monaco
12.00	A	Tarvisio Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Vienna Tarvisio Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale Lubiana Belgrado Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale Fiume Lubiana
12.06	DD	Fiume Lubiana Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubiana Belgrado Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.56	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana Fiume Poggioreale